ANNO XLVI MATTINO — TORINO, Sabato 30 Marzo 1912 — MATTINO — NUM. 90

PREZZI D'ABBONAMENTO
col regalo d'una cartella (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma

| | Anno | Semestre | Trimestre | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Per Regno: | Anno L. 16,—; | Semestre L. 10,25 | | |
| Estero: | Anno L. 32,—; | Semestre L. 16,75 | | |

ABBONAMENTI ORDINARI

| | Anno | Semestre | Trimestre | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Per Regno: | 16,80 | 8,40 | 4,20 | 1,50 |
| Estero: | 32,80 | 17,75 | 9,— | 3,50 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

# LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma — Prangar, non Sectas
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 6: Riclame (nelle pagine di testo) L. 3 — Necrologie L. 2 — Nelle pagine delle inserzioni commerciali L. 1 —; pagine successive centesimi 75 — Piccoli avvisi, vedere tariffe nelle apposite rubriche — Echi di Cronaca e Piccola Cronaca prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato.

(Conto corrente colla Posta).

# Le Potenze e i futuri eventi di guerra

(Per telefono e telegrafo alla "Stampa")

# L'azione italiana nel Yemen

## (Dal nostro inviato speciale nel Mar Rosso)

**ADEN, 16 marzo.**

*Si tratta di esaminare se l'azione militare e politica spiegata sino ad oggi dall'Italia nel Mar Rosso e nel Yemen siano sulla via di un risultato pratico, se cioè la scomparsa della bandiera turca dalle acque arabiche e la propaganda intesa a minacciar di distacco dall'impero la leggendaria provincia alpestre, tormento degli Osmanli, possano entro uno spazio di tempo relativamente breve costringere il nemico a chieder pace.*

*E' indubitato che i successi ottenuti sino ad oggi da Said Idriss sono tali da far ritenere la sua posizione eccellente. Le ultime notizie che apprendo sbarcando in Adano ormai padrone della costa da Konfida a Sehi, cioè di tutti i punti (Giuan, Midi, Laheya) di accesso all'altipiano sino quasi al limite della nostra linea di blocco che, come è noto, preclude la costa da Kamaran a Chalesca. Said Idriss minaccia nel momento che scrivo Hodeida medesima con un esercito di 20,000 uomini e dentro Hodeida non vi sono che 1000 soldati turchi. Egli inoltre, estendendo la propaganda rivoluzionaria dell'Asstr propriamente detto nelle tribù al nord sino quasi intorno alla Mecca, dispone di una totalità di armati di ben 110,000 uomini. I suoi contingenti sono formati dalla gente più fiera d'Arabia. Egli da Sebuja, che è presentemente la sua sede (la sede ordinaria del suo dominio è a Hepa), comanda uomini dai quali basterebbe ricordare la barbara pratica della circoncisione eseguita quando il giovine raggiunge i quindici anni, nella forma più atroce, per avere un'idea di che razza di gente disponga Idris. E su uno di coteati adolescenti durante il tormento che dura eterno, ose batter ciglio, non troverà una fanciulla che vorrà divenirgli sposa. Dinanzi agli accennati progressi di Said Idriss, l'Iman Yaya non muove, sordo agli incitamenti di Yzzet Pacha, che avanzando con il grosso delle sue truppe concentrato a Sanah verso il ribelle, teme il terribile territorio pedemontano, di cui ora è padrone Idriss, dove la mancanza d'acqua uccise ultimamente 600 quadrupedi dell'esercito turco, e dove un quarto degli effettivi delle compagnie turche trovarono la morte fra i tormenti della sete e gli attacchi degli indigeni. In ogni modo, non è prevedibile quale potrà essere il risultato dello scontro principale che va preparandosi nelle prossimità di Hodeida fra Said Idriss e Yzzet Pacha. Se l'Imam Yaya si muove sostenendo i turchi, le probabilità di vittoria sono per questi ultimi. E vi è anche chi sostiene che Yzzet Pacha saprà trarsi d'impaccio anche senza l'aiuto dell'Imam.*

### Scarsa ripercussione a Costantinopoli

*Ora, anche supposto che la migliore fortuna continui ad accompagnare l'impresa di Said Idriss, per modo ch'egli, neutralizzando o distruggendo l'esercito turco nel Yemen, riesca a proclamarsi Califa, siamo noi sicuri di aver provocato un avvenimento tale da potere influire sulle decisioni della Turchia al nostro riguardo? Ciò è da dubitarne. Gli avvenimenti dell'Arabia meridionale, benchè certamente importanti, non potranno mai avere degli effetti immediati sulla conclusione della pace. Il Yemen ha il grande difetto di essere isolato e lontano, e la condizione politica che gli arabi vi potranno creare dovrà di necessità possedere una caratteristica di transitorietà destinata ad avere scarso effetto a Costantinopoli. Vediamo dunque se non sia il caso di completare la nostra azione in Arabia, volgendo la nostra attività politica ed anche marinara da un'altra parte della Turchia asiatica, o di modificarla in guisa da dargli un diverso carattere da quello che presentemente la informa. Riservandomi di trattare in una prossima corrispondenza la convenienza di completare l'azione arabica con un'altra avente il suo punto di partenza nel non lontano Golfo Persico, mi limito in questa al commento dell'azione yemenitica. Le considerazioni ch'io mi preparo ad esporre partono naturalmente da un presupposto che potrebbe costituire anche una verità entrata ormai nella persuasione universale. Il presupposto è il seguente: L'Italia, avendo sinora rinunciato ad offendere seriamente la Turchia nel Mediterraneo, cerca di offenderla nel Mar Rosso, nel luogo cioè dove dovrebbero esistere un minor numero di pericoli per complicazioni internazionali, conseguenze del fanatismo, ecc., ecc.*

*In parole povere si deve dunque far qui quello che non si è voluto fare altrove. E la minaccia e la pressione devono assumere un carattere di gravità determinatrice per la Turchia degli imbarazzi più impressionanti.*

### Resultato negativo del blocco

*Siamo noi riusciti a provocar questo? Ci stiamo riuscendo? Said Idriss ci sta riuscendo per noi? Vediamo. Riassumendo brevemente quello che noi abbiamo fatto sinora, abbiamo:*

*1.o Distrutione della forza navale turca e neutralizzazione completa di tentativi nuovi partono con sè complicazioni di varia e complessa natura. I preludi quindi dell'offensiva furono relativamente facili, dando a questa parola il suo significato relativo, noi eravamo soli con il nemico, condizione che pel genere di guerra nella quale siamo impegnati costituisce per noi un beneficio inapprezzabile. Tutti in Italia ne abbiamo fatto una esperienza sufficiente.*

*Le incertezze si rilevano nel secondo e terzo punto, nel blocco parziale di Hodeida e nell'azione politica nostra nel territorio arabico. Io mi sono sforzato molte volte durante questi non lieti giorni che hanno seguito il mio sbarco sulla terra d'Arabia a dare a me stesso una spiegazione dei motivi che possono avere indotto il Governo, o, meglio, il comandante Cerrina-Ferroni, che è presentemente l'arbitro e il capo supremo della nostra azione in Arabia, a imporre cotesto blocco. E non avendone trovata alcuna, ed essendomi anzi, come dirò in seguito, convinto che il blocco è puramente e semplicemente negativo negli effetti che noi ci siamo proposti di ottenere, sono venuto persuadendomi come esso appartenga a quella categoria di mezze misure che formano una delle caratteristiche principali della condotta della guerra fuori del teatro principale di operazioni ed alle quali noi italiani mo per appigliarci quando dinanzi agli ostacoli ed alle difficoltà che sorgono pel compimento di un'azione, crediamo buona tattica di contentarci di effettuarla in parte soltanto. Il blocco infatti lungi dall'aver cooperato a mettere l'esercito di Yzzet Pacha in una posizione critica, lungi insomma dall'aver isolato il Yemen dal resto dell'Impero è una misura che in ultima analisi non ha fatto e non fa che irritare la grandissima maggioranza dell'elemento arabo, che è precisamente quello che noi vogliamo convertire alla nostra causa. E la ragione di cotesto risultato negativo più che consistere nel blocco in sè, misura sufficientemente innocua, poichè i piroscafi neutri riescono ancora a giungere a Hodeida, sta precisamente nel fatto della nostra rinuncia a far seguire al blocco operazioni successive più energiche, più complete, più evidenti, che avrebbero dovuto rapidamente metterci in contatto con Said Idriss, dalla fortuna del quale dipende il buon successo della sollevazione arabica. Il lettore ha già compreso a cosa alludo: l'azione energica, completa, evidente, si sarebbero potute effettuare nella Turchia mediterranea, e che secondariamente il progetto arabico, il progetto di sollevazione yemenitica, il proposito della minaccia intesa a costringere la nemica alla pace non poteva e non può sortire effetto sicuro che alla condizione di agire in quel modo.*

*Vorrei sapere quando in Italia si finirà di foggiarci una Turchia come sarebbe comodo averla di fronte, come ci è parsa che dovesse essere. Said Idriss potrà anche fare dei miracoli, ma non bisogna dare ai suoi successi che un valore molto relativo. La grande maggioranza degli arabi d'Arabia gli è ostile, ed egli è lontano assai dal possedere la virtù rivoluzionaria che dovrebbe mettere Costantinopoli nell'alternativa di far la pace con noi o di perdere con la Libia anche il Yemen. Said Idriss ha aggiunto sulla sua bandiera verde, al classico motto dell'Islam, « Idriss vali Illà », e cioè ch'egli è un sottoinviato di Allah, ma che garanzia per l'avvenire gli possiamo offrire noi se non completiamo la sua azione con la nostra, tenendo per lui i punti costieri o almeno la Farsan, da dove potremo proteggerlo? Inoltre, perchè tenere in non cale la convenienza di utilizzare la nostra superiorità sul nemico, portandogli via tutto quello che gli possiamo carpire pel diritto della forza? Gli arabi non tengono alle isole; impadroniamoci almeno di quelle, non fosse altro a titolo di compenso parziale dei milioni che la guerra ci costa. L'epoca degli assiomi del principio della guerra che riflettevano la pretesa convenienza per noi di rafforzare la Turchia dopo l'amputazione tripolina, sono divenuti assurdi. La Turchia è purtroppo un nemico che non ha nessun bisogno di esser rafforzato. E, del resto, se il nostro scopo è quello di provocare in essa il sovvertimento com'è mai possibile conciliarlo con i propositi di rafforzamento vaticinati dall'Italia incosciente? Il nostro nemico è forte, è necessario contrapporgli offese proporzionate alla sua potenza.*

*In caso diverso, è inutile intaiare azioni, e dannoso illuderci di riuscire a nuocergli seriamente.*

### L'Inghilterra gioca la Francia a Cheik-Said

*Dicevo dunque che il blocco non ha fatto che irritare gli arabi, il mondo commerciale di Hodeida, arrestare l'affluenza delle carovane dall'altipiano al mare e far convergere verso Aden quelle che prima scendevano e salivano per le linee dal Yemen ai porti del Mar Rosso. Noi miravamo a colpire Yzzet Pacha e il suo Corpo d'esercito, come se non esistesse una linea ferroviaria che dalla Palestina conduce a Medina e che può riunire le risorse in armi ed armati della Siria, della Mesopotamia e dell'Anatolia medesima. Non solo, ma se l'insipienza turca è grande, non lo è però sino al punto di non aver avuto nel Yemen, nella regione della guerra eterna, rifornimenti notevolissimi per non dire imponenti di materiale da guerra. E' nota la fama di esperimentato e valoroso del generale Yzzet Pacha. Egli è stato compagno di armi con Guglielmo II, ha prestato servizio nel suo stesso reggimento, quando il Kaiser era Principe ereditario, egli è un perfetto ufficiale europeo, anzi, tedesco, è circondato per la grandissima maggioranza da una schiera di subordinati, frammezzo ai quali il tipo vecchio stile dell'ufficiale turco rozzo, ignorante, proveniente dalla truppa è un'eccezione. Yzzet Pacha ha provveduto ai casi suoi molto abilmente, ha messo il suo esercito, che sarebbe ingiusto considerare prossimo allo sfacelo, nel quale ci siamo affrettati a ritenerlo, in condizioni opportune per giovarsi dell'atteggiamento dell'Imam. Nella peggiore delle ipotesi, Yzzet Pacha rimarrà sull'altipiano lasciando che Said Idriss si impadronisca di tutta la costa, ed essendo sicuro che Yaya metterà le sue schiere a disposizione della Porta, qualora il ribelle tentasse di guadagnare le pendici dell'altipiano verso Sanah. Le risorse yemenitiche sono quest'anno così abbondanti in fatto di vettovaglie che Yzzet Pacha non ha nessun timore di vedersi affamato. Egli, commentando il blocco imposto da noi, avrebbe detto che gli inconvenienti si limitavano a vedersi ritardata la posta di una settimana.*

*E' a sua certissima conoscenza che l'Inghilterra, dando, se pure era necessario, un altro esempio della sua perfida politica di opportunismo, sta giocando un magnifico tiro alla quasi alleata Francia, riguardo al contesa territorio di Cheik-Said. Allarmata dalle pretese alquanto idealistiche risumate in Francia, qualche mese fa, all'epoca del bombardamento delle nostre navi di quell'estremo punto dell'Arabia meridionale, l'Inghilterra si è affrettata in queste ultime settimane a conchiudere con i capi indigeni di Cheik-Said accordi suggellati da una lauta rimunerazione in danaro. I quali accordi concedono all'Inghilterra di occupare la penisola di Cheik-Said quando piaccia agli inglesi di occuparla e agli indigeni, minacciati di altre occupazioni europee, di reclamarla. Perchè noi dunque esitiamo ad occupare una città della costa araba, quella di Moka, verso la quale per anni ed anni si sono rivolte le aspirazioni nostre e il possesso della quale garantirebbe per sempre la stabilità dei successi di Said Idriss?*

### Se occupassimo Moka

*Ma la convenienza del possesso di Moka si spinge molto al di là della semplice opportunità momentanea, è il primo passo di tutto un grandioso programma non nuovo per noi, che siamo per diritto la Nazione che, possedendo la vicinissima costa eritrea, deve avere nel Yemen l'influenza preponderante, ma dimenticato nel fascio delle rinuncie espansionistiche che hanno caratterizzato la nostra politica estera da Adua alla conquista libica. Osservate per un momento lo schizzo che ho tracciato. Il 95 0/0 delle navi che attraversano lo stretto di Bab-el-Mandeb, di Perim, preferendo di passare il canale fra l'isoletta inglese e la costa araba, navigano in vista di Moka. Se noi facessimo di Moka un porto franco, in breve tempo riusciremmo a farvi scalare tutte le numerosissime navi che oggi sono costrette ad arrestarsi ad Aden, modificando sensibilmente il tracciato delle loro rotte verso l'India e Ceylon. E se non ci decidiamo ad occuparla ora, che è necessario, non sarà certo dopo la pace che riusciremo a farlo. Per le forze necessarie a compiere l'occupazione, abbiamo a nostra disposizione quel meraviglioso reservoir di uomini, che è l'Abissinia settentrionale e dove, come indicai a suo tempo, la Stampa propugnò, non ascoltata che in parte, il reclutamento e l'invio di milizie eritree-abissine in Tripolitania, indicando in che modo si sarebbe potuto attingere numeroso contingente anche dall'Impero Etiopico. Abbiamo Said Idriss dalla nostra parte, dal quale non dev'esser difficile neutralizzare il sospetto di future ambizioni nostre persuadendolo che l'occupazione è per lui un beneficio grande in quanto che mira a consolidare i suoi successi.*

*E da ultimo se le nostre forze — ciò che non credo — ci sembrano impari all'impresa — occupiamo almeno le Farisan, per le quali potrà bastare qualche compagnia.*

*Concludendo, l'azione politica nel Yemen, così com'è condotta, minaccia di riuscire utile ai capi arabi soltanto, che han trovato un facile mezzo per attuare i loro propositi ambiziosi e di non essere, d'altra parte, fonte per la Turchia di imbarazzi tali da conduria dove noi vogliamo condurla. Noi abbiamo indicato a grandi linee, com'era nostro compito, i mezzi atti a trasformarla in una minaccia più grave, traendo in pari tempo da essa azione i vantaggi ai quali ci dà il sacrosanto diritto di aspirare la superiorità militare sulla nostra ostinata nemica.*

ARNALDO CIPOLLA

### Il manifesto del Comando italiano agli arabi di Bengasi pubblicato al Cairo

**Londra, 29, sera.**

Il *Times* ha dal Cairo in data di ieri:

Il giornale arabo *El Alam* pubblica il testo di un manifesto italiano redatto in lingua araba che fu diffuso fra gli arabi delle vicinanze di Bengasi, mediante aeroplani.

Il manifesto ricorda agli arabi che gl'italiani non si sono recati in Libia per combatterli, ma per espellerne i turchi e per abolire il loro regime infecondo e reazionario. Essi promettono al paese per l'avvenire il progresso, la prosperità e la tranquillità.

# La Turchia e le Potenze

**Parigi, 29, sera.**

*L'Echo de Paris* dice che gli scambi di vedute cominciati in questi giorni fra le Potenze a proposito del passo concertato presso il Governo ottomano, sono terminati. E' stato deciso che il passo da fare a Costantinopoli sarà identico a quello fatto a Roma. La demarche avrà luogo alla fine della settimana, o, al più tardi, al principio di quella prossima. A Parigi si continua a credere che l'Italia, prima d'impegnare un'azione navale, attenderà che la risposta della Turchia sia ufficialmente nota.

*Anche il Gaulois crede che il passo delle Potenze a Costantinopoli avrà luogo immediatamente. Dice questo giornale:* « La risposta non può sembrare dubbia e le Potenze dovranno concludere che per il momento bisogna rinunziare a un ulteriore tentativo di mediazione. L'Italia non attende che questo scacco della diplomazia europea per allargare la sua azione navale, nè è da credere che intraprenderà operazioni importanti finchè le Cancellerie non avranno confessato la loro impotenza, ciò che non può più tardare a lungo. Il Governo italiano cercherà molto probabilmente di colpire la Turchia su varii punti ad un tempo. Può darsi che cominci col far occupare alcune isole dell'arcipelago o col bloccare rimuliarmente i grandi porti turchi. Forse le Potenze protesteranno, ma l'Italia risponderà con ragione che ha spinto agli estremi limiti la cura di risparmiare gli interessi dell'Europa nel levante e che non potrebbe continuare a prestarsi al gioco della Turchia, la quale pone innanzi le Potenze ogni qualvolta gli italiani vogliono colpirla. Poichè l'Europa è incapace di interporsi per far cessare le ostilità, deve subirne le conseguenze ».

*Concludendo il Gaulois dice:* « Crediamo di sapere che tale è la conclusione a cui si è associato l'imperatore Guglielmo in seguito al suo colloquio col Re d'Italia. Se l'imperatore ha ottenuto dal Governo di Roma di soprassedere alle operazioni fino a che le Cancellerie non avranno confessato la inutilità di un tentativo di mediazione, in compenso egli ha riconosciuto che l'Italia era nei limiti del suo diritto colpendo la Turchia dove lo riteneste più opportuno. Sarebbe, infatti, una grave imprudenza da parte di un Governo neutro di sostenere una tesi che potrebbe un giorno essere ritorta contro di esso ».

### "La risposta della Porta sconcerterà le Potenze,,

**Parigi, 29, notte.**

*Il Temps* ha da Costantinopoli che colà si attende da un momento all'altro che le Potenze, secondo la loro iniziativa, chiedano alla Porta le sue condizioni di pace. Il corrispondente del Temps crede sapere che, pur attendendosi una intransigenza categorica da parte della Turchia alla questione del riconoscimento dell'annessione della Tripolitania, la risposta turca potrà dare alle Potenze, già scettiche sulla utilità della loro domanda, una sorpresa un po' sconcertante: la Turchia esigerebbe puramente e semplicemente il ritiro delle truppe italiane dalla Tripolitania. Come si vede i punti di vista sono sempre più divergenti.

*La Liberté* ha poi da Salonicco che le Autorità civili e militari di Salonicco prendono le loro disposizioni come in un bombardamento della città dovesse essere prossimo. La popolazione è inquieta e si attende da un momento all'altro la flotta italiana. Un ufficiale superiore è venuto da Costantinopoli per armare e collocare all'imbocco del porto di Salonicco numerose torpediniere giunte direttamente dalla Germania.

### L'assassino del principe di Samos sarebbe morto in seguito a ferite

**Costantinopoli, 29, notte.**

Il Governo turco ha intimato al patriarca cattolico armeno di Terzian, destituito, di lasciare entro 24 ore il palazzo del Patriarcato. Il termine spirava ieri sera, ma venne prorogato fino a quando il patriarca avrà trovato un appartamento conveniente.

Secondo lettere ricevute da Samos l'assassino del principe Kopassis Effendi, che venne inseguito dopo l'attentato dall'aiutante di campo del Principe, venne colpito da varie rivoltellate e morì in seguito alle ferite riportate.

### Il diffuso terrore a Costantinopoli e a Salonicco per un'azione italiana

**Roma, 29, notte.**

Le più gravi preoccupazioni del mondo politico e del Governo giovane-turco coincidono con la voce, ormai generale, di una imminente ripresa attiva delle ostilità da parte dell'Italia, tanto in Tripolitania quanto altrove. I telegrammi che giungono da Costantinopoli ci dicono della ansietà che ha invaso ormai ogni ordine di cittadini e dei preparativi di difesa ai quali provvede ogni giorno più intensamente il Governo ottomano.

I ministeri turchi della Guerra e della Marina — dice un telegramma da Costantinopoli al *Corriere d'Italia* — lavorano notte e giorno per mettere le coste e le isole dell'Egeo in istato di difesa per il caso che l'Italia estendesse la guerra nel bacino orientale del Mediterraneo. Se non fanno la stessa cosa per le coste dell'Adriatico è perchè è stato formalmente assicurato che l'azione militare dell'Italia non si estenderà sulle coste albanesi. Le 300 mine arrivate tempo fa dalla Germania sono state spedite dal ministero della Marina nell'arcipelago e la maggior parte di esse sono state poste all'entrata dei Dardanelli. E' attesa dalla Germania un'altra quantità di mine e si conserva ancora il segreto sul nome della località in cui queste verranno poste. Al Ministero della Guerra tutto è pronto per una mobilitazione generale. Intanto le guarnigioni di alcune isole come Rodi e Chio, hanno ricevuto rinforzi che devono metterle in grado di respingere un attacco da parte degli italiani. A Salonicco, secondo un telegramma dallo stesso giornale, gravi misure di precauzione sono state prese in previsione di un attacco contro quel porto. Tutte le pompe da incendio sono state requisite e disposte in permanenza nelle località più centrali della città. L'impressione destata nel pubblico da queste precauzioni è profonda e penosa. Si attendono da un momento all'altro degli avvenimenti gravi. Si aggiunge a ciò il timore dello scoppio delle ostilità fra unionisti e liberali a causa delle elezioni legislative.

### La stampa turca rinsavisce?

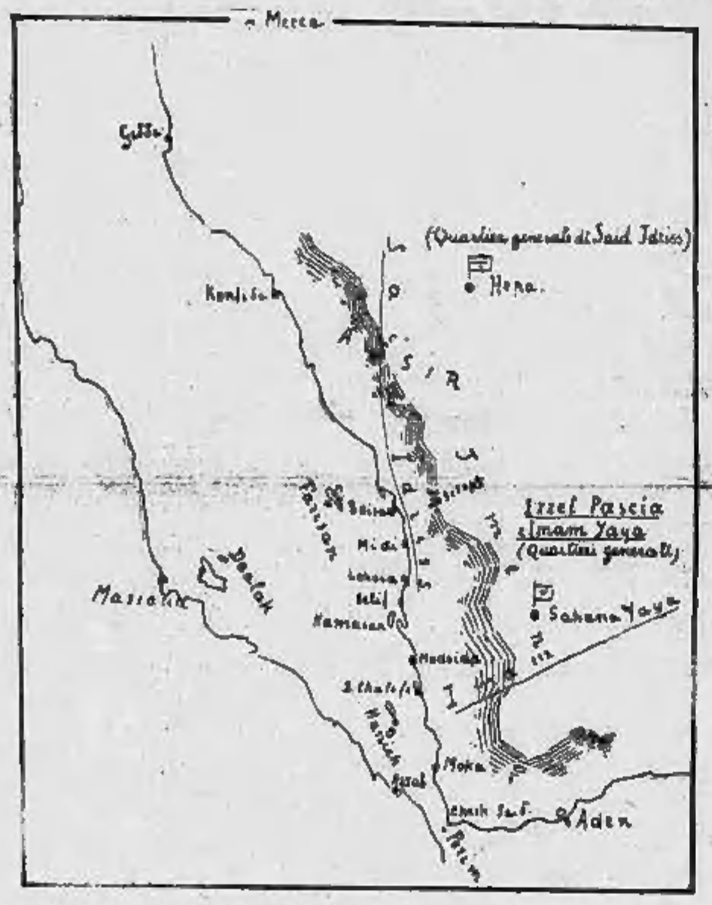
La Tribuna ha da Filippopoli:

« La stampa turca comincia ad assumere un tono sensibilmente attenuato verso l'Italia. Alcuni giornali non si peritano anzi di accennare, sebbene vagamente, alla possibilità che il conflitto italo-turco abbia a cessare fra breve. Come conseguenza di questo nuovo contegno, la Borsa di Costantinopoli è animatissima, e tutti i titoli ottomani sono in sensibile rialzo. In tutta questa fioritura di ottimismo non manca però il punto malinconico ed esso deriva dalla intervista di Venezia fra Guglielmo e Vittorio Emanuele. I giornali ottomani pare non vedano troppo roseo in tale intervista. Comunque, tutto lascia vedere che l'indirizzo della politica ottomana tende a una specie di rinsavimento. Il Gran Visir è ormai completamente ristabilito in salute e ha ripreso la direzione di tutti gli affari del Governo, che erano finora abbandonati nelle mani dei ministri più italofobi. Malgrado tutto questo, in Turchia si teme sempre la flotta italiana: essa è diventata una specie di incubo per tutti i sudditi della mezzaluna e la prova maggiore è nel fatto che essendosi lo yacht armato « Iskanià » recato nelle acque di Samo per sorvegliare quegli abitanti in seguito all'assassinio del principe Kopassis, la Porta teme che lo yacht possa essere catturato dalle navi italiane. A questo proposito giungono a Costantinopoli giorno per giorno le più fantastiche notizie. Si dice che le nostre navi siano segnalate qua e là per l'Egeo e che l'incrociatore ausiliario *Duca degli Abruzzi* abbia visitato nelle acque di Marsina due piroscafi tedeschi ».

### La popolazione di Tripoli di Siria spaventata da una nave da guerra italiana

**Parigi, 29, notte.**

Il *Temps* ha da Costantinopoli: Una nave da guerra italiana si è presentata dinanzi a Tripoli di Siria ed è rimasta un quarto d'ora dinanzi al porto, ma siccome non vi era nessuna nave turca si è ritirata. La popolazione è stata assai commossa temendo un bombardamento.



# Gli incidenti
## per la tumulazione di militi valdesi
### della "Croce Rossa,, a Tripoli e Derna

TRIPOLI, 29, ore 21,30.

*Sarete al corrente della notizia che riportò primo un giornale francese, Il Siècle, e di cui si occuparono la Stefani ed alcuni giornali italiani, di soldati valdesi esclusi dal seppellimento nel cimitero cattolico. Il caso dapprima venne fatto succedere a Derna, poi si disse che fosse accaduto a Tripoli. Intorno ad esso nacquero delle polemiche e si istituirono inchieste. Ma in tanto mare di discussioni non risultò al pubblico la verità.*

*Ora, poichè i soldati valdesi in questione appartengono alla Croce Rossa di Torino e sono di Torre Pellice e poichè è imminente la pubblicazione di un memoriale in proposito, ho creduto opportuno d'informarmi direttamente da chi ebbe parte principale nella faccenda: il dottor Carbone, della Croce Rossa. Questi mi disse che si tratta di due fatti distinti: il primo successo a Derna, il secondo a Tripoli.*

*A proposito di questo ultimo, che è di minore importanza, fu scritto che tre militi valdesi, certi Sibille, Malan e Frache, morti uno in battaglia e due per malattia, non vennero lasciati seppellire nel cimitero cattolico. Si protestò anzi a tale riguardo. Ma il dott. Carbone ha appreso dallo stesso pastore valdese Jalla, rimasto sino a ieri a Tripoli ed ora partito per Bengasi, che le proteste erano esagerate. Veramente i valdesi vennero seppelliti nel cimitero israelitico, ma pare che ciò sia avvenuto per caso, non perchè qualcuno ne abbia proibita la sepoltura nel camposanto cattolico. Il mio interlocutore ignora i particolari dell'incidente, ma, fidandosi sulla parola del pastore, ritiene che esso non avrà seguito (1).*

*L'avrà invece il caso di Derna, che però è meno grave di quanto dapprima apparve. Il 17 gennaio marina a Derna il soldato valdese Pietro Chiavia, appartenente alla seconda ambulanza di Torino. Il dottor Carbone il giorno dopo la fece accompagnare al cimitero cattolico con funerali civili non essendovi alcun pastore della sua religione. Colà trovò la fossa preparata fuori del recinto del cimitero. Chieste spiegazioni, credette comprendere che le disposizioni erano state prese per ragioni igieniche essendo il soldato morto d'ileotifo. Ma poco tempo dopo successe un episodio singolare. I militi valdesi riferirono che un frate erasi vantato con essi di aver egli fatto escludere dal cimitero la salma del loro correligionario, ed aveva aggiunto: «L'ho cacciato come un cane». I valdesi indignati mossero vivo lagnanze. Gli stessi cappellani militari, discorrendo con gli ufficiali, ebbero a stigmatizzare il contegno del frate. Il sottotenente contabile Margaria, attualmente a Tripoli nell'ospedaletto 31 della Croce Rossa e dal quale ebbi oggi stesso conferma delle asserzioni del dott. Carbone, si trovava allora a Torre Pellice e fu incaricato, come valdese, a muovere reclamo all'autorità superiore.*

*Il Margaria, a nome del gruppo dei valdesi, fece ingerenze ed un personaggio influente, che a suo tempo interessò della cosa un ministro, Tutti riconobbero come i valdesi avessero diritto ad una soddisfazione, per quanto nessuno potesse ritenersi responsabile dell'accaduto, salvo quel frate esaltato.*

*— Si disse anche, - mi soggiunse il dottor Carbone - che colpevole fossi io, ma, come le ho dimostrato, ero perfettamente innocente.*

*Il mio gentile informatore concluse rivolgendosi un gentile rilievo, che adoverò il Comando di Derna per accomodare l'increscioso questione: fu cioè allargata la cinta del cimitero in modo da comprendervi anche la tomba del povero valdese. Venne anche allontanato da Derna il religioso, che colle sue parole imprudenti era stato causa di tanto rumore, ma i valdesi non sembrano ancora soddisfatti ed è per questo che daranno alle stampe un memoriale in cui saranno contenute pressa poco le interessanti notizie che vi riassumi brevemente in questo telegramma.*

GIOVANNI CORVETTO.

(1) Sul primo di questi incidenti, che minaccia di assumere una gravità che non ha, per denuncia d'un valdese, attualmente ufficiale della Croce Rossa, abbiamo assunte queste precise e inconfutabili informazioni: i militi Frache, Malan e Sibille, morti e tre appartenenti alla prima spedizione dell'Ospedale di guerra N. 31, furono seppelliti nel cimitero ebraico per speciale riguardo, affinchè le loro miserie salme non fossero confuse nelle fosse comuni che la Croce Rossa aveva aperte in un campo di Beb-el-jedid per i morti di malattie. Questa speciale concessione fu ottenuta mercè il vivo interessamento del comandante l'ospedale N. 31, presso il rabbino maggiore, ed i compagni correligionari furono grati per questa deferenza pietosa. Per gratitudine versarono un obolo per i poveri israeliti. Il pastore evangelico Jalla assistette alla tumulazione del Frache e ringraziò allora vivamente gli ufficiali per avere usato lo speciale favore di seppellire i caduti della Croce Rossa in un recinto chiuso, in quei primi giorni dell'occupazione in cui pur troppo tutti i poveri caduti, umili soldati e ufficiali, avevano, per necessità di cose e di tempo, sepolture provvisorie, comuni e promiscue.

A noi pare deplorevole che proprio in questi momenti, di sì grave significato di odiosa settarietà a fatti che come questo di Tripoli non furono che la conseguenza di circostanze inelutabili e dai quali devesi escludere ogni fine d'offesa a qualsiasi sentimento e credenza religiosa.

# Il sequestro di una "curiosa merce,,
### ad un negoziante tripolino

*(Per telefono alla Stampa).*

Roma, 29, notte.

La *Tribuna* riceve da Tripoli: «Si è verificato oggi un curioso caso. L'altro giorno giunsero da Tunisi a certo Barchi alcuni pacchi. Il contenuto specificato era che i pacchi contenevano qualche cosa genuinamente turco. Gli articoli di mercerie servivano a celare una grande quantità di cartoline illustrate a colori riproducenti le effigie degli eroi (?!) turchi Enver-bey, Nesciat-bey, Fethi-bey e del Sultano. Vi erano inoltre molte spille e coccarde nazionali turche, e infine moltissime bandierine ottomane. Questa scoperta meravigliò molto i nostri ufficiali, che trattennero l'equivoca merce e il destinatario è stato denunciato. Egli però si è difeso dicendo trattarsi di una ordinazione fatta precedentemente alla nostra occupazione, ma le giustificazioni del destinatario sono apparse poco attendibili, perchè non si può credere che della merce ordinata sette mesi addietro sia arrivata soltanto oggi».

# Piccoli episodi di vita tripolina
### Un grazioso "qui pro quo,,

*(Per telegr. da uno dei nostri inviati speciali)*

TRIPOLI, 29.

*La splendida giornata primaverile non ci apportò nemmeno oggi alcuna novità: la città visse regolarmente la sua vita sempre più intensa e laboriosa; solo l'audace, nobilissimo esercito del cielo mandò una sua rappresentanza in esplorazione. Il giovane simpatico aviatore tenente Palma di Cesnola e il tenente Gavotti. Il primo si slanciò col Nieuport verso Zanzur, volando a lungo senza incidenti sul campo nemico e atterrando felicemente; il secondo sul Farman esplorò l'ovest tripolino. Ma Gavotti nel pomeriggio ci offerse il bello spettacolo del suo nuovo apparecchio Etrich col quale si levò dal suo secondo hangar al forlino per eseguire grandiosi volteggi sopra la città. La incomparabile bellezza ed eleganza delicata del monoplano, che nel cielo azzurro, sotto il sole sfolgorante sembrava una superba rondine d'oro distesa nel volo calmo, suscitarono l'ammirazione generale. Dopo parecchi giri ampi e perfetti, Gavotti atterrò magnificamente, lieto del suo esperimento. E continuate così e proseguirà per qualche giorno la restituzione alle famiglie degli arabi rimpatriati con relativo imbarcamento, ed è successo durante la cerimonia un incidente grazioso. Una donna che sapeva esservi fra i deportati trattenuti per la quarantena un suo marito, tutta felice ritornò, domandò ed ottenne di potergli recare gli alimenti fino al giorno della liberazione. Seppe che il deportato gradiva molto le vivande squisite che esse ammanivagli di sua mano, e continuò a studiare quotidianamente migliori pietanze arabe a lei note per accontentare il suo caro, intanto affannavasi a preparare la casa per ricevere degnamente il padrone, e poichè era assai ricca, fece spese per comperare mobili, stoviglie, oggetti vari che meglio di gusto del consorte. Finalmente oggi tutto in ordine andò ad attenderlo all'ingresso della caserma. Un gruppo di amiche attorno invidiava la sua felicità, ed ecco il marito che s'avanza, le sembra indovinare il passo sotto l'andeggiante baraccano; gli corre incontro: ma quando è vicina, constata con sorpresa che non è lui, o meglio era colui che aveva mangiato i pranzetti squisiti della buona donna, ma non era il marito. I sorveglianti avendolo creduto tale per una somiglianza di nome, egli aveva filosoficamente accettato gli alimenti guardandosi bene dal chiedere donde provenisse tanta grazia di Allah. La bella araba, delusa nella sua aspettativa, dovette ritornarsene sola a quella casa che era preparata per due.*

GIOVANNI CORVETTO.

# Alcune chiare parole
## a un giornalista tedesco

*(Per telefono alla Stampa).*

Roma, 29, notte.

Mentre nel feticismo impero ottomano (che Allah conservi e proteggal) si iniziano a schioppettata le elezioni generali politiche che, *per fas et per nefas*, dovrebbero creare una nuova Camera dei deputati ad immagine e somiglianza del Comitato «Unione e Progresso», i principali giornali d'Europa fanno a gara nell'occuparsi con ostinato interessamento della nostra azione navale che dicono imminente. Come non ci siamo lasciati intimidire quando, per lunghi mesi, la massima parte dei giornali stranieri rigurgitavano di articoli italofobi, così non ci lasciamo ora sedurre dall'apparente concordia nel pieno riconoscimento della nostra libertà di azione. Memori del *timeo Danaos et dona ferentes*, noi accogliamo col più largo beneficio di inventario le indirette, ma chiare esortazioni ad agire, che provengono dal paese il di cui Governo e la di cui opinione pubblica sono notoriamente i più tenaci avversari della piena ed intera sovranità del regno d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica. Grazie a Dio e alla presente guerra d'Africa, il popolo italiano ha compreso il giuoco degli alleati e degli amici ed è risoluto a non prestarsi ulteriormente a servire da strumento dei loro rispettivi interessi e della loro rispettiva politica. Il popolo italiano non è francofobo e nemmeno germanofobo, ma è soltanto italiano; esso perciò su falsa strada tanto i giornali francesi che, passando sotto silenzio, per un malinteso patriottismo, i gravissimi torti di Poincaré, il quale distrusse in un momento il lavoro di 12 anni per il riavvicinamento dell'Italia alla Francia, accusano di francofobia i grandi giornali italiani, quanto quei pochi giornali tedeschi impenitenti turcofili, i quali giudicano con grande leggerezza le correnti dell'opinione pubblica italiana. Il collega Barth è caduto in un grande errore (e il suo errore si spiega con l'eccessiva turcofilia del *Berliner Tageblatt*) affermando che i giornali italiani hanno dimostrato un entusiasmo enorme per l'imperatore Guglielmo perchè speravano che il biondo alleato avrebbe portato fortuna e liberata l'Italia dalla guerra, che ormai cominciа a pesare. L'Imperatore tedesco è stato accolto cordialmente e festosamente, perchè è alleato del Re d'Italia e perchè è sincero amico dell'Italia e perchè fin dall'inizio delle ostilità non esitò a dire che la Germania davesse preferire l'alleata Italia all'antica Turchia. Entusiasmo enorme ci sarebbe stato, come ci era stato altre volte, se la politica germanica fosse stata pienamente conforme agli ordini dell'Imperatore, se alla Cancelleria germanica non avessero preso il sopravvento i grandi interessi economico-commerciali e la turcofilia eccessiva di alcuni personaggi germanici legati da intimi rapporti di amicizia ai giovani turchi del Comitato «Unione e Progresso».

Entusiasmo enorme si sprigionò in Venezia attorno al Re ed ebbe un significato altamente politico. Il popolo italiano, che ha un fine intuito politico, non sperava che il biondo alleato l'avrebbe liberato dalla guerra, bensì che egli avrebbe pienamente riconosciuto che l'Italia non poteva ulteriormente fare la guerra alla Turchia come gli studenti tedeschi fanno i loro duelli. Il popolo italiano, che segue la politica con attenzione ed interesse, sa che nei riguardi della guerra italo-turca la diplomazia tedesca fa un «giro di waltzer» con la diplomazia francese e perciò non si fa soverchie illusioni e non va incontro ad amare delusioni sul conto della Germania. Il collega Barth, per dimostrare che conosce i classici italiani e per far piacere al *Berliner Tageblatt*, che nella campagna italofoba contese il primato alla *Gazzetta di Francoforte*, ha detto che l'Italia va gridando: «Pace, pace, pace», ed è caduto nell'anacronismo di censurare quello che egli chiama impropriamente decreto di annessione. Questo così detto decreto di annessione è stato ormai digerito anche dall'ambasciatore Marshall von Bibersteiin; che è tutto dire! Il grido «pace, pace, pace», il collega Barth deve averlo sentito in sogno come ha visto in sogno che il popolo italiano è stanco della guerra.

Il popolo italiano invece è stanco di aspettare quell'azione navale che riesce tanto critica agli sfruttatori della Turchia, dei quali ci deve essere grande copia nell'impero germanico. Le critiche, che una parte della stampa italiana fa al Governo e alle quali c'è stato un tentativo di eco nell'aula di Montecitorio, sono di genere precisamente opposto. Il Governo è fatto segno a qualche critica non perchè fa la guerra, ma perchè, nel fare la guerra, usa eccessivi riguardi alle Potenze sedicenti neutrali. La guerra dura da sei mesi e di essa in Italia non si accorgono nemmeno coloro che fanno i loro affari in Borsa. Tutti invece ricordiamo che le borse germaniche furono assalite da un panico indescrivibile durante la conversazioni marocchine fra Cambon e Kiderlen Waechter. Allora il Governo germanico dovette far dichiarare più volte che la Germania non avrebbe mai fatto la guerra per il Marocco; allora tutti i giornali tedeschi, capitanati dagli ufficiosi, gridavano precisamente «pace, pace, pace» mentre i giornali francesi capitanati dal *Temps* gridavano «guerra, guerra, guerra». Come abbiamo detto più volte ai colleghi francesi, così ripetiamo ai colleghi tedeschi: l'Italia fa la guerra da sè e non ha bisogno dell'aiuto altrui, nè dell'aiuto di amici, nè dall'aiuto di alleati.

L'Italia non ha mai chiesto nè chiederà l'intervento di alcuna Potenza nè per la guerra nè per la pace. Farà la guerra con le sole sue forze ed imporrà la pace alla Turchia con le sole sue forze, le quali sono più che sufficienti. L'unica cosa che l'Italia chiede alle Potenze, siano amiche o alleate, è che esse osservino scrupolosamente tutti i doveri della neutralità da loro solennemente dichiarata. Nel suo improvviso turcofilismo il collega Barth è arrivato fino al punto di scrivere le seguenti parole: «Si va tanto in là che si portano indirettamente felicitazioni all'Ambasciata d'Austria. Questo avvenne forse per distrazione». Perchè per distrazione? Il popolo italiano non ha dimenticato le dichiarazioni fatte contemporaneamente alla Camera austriaca ed a quella ungherese dai due presidenti del Consiglio in nome del ministro degli esteri della monarchia austro-ungarica. Il popolo italiano, che segue la politica, sa che nessun altro Governo ha fatto una simile dichiarazione e perciò conserva una giusta memoria del compianto conte di Aehrenthal, il quale ebbe il merito di sostituire alla via indiretta Vienna-Berlino-Roma la via diretta Vienna-Roma. Occorre che il collega Barth riconosca anche lui che il popolo italiano non è più l'eterno ingenuo che ha sempre fatto la politica sentimentale servendo di strumento ora agli interessi politici della Germania ed ora agli interessi politici della Francia. L'impresa di Libia ha dato all'Italia gli italiani, dei quali andava in cerca Massimo D'Azeglio, ed ha rifatto il popolo italiano dandogli la coscienza dei propri interessi politici. L'opinione pubblica italiana, fedele interprete di tale coscienza, non è e non vuole essere qualificata tedescofoba e tedescofila, francofoba o francofila; essa tiene soltanto ad essere ed essere riconosciuta italiana, soltanto italiana. *Is est hic?*

G.

# Quanto costa la guerra
## alla Turchia

Roma, 29, sera.

Il *Giornale d'Italia* fa il calcolo in un suo articolo di quello che costa l'attuale guerra alla Turchia. «A noi - scrive il *Giornale d'Italia* - la guerra costa circa 900.000 lire al giorno, cheechè fantasticchino gli increduli e i pessimisti che parlano di milioni e milioni, senza volere affrontare la cifra dei piccoli conti, ma alla nazione avversaria costa certamente molto di più di quanto non voglia fare apparire il recente comunicato turco, col quale si annuncia il prelevamento delle Banche di Salonicco e di Costantinopoli di un milione e mezzo di lire turche, per coprire le spese di guerra. Volendo specificare, si ha che fino dall'inizio delle ostilità l'impero ottomano ha dovuto provvedere a rifornirsi nella penisola balcanica contro le minaccie che sono colà permanentemente appuntate contro di esso. Non vanno trascurati i pericoli di complicazioni con la Russia per la questione della regione di Urmia, e la insurrezione dello Yemen. Tutto ciò richiedeva misure straordinarie, le quali si concretarono appunto nel richiamo e nel mantenimento sotto le armi di 100 mila uomini di più dalle forze bilanciate. Sono dunque a tutto febbraio 15 milioni di giornate di presenza, che a lire 1,50 per calcolarli con discrezione, rappresentano una maggiore spesa di 22 milioni e mezzo. Secondo punto: spese per l'assoldamento e il vitto degli arabi, acquisto di cammelli, ecc. che non sembrerà esagerato valutare a lire 30 mila al giorno fra Tripolitania e Cirenaica: con un totale in 150 giorni, di 4 milioni e mezzo. Punto terzo: per la organizzazione del contrabbando: a dire poco, la Turchia avrà speso non meno di 10 milioni. Punto quarto: armi e munizioni. Il solo carico del «Derna» non costava meno di 3 milioni, e quanti altri milioni di armi e di munizioni non sono stati dissipati con i numerosi velieri catturati o fuggiti alla vigilanza delle nostre navi?

«Calcolando dunque - dice il *Giornale d'Italia* - altra spesa di 10 milioni per queste due partite, si sarà probabilmente al disotto del vero. Si ha poi la perdita delle navi. La Turchia ha perduto dal principio della guerra sei cannoniere, e cinque torpediniere; oltre a quattro o cinque bastimenti mercantili e una trentina di sambuchi nel Mare Rosso. Si può ritenere che il danno relativo non sia inferiore ai 15 milioni. Totale generale 62 milioni, senza tenere conto di tante altre spese che pure sicuramente si verificano in casi di guerra, cioè del danno emergente dalla diminuzione dei redditi dall'arresto dei commerci, ecc.

# Eccitamenti al Governo
## a una più forte azione

Roma, 29, notte.

Il discorso di ieri dell'on. Guicciardini alla Camera è il segnale di una entrata in campagna contro il Ministero. Una situazione nuova si delinea. La Camera si chiude e il tentativo di portare in Parlamento il malcontento di una parte della stampa per l'andamento della guerra non potrà aver seguito. Ma la campagna, che non può per ora essere sviluppata in Parlamento, viene ingaggiata dai giornali di opposizione. Il linguaggio che all'indomani del discorso Guicciardini assumono taluni giornali di opposizione dimostra come l'allarme gettato dall'uomo, che fu ministro degli esteri nel Ministero Sonnino, non corrisponde al pensiero isolato di un deputato, ma bensì a un piano maturato dall'opposizione costituzionale: il piano cioè di scendere in lizza contro il Ministero rompendo gli indugi, sciogliendo ogni riserbo mantenuto finora e di portare la questione della guerra sul terreno politico parlamentare. Una prova eloquente di questa parola d'ordine dell'opposizione consiste nell'articolo che stasera pubblica l'organo dell'opposizione costituzionale, il *Giornale d'Italia*. Il giornale sonniniano, dopo aver affermato che le cose delle dall'on. Guicciardini sono sentite da molti in Italia e che le interruzioni come quelle di ieri dell'on. Giolitti non possono soffocarle, così prosegue:

«Ieri si è levata in Parlamento una voce ad avvertire che così non si può andare avanti. L'ora del silenzio assoluto è ormai passata. Possono, anzi debbono esservi anche dei doveri di misura, di riserbo, specialmente sui dettagli delle questioni militari e diplomatiche inerenti alla guerra: ma, ben lungi dal tacere, urge invece parlare della necessità di dare un più vivo, largo impulso alle operazioni belliche in terra e in mare se si vuole modificare la presente situazione, che contiene gravi pericoli diretti e indiretti, immediati e lontani. Speriamo vivamente che, con le sue frasi, il capo del Governo abbia voluto annunziare un periodo di più energiche operazioni di guerra in Tripolitania, almeno nella costa occupata finora in assai pochi punti. In sostanza, il Ministero ha ripetuto fin qui in tutti i toni che può fare la vera guerra: ma, a parte quanto risulta a molti, che il Ministero è passato finora da un'inerzia all'altra, da un tentativo all'altro, e, diciamolo pure, da una illusione all'altra, senza sapere dove andare a parare, senza avvertire le urgenze politiche e belliche della situazione, il solo fatto che nei sei mesi di guerra non si sia creata in Africa e fuori d'Africa una situazione guerresca preponderante, conferma che il Ministero ha voluto risparmiare gli sforzi militari in terra e in mare con la speranza e con l'errata opinione che ciò che si è fatto — e non è molto — sarebbe bastato a mettere il nemico nella necessità di cedere. L'armonica funzione delle intere energie dello Stato, diplomazia, Esercito e Marina, è finora mancata, e questa è la maggiore critica che si può muovere al presidente del Consiglio, cui spettava e spetta di compiere una tale fusione. Sono passati sei mesi senza che si sia creata la *condizione sine qua non* di una pace vantaggiosa, cioè una preponderante situazione guerresca in Libia e fuori. Non possiamo più tenere il silenzio sull'andamento generale delle cose: ci sembrerebbe di mancare al nostro dovere se ci astenessimo dall'ammonire, dall'incitare, dallo spronare il Governo (e ciò senza velleità di opposizione politica) onde il nemico venga inesorabilmente schiacciato e ridotto a chiedere merce. Il Ministero — conclude il *Giornale d'Italia* — se avesse coscienza della gravità del momento attuale, dovrebbe essere il primo a rallegrarsi del movimento del Paese per la più grande guerra contro la Turchia; e dovrebbe fasciarsi un'arma per rompere le ultime esitazioni».

# Delcassè afferma
## che l'attuale programma navale garantisce alla Francia la sicurezza

Parigi, 29, notte.

Il Senato ha continuato oggi la discussione del programma navale. Monis così parlò:

«Il programma deve rispondere ai bisogni della difesa nazionale. Ora il programma attuale non risponde a nessuna determinazione precisa. Le alleanze non devono impedire al Paese di prendere tutte le misure necessarie per la sua salvaguardia». Monis tenne che il programma attuale non dia alla Francia la supremazia assoluta nel Mediterraneo e che è insufficiente per ciò che riguarda gli incrociatori da battaglia, gli avvisatori, la costituzione del sottomarini e l'aviazione.

Delcassè. — Abbiamo preparato gli ufficiali ed attendiamo gli apparecchi.

Chautemps, relatore: «Il programma darà alla Francia una flotta necessaria e sufficiente per il momento. Tutti gli sforzi devono essere diretti sulle corazzate».

Delcassè. — Attualmente non vi è all'estero una sola nave corazzata che sia superiore a quelle francesi, sia dal punto di vista difensivo, che dal punto di vista offensivo. La Francia non deve cambiare il tipo delle sue navi come l'Inghilterra, perchè non deve, come essa, far fronte a necessità varie. Il nostro interesse vitale è nel Mediterraneo, che costituisce un campo relativamente ristretto; la superiorità di velocità non ci è dunque indispensabile: la telegrafia senza fili ci ha permesso di farne a meno. L'aviazione ci fornirà gli avvisatori. Tutti i nostri sforzi devono essere portati sulla nave più fortemente armata e che possieda una velocità sufficiente, cioè sulla corazzata di 23 nodi. Il programma attuale è ragionevole e sufficiente e garantisce alla Francia la sicurezza alla quale ha diritto.

Delcassè non respinge l'incrociatore da battaglia, ma si riserva di proporne più tardi la costruzione.

La discussione generale è stata infine chiusa. In seguito si approvò all'unanimità il voto relativo all'organizzazione dell'aeronautica militare e all'apertura di un credito addizionale necessario a tale uopo. Si approvò pure il progetto già votato dalla Camera e sciolente dall'esercito gli «espahos». Si approvarono poi all'unanimità i crediti militari per il Marocco.

# Il concorso per le cattedre di francese
## nelle scuole inferiori

Roma, 29, notte.

Si vengono a conoscere ora i risultati del concorso indetto alla fine del 1910 dal Ministero dell'istruzione per duecento cattedre di lingua francese nelle scuole medie inferiori, dalle quali cattedre 180 in scuole maschili e 20 in scuole femminili. Il concorso si svolse a graduatoria unica. Al concorso parteciparono circa 30 uomini e 350 donne. I risultati sarebbero i seguenti: 25 vincitori e 38 vincitrici. Di queste ultime, volendo la Giunta superiore la scissione della graduatoria, solo venti sarebbero di fatto proclamate vincitrici e le altre 78 si vorrebbero considerare soltanto idonee, cioè non aventi diritti a nomina in ruolo. Così, mentre tante insegnanti, che hanno ottenuto i voti per essere dichiarate vincitrici, rimangono senza cattedra, 155 cattedre rimangono scoperte. Il Ministero intende bandire immediatamente un nuovo concorso per coprire le 155 cattedre rimaste vacanti in seguito allo scorso numero delle vincitrici nel precedente. Le 78 vincitrici dovrebbero quindi partecipare ad un nuovo concorso a breve distanza dall'altro, obbligate a sostenere spese e disagi senza necessità alcuna e senza vantaggio di sorta per nessuno e con non lieve dispendio dell'Amministrazione. Le professoresse escluse intendono rivolgersi al Ministro a tutela dei loro interessi e della loro dignità.

# Il principe Giovanni Borghese dal Papa

Roma, 29, notte.

Oggi il Papa ha ricevuto il principe Giovanni Borghese, testè eletto presidente dell'*Unione Romana*, la battagliera associazione studentesca cattolica di Roma. Il Papa si è congratulato col principe per la sua elezione e si è intrattenuto con lui a lungo colloquio.

# I trattati di commercio e lo sfruttamento economico di Libia
## alla Camera dei deputati

*(Per filo diretto e per telefono alla Stampa)*

### (Seduta del 29 marzo)

Roma, 29, sera.

Presidenza del Vice-Presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle ore 14.6.

Siamo alla vigilia delle vacanze, e tutto denota la fretta di andarsene. L'aula è popolata e rumorosa. Nella tribuna parlamentare si allineano le urne per la votazione di disegni di legge approvati nei giorni scorsi.

Il Ministero ha chiamato a Roma i deputati amici per questa votazione.

Dopo di che si passerà ai capitoli del bilancio dell'Agricoltura, e forse alla discussione del bilancio dell'entrata, ultimo dei bilanci da discutersi.

Le interrogazioni si svolgono in mezzo alla calma generale.

Si riprende la discussione sul

## Bilancio di agricoltura

DE BELLIS descrive lo sviluppo industriale e commerciale delle Puglie, le quali non hanno nulla da invidiare alle altre regioni. Esamina i problemi che occorre risolvere e a cui il Governo può e deve dare il suo contributo in favore di quelle regioni. (*Vive approvazioni*).

PANTANO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere in tempo alla preparazione indispensabile per la rinnovazione dei trattati di commercio con gli Stati dell'Europa Centrale e a quanto si attiene all'azione economica dell'Italia nella Libia».

Osserva che i rapporti commerciali fra i vari paesi si vanno facendo ogni giorno più complessi. Il problema dei trattati di commercio non può essere considerato indipendentemente dagli altri, che attengono al commercio internazionale.

Occorre dunque prepararsi adeguatamente alla rinnovazione dei trattati; cosa che gli altri Stati stanno facendo, ed a cui noi non abbiamo mai pensato.

Pur troppo, gli ultimi trattati da noi stipulati sono il documento della nostra impreparazione, quantunque gli studi fossero cominciati quattro anni innanzi.

Dobbiamo dunque non perdere tempo, se vogliamo essere pronti pel 1917. Ricorda una circolare con la quale il ministro Luzzatti invitava le rappresentanze commerciali ed industriali a preoccuparsi del problema, formulando un questionario, al quale scarse e frammentarie furono le risposte.

Senonchè, prima di decidere su ciò che convenga fare nel 1917, è indispensabile accertare quali siano le condizioni presenti delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Vorrebbe all'uopo concentrati al Ministero del commercio tutti i servizi commerciali, ora ripartiti fra quel Ministero e quelli delle finanze, della marina, degli esteri, con un frazionamento di lavoro che annulla nella massima parte gli utili risultati.

Lo stato delle nostre industrie per quanto in generale soddisfacente, reclama energiche provvidenze non disgiunte da prudente oculatezza.

Richiama tutta la vigile attenzione della Camera sul grave problema della preparazione attuale allo sfruttamento delle terre di Libia.

In questo problema ben si mostrano consci gli onorevoli Giolitti e Nitti.

E l'oratore fa voti che essi perseverino per la via, che coi primi accenni provvidenziali hanno felicemente intrapresa, tenendo conto dell'ambiente e della psiche della popolazioni, per quell'opera pacifica di penetrazione che saranno chiamati a compiere a guerra finita, per svolgere colà la nostra azione nell'interesse del nostro Paese e in pari tempo nell'interesse generale della civiltà.

«Ma, nonostante ciò che potremo fare in Libia, l'emigrazione transoceanica sarà sempre il problema fondamentale dell'economia nazionale; problema strettamente connesso all'altro della colonizzazione all'interno, solo la quale può diminuire l'esodo dei nostri lavoratori».

Esorta il Governo a dare un assetto razionale e definitivo non solo ai servizi commerciali, ma a quelli della marina mercantile, a quelli delle comunicazioni ferroviarie, a quelli delle Colonie, a quelli del lavoro.

Invoca infine un'azione più energica dell'intero Governo per la promessa risurrezione materiale ed economica di Messina e di Reggio.

Conclude augurando dall'auspicata riforma elettorale un elemento unificatore e fecondatore delle mirabili energie della terza Italia. (*Vive approvazioni, applausi. Molte congratulazioni*).

### Dichiarazioni del Ministro

NITTI, ministro d'agricoltura, rendendosi conto del desiderio della Camera, non entrerà in questioni d'ordine generale. E' lieto innanzi tutto di riconoscere che quasi tutte le regioni italiane (e fra queste le Puglie in ispecie) hanno mirabilmente progredito. L'annuario statistico italiano che vedrà la luce di questi giorni e che d'ora innanzi sarà pubblicato regolarmente ogni anno, è la più eloquente dimostrazione di questo progresso del Paese. Tutti gli indici di ricchezza denotano questo mirabile sviluppo e ciò nonostante le immense difficoltà che ostacolarono tale sviluppo dovuto non a cause naturali, ma alla straordinaria energia di lavoro del popolo nostro (*approvazioni*).

In questo momento si attraversa una crisi industriale, ma altre nazioni assai più che l'Italia hanno le loro industrie in istato di sofferenza.

Manterrà il disegno di legge che è innanzi alla Camera sugli usi civici nelle provincie ex-pontificie; studierà il gravissimo problema dei demanii comunali e sarà ben lieto se potrà avviarlo a soluzione. Riconosce urgente e condurrà avanti il disegno di legge sull'insegnamento commerciale e industriale e professionale. Anche la riforma dei patti agrari è da lungo tempo allo studio avvertendo che in questa materia i patti sono buoni e le condizioni sono là dove il lavoro è abbondante e rimunerativo. Speciali discipline merita anche l'istituto delle affittanze collettive, di cui abbiamo mirabili esempi da parte dei contadini siciliani (*vive approvazioni*).

Circa la invasione filosserica dichiara che, nel contrasto fra le varie opinioni dei competenti so nè che meglio convenga fare, non ha potuto non deferire alla opinione prevalente fra gli interessati.

Circa l'azienda forestale, trovato l'uomo adatto da proporre ad essa, intraprenderà l'opera diretta alla ricostituzione del grande demanio forestale. Dichiara che nell'acquisto delle terre da rimboscare procederà non ai maggiori cautele. Intanto rivolgerà la massima cura alle foreste che già lo Stato possiede e studierà un migliore ordinamento tecnico ed amministrativo di questo servizio in modo che mentre ora è passivo addivenga attivo in breve volger di tempo.

In quanto alle Casse di risparmio studierà il modo di rendere più intensa ed efficace la tutela governativa su questi Istituti, non crede però che debbansi incoraggiare queste Casse a eccedere in investimenti ipotecari limitando quelli in rendita pubblica, mentre questa rappresenta pur sempre il più sicuro investimento.

Conviene pienamente con l'on. Pantano sulla necessità di prepararsi fin d'ora alla rinnovazione dei trattati di commercio: bisogna all'uopo accertare i costi delle singole industrie e a ciò contribuirà un repertorio dell'industria e del lavoro per la istituzione del quale presenterà apposito disegno di legge.

Circa la assicurazione sanzionata che ieri il Senato ha approvato la legge del monopolio, chiusa così con la parola della legge la lunga controversia. L'oratore si augura che gli antichi oppositori si uniranno al Governo nel far sì che il nuovo Istituto nazionale sorga sotto lieti auspici e viva di prospera vita.

A questo proposito stigmatizza la campagna che si sta combattendo contro la Cassa Mutua di Torino, la quale, se ha passato momenti perigliosi, può rendere ottimi servizi al Paese. Concludendo, spera che la Camera vorrà riconoscere che egli ha tenute le sue promesse e che in un anno di Governo l'opera sua di ministro non fu spesa inutilmente. (*Vivissime approvazioni. Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

### Discussione degli articoli

La discussione generale è chiusa.

ASTENGO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenuta la necessità di una maggiore tutela sia del risparmio privato, sia delle industrie e del commercio nei riguardi del credito, richiama l'attenzione del Governo sul grave problema e lo invita a presentare opportuni provvedimenti».

TOSCANELLI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, riconoscendo che le Casse di risparmio non corrispondono più ad una speciale funzione del credito nazionale, confida che il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio vorrà presentare provvedimenti legislativi atti a trasformare quegli Istituti e le loro funzioni onde i capitali a basso saggio possano diventare accessibili anche ai proprietari di terre ed ai lavoratori dei campi».

MAURY dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando che i vari servizi dell'agricoltura non furono mai largamente dotati nè proporzionati ai bisogni di uno Stato come l'Italia, che attende tanta parte del suo incremento economico e del suo miglioramento sociale, dal progresso agrario e dalla difesa della sua produzione agricola, ritiene opportuno non opporvi diminuzioni».

CICCOTTI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ad assicurare seriamente l'esecuzione delle leggi speciali sulla Basilicata soprattutto per quanto riguarda le sistemazioni idraulico forestali, invita il ministro di Agricoltura ad adottare e proporre i provvedimenti opportuni anche legislativi».

CORIS dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che convenga predisporre norme legislative per disciplinare lo sfruttamento delle acque del sottosuolo a scopo di irrigazione, fa voti che il Governo presenti un disegno di legge sull'argomento».

CASOLINI, MURRI e GALIMBERTI rinunziano al loro ordini del giorno.

PRESIDENTE. — Così sono esauriti gli ordini del giorno.

### Verificazione di poteri

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidate le elezioni del Collegi di Pontedecimo, in persona dell'on. Parodi, e di Venezia I, in persona dell'on. Orsi.

La seduta termina alle 20.25.

Domani seduta alle 14.

### Nota alla seduta

Roma, 29, notte.

Il ministro Nitti ha voluto prendersi una rivincita. L'anno scorso nella discussione generale del bilancio del Ministero agricoltura, industria e commercio ha pronunciato un discorso molto sobrio limitandosi a pochissime promesse. Oggi, premessa la dimostrazione che aveva mantenuto le promesse fatte l'anno scorso, ha voluto ribadire le promesse promettendo importanti riforme in tutti i molteplici rami del suo Ministero che potrebbe, forse dovrebbe, essere diviso in più Ministeri perchè abbraccia troppe materie eterogenee. Augurargli che possa mantenere le promesse fatte oggi equivarrebbe augurargli parecchi anni di soggiorno nel palazzo della stamperia. Egli è tanto giovane! Un'altra rivincita se l'è presa partecipando alla Camera la sua completa vittoria sul terreno del monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita e invitando gli antichi oppositori al monopolio ad unirsi al Governo a far sì che il nuovo Istituto nazionale sorga sotto lieti auspici di vita prospera. Come l'anno scorso, così oggi si è meritato il plauso della Camera.

B.

# Il ballottaggio di Alessandria

Roma, 29, notte.

Stamane parlono per Alessandria gli onorevoli deputati Chimienti, Gallenga, Taverna e Buccelli per propugnare la candidatura costituzionale dell'avv. Ferraro nel ballottaggio di dopodomani. Parla pure allo stesso scopo il sen. Frascara.

Per quanto i propugnatori della candidatura Bonardi si siano studiati di spostare i termini della lotta cercando di trarre da un cavillo elettorale il successo del loro candidato,

# Le opere benefiche della pace nella nuova Colonia

(Per telegr. da uno dei nostri inviati speciali)

**TRIPOLI, 28, ore 21.30.**

*Mentre la guerra traversa un periodo di sosta o di preparazione, continuano più che mai intense le opere benefiche della pace. Tripoli e l'oasi sono sconvolte da una quantità incredibile di sterri e di scavi. Sul mare, nella città, nel deserto falangi di operai indigeni inquadrate da gente nostra, spianano strade, posano binari, collocano tubi, rompono banchi di roccia, mentre gli ingegneri sotto ombrelli grandi come tende fanno gradualmente rilievi in tutta la zona occupata. Questo spettacolo di civiltà e di energia riempie l'animo di orgoglio. Esso forma la giustificazione del nostro ritorno quaggiù e il titolo del nostro diritto. Tripoli e l'oasi e il deserto intorno ci sono trasfigurati.*

*La popolazione colta che abitava qui prima dell'occupazione, e specialmente gli stranieri, assistono sbalorditi a questa risurrezione meravigliosa dell'antica città che i turchi hanno abbandonato, meno che sei mesi or sono, in uno stato di miseria e di letargo, che pareva irreparabile. Roma ha ritrovato la buona via della civilizzazione: manda avanti, accanto alle sue legioni, i suoi ingegneri. Sul territorio conquistato, prima di ogni altra cosa, assoda le strade, costruisce gli acquedotti, argina i fiumi, scava le fogne; crea le condizioni materiali della vita e della prosperità sulle quali sarà facile in seguito radicare i buoni ordinamenti.*

## Le opere portuali

*Riassumiamo per la nostra lettura quello che le armi della pace hanno costruito in questi sei primi mesi di guerra. Le prime opere sono state consacrate al porto: sulle minuscole tre banchine esistenti, quelle della Dogana, del Castello e dello «sparto» Tripoli turca sbarcava comodamente tutto quello che importava; pei nostri bisogni esse erano invece assolutamente insufficienti, epperò si cominciò col costruire a levante del Castello un grande pontile in legno lungo un centinaio di metri e largo quindici, che sollevò notevolmente la terribile pressione da cui le tre banchine di pietra erano soffocate. Compiuto questo primo pontile, che rese servizi incalcolabili e permise lo sbarco di tutto il materiale ferroviario, di moltissimi carichi di merci varie per migliaia e migliaia di tonnellate, si iniziò la costruzione di tre altri pontili analoghi, due ai due lati della banchina della Dogana, il terzo a levante del Castello. Quest'ultimo è assunto dall'iniziativa privata e sarà il mezzo provvisorio di sbarco di cui il Consorzio autonomo del porto di Genova si servirà per le sue linee libiche, in attesa dei lavori permanenti che saranno intrapresi appena si inizierà la seconda fase dei lavori del porto. Com'è noto, il potente Consorzio di San Giorgio, appena avvenuta la conquista, deliberò di partecipare attivamente alla vita commerciale della nuova colonia africana ed inviò a Tripoli un intelligente ed energico rappresentante, il marchese Cattaneo, per preparare un piano d'azione. Con rapidità ammirevole furono esauriti gli studi preparatori e fu deciso di istituire una linea rapida di navigazione Genova-Napoli-Siracusa-Tripoli, in corrispondenza con un'altra linea Tripoli-Homs-Misurata-Bengasi-Derna-Bomba-Tobruk. Le due linee saranno esercite dal Consorzio con una flottiglia di vapori celeri e moderni, senza chiedere in nessuna forma un solo centesimo allo Stato.*

*La linea principale avrà le sue partenze mensili da Genova e da Tripoli, il 5, il 10, il 15, il 20, il 25 ed il giorno 30 di ogni mese. In tre giorni soli i vapori di San Giorgio da Genova porteranno a Tripoli e il servizio sarà esercito in modo da attrarre i passeggeri, oltre che per la celerità, anche pel prezzo di passaggio e pel trattamento a bordo.*

*Il Governo fece le migliori accoglienze al geniale programma del Consorzio. Il marchese Cattaneo ottenne fin dai primi giorni la concessione di un ampio fronte di spiaggia immediatamente sotto il Castello, in una situazione ottima, che verrà a trovarsi centralissima quando i lavori del porto saranno eseguiti. La concessione fu subito cintata e immediatamente si incominciò la costruzione di un grande pontile provvisorio che servirà per gli sbarchi dei vapori del Consorzio e delle altre linee, finchè non sarà effettuato l'interramento del primo tratto di spiaggia e costrutte le opere murate e le navi non verranno ad ormeggiarvi direttamente alla banchina.*

*Mentre i lavori del pontile procedono attivamente, per mezzo di un altro ponte minuscolo costrutto lateralmente ad esso, già incominciano a sbarcare con grandi vantaggi del commercio locale, le merci che un ufficio apposito permette di sdoganare e introdurre in città. Così il Consorzio del porto di Genova ha incominciato prima che lo si sperasse a beneficare il commercio della Colonia.*

## Le costruzioni ferroviarie

*I lavori portuari, appaltati alla Ditta Almagià, sono condotti con grande sollecitudine. Come è noto, l'opera principale che deve compiersi quest'anno, consiste nel riempimento della prima, vastissima lacuna, lunga oltre seicento metri, che si apre nella barriera di scogli che protendesi dal forte del Molo verso levante, e costituisce una difesa naturale del porto di Tripoli. La Ditta Almagià ha già impiantato il suo cantiere ed avviato la costruzione del primo tronco ferroviario, che deve collegare il porto alle cave di Gargaresch. Questo primo tronco è un'ardita opera di ingegneria, perchè deve essere aperto a mezza costa, nella scoscesa «falaise» che dai bastioni di nord-ovest precipita in mare, e nell'ultimo tratto presso Habelgedid, deve addirittura rompere le massicce mura di Carlo V, che piombano a picco sugli scogli e farsi su di esse la sua sede.*

*Ho visitato oggi i lavori, ed ho constatato la rapidità con cui procedono. Nel forte del Molo sono state aperte le brecce e spianata la strada a colpi di piccone e di mina; e tutta la sede della ferrovia a mezza costa è stata costruita con enormi trasporti di terra.*

*Sono in corso di costruzione i muri di sostegno, che devono difendere le scarpate dalla erosione del mare. Intanto è incominciata la demolizione di un tratto di mura, che deve cedere il passaggio alla ferrovia. La Ditta Amagià, che compie questi lavori, sotto la direzione del Genio Civile, conta di raggiungere fra breve Bab-belgedid. Da questo punto le difficoltà cessano, e la ferrovia procede dritto, su un terreno piano, verso l'oleificio Balduri, oltre il quale si collega col tronco che proviene dal porto, staccandosi dall'attuale stazione di smistamento e continua per Gargaresch.*

*Questi grandi lavori richiedono qualche sacrificio di tempo e di denaro, ma risolvono meravigliosamente il problema del trasporto delle enormi quantità di materiale, che sono necessarie per la costruzione del porto. Senza il più lieve disturbo per la città potranno giungere al forte Spagnuolo i cinquanta treni quotidiani, che dovranno portare le pietre dalle cave di Gargaresch al Molo. Solo questo primo e difficile ma breve tronco, è stato appaltato all'industria privata; tutte le restanti costruzioni ferroviarie sono eseguite direttamente dalle Ferrovie dello Stato.*

## La rete progettata

*Sotto la infaticabile direzione dell'ingegnere Cavenago, uno dei più valorosi elementi della nostra Amministrazione ferroviaria, lavorano attualmente circa cinquecento operai, parte italiani, parte indigeni. La rete progettata che copre ed allaccia tutte le posizioni principali della zona occupata sta entrando, con una rapidità a cui in Italia non siamo abituati, nel campo della realtà. Da parecchi giorni il tronco di Ain Zara è finito ed aperto al traffico.*

*E' stato sbarcato un grande vagone per passeggeri, che forma l'ammirazione di tutti gli indigeni. Fra pochi giorni su questo vagone le Autorità civili e militari e i notabili indigeni faranno la solenne inaugurazione della linea.*

*Dalle Fornaci, la linea di Ain Zara si dipartisce, e un tronco continua verso Tagiura. La costruzione di questo tronco, (che si accompagna colla costruzione di una serie di «block-haus», che devono presidiare la linea), è spinta innanzi alacremente. Parecchi chilometri di binario sono stati già posati e la sede è stata preparata per qualche chilometro più avanti. Contemporaneamente, oltre alla esecuzione dei raccordi delle varie banchine colla linea e alla costruzione della stazione di smistamento, si va costruendo la linea che, attraverso l'oasi, va all'Oleificio Balduri, epperò deve collegare la linea Tripoli-Ain Zara colla Tripoli Gargaresch. Il tronco è giunto presso l'Oleificio, dove sorgerà la stazione centrale di Tripoli. Da questo punto la costruzione della linea di Gargaresch sarà rapidissima, perchè si è deciso di usare per sede della ferrovia il primo tronco della strada carrozzabile Tripoli-Zanzur, fatta costruire dal Governo turco e quasi compiuta. La ferrovia sarà tenuta sul margine sinistro della strada, così il rimanente potrà servire pei carri e pei pedoni. Non si traslerà, quindi, che di posare le rotaie sul letto già preparato e poichè tutto il materiale occorrente è stato già sbarcato e accumulato nei depositi, questo ultimo tronco potrà essere compiuto con rapidità anche maggiore della consueta. Così in pochissimi mesi le Ferrovie dello Stato avranno dotato la Colonia di quasi cinquanta chilometri di ferrovia, e avranno impiantato la base fondamentale della rete tripolitana; poichè basterà estendere i tre tronchi ora in costruzione o costrutti, perchè si abbiano le linee di primo ordine per Homs, per Tarhuna, e per la frontiera tunisina.*

## I servizi generali

*Rimangono i servizi generali per cui fu istituita una sezione speciale del Genio civile sotto la guida dell'ing. Parini, il competentissimo direttore della Bonifica ferrarese. Questo ufficio incominciò a funzionare il 15 febbraio, e in queste sei settimane compì una quantità di lavoro utile. Le opere pubbliche a cui il Genio civile ha provveduto o sta provvedendo sono: la conduttura dell'acqua potabile per Tripoli: la fognatura, la sistemazione idraulica del Megenin riguardo alla difesa della città, l'edilizia e il piano regolatore.*

*L'acqua potabile, com'è noto, viene estratta colle pompe dal sottosuolo presso Bumeliana. I turchi avevano stabilito colà un impianto idraulico animato da un vecchio motore e l'acqua era convogliata in città in una rudimentale ed esile tubatura correnle a fiore del suolo lungo la strada pubblica. Si conservò soltanto il serbatoio abbastanza ben costrutto e capace; il rimanente, cioè la pompa, il motore, la tubatura tutto fu rifatto a nuovo. Con un sistema moderno di pompe e un motore di quindici cavalli si estrarrà dai pozzi l'acqua in quantità più che sufficiente per la popolazione attuale di Tripoli. La tubatura principale che porta l'acqua in città, ed è stata collocata a due metri sotto il suolo, ha un diametro di quindici centimetri. Intorno ai pozzi e al serbatoio sarà costruito un muro di cinta a sufficiente distanza per garantire il perfetto isolamento delle fonti, con una ben diversa cura della pubblica salute di quella dimostrata dai turchi, che proprio a Bumeliana, presso i pozzi, avevano impiantato il villaggio dei poveri.*

*La tubatura principale da parecchi giorni ha raggiunto la città ed ora viene collegata colle tre grandi fontane pubbliche che stanno sulla piazza del mercato del venerdì, sul mercato del pane e presso il Castello. Ma poichè queste fontane servono solo alla parte orientale della città, la tubatura sarà spinta fino al cuore dei congestionati quartieri indigeni, e l'acqua sarà distribuita a quella popolazione mediante fontanelle in ghisa, all'uso europeo. L'impianto è quasi completo e si confida che sarà inaugurato nei prossimi giorni.*

*Gli studi per la fognatura sono stati completati da bravi giovani ingegneri del Genio civile, che hanno fatto tutti i rilievi altimetrici e planimetrici della città; e su questo piano quotato l'ufficio ha stabilito in massima quanti saranno i canali collettori principali, il loro collocamento ed il loro sbocco. Questi fognoni saranno due, correranno naturalmente nei punti più depressi della città e sboccheranno uno dietro i bastioni di nord-ovest, l'altro presso il Cimitero ebraico di Babelgedid. Così si evita il deflusso dei rifiuti cittadini nel porto. Un terzo canale collettore sarà necessario per lo spurgo della parte orientale della città; e questo sbocchera molto probabilmente oltre il forte Hamidiè, quindi fuori del porto.*

*Per rendere possibile questa tripartizione delle acque ed il loro scolo nei tre canali collettori, sarà necessario sollevare alquanto il livello della piazza del mercato del pane. Così il progetto è pronto per l'esecuzione; e, appena il Ministero lo ordini, potranno iniziarsi i lavori.*

*Sono stati completati anche gli studi per la sistemazione del Megenin, il quale, come si ricorda, nello scorso novembre irruppe in città, producendo gravi danni. Gli ingegneri del Genio civile hanno rintracciato l'ultimo alveo del fiume fino ad un chilometro oltre Ain Zara, se ne è fatta la poligonale fino alla foce, e ora si ha la planimetria del corso del fiume e si è stabilito che devono sorgere le dighe necessarie alla difesa della città. Esse sono tre e sorgeranno davanti alla casa di Gemal-bey, fra la casa di Gemal-bey e Bumeliana, e davanti a Bumeliana.*

*Subito dopo la piena il Genio militare rese le trincee alquanto più elevate nei punti dove il fiume ne aveva rotte qualcuna. Ma queste trincee non sono sufficienti ed è necessario provvedere con un'arginatura regolare. Fra cinque o sei giorni il progetto definitivo sarà terminato e l'esecuzione sarà approvata d'urgenza. I lavori saranno iniziati subito col concorso dei soldati, cosicchè verso l'autunno tre grandi argini saranno compiuti, e Tripoli sarà assicurata contro le minacce del Megenin.*

## Tripoli fra venti anni

*In questi ultimissimi giorni è stato compiuto il piano regolatore della città. L'ingegnere Parini cortesemente consentì a mostrarmi la grande pianta di Tripoli come sarà fra venti anni. Sulla pianta di Tripoli attuale sono state operate aggiunte e cancellature di vari colori: le lineature nere significano i luoghi intangibili come le moschee le chiese i cimiteri; le lineature gialle gli edifici che devono essere abbattuti, le lineature verdi, i futuri viali e giardini e le lineature rosse le future costruzioni. Il piano regolatore elaborato dall'ufficio del genio civile è meno ambizioso ma più realizzabile del piano o, meglio, dello schema presentato al pubblico qualche tempo fa dal comm. Luiggi. Il piano si ispira al concetto fondamentale di conservare la vecchia città indigena così e risanandola entro il limite del possibile colla fognatura e la buona acqua di Bumeliana. La città moderna europea si estenderà verso levante, verso l'oasi: le tre grandi arterie, che oggi vi si stendono a ventaglio Sciara-Azizia, Sciara-Ricardo e Sciara-Misra, conserverebbero il loro carattere e sarebbero appena rettificate nei punti dove presentano restringimenti e irregolarità; esse sarebbero naturalmente prolungate dentro l'oasi e formerebbero le assi dei nuovi quartieri eleganti. Una quarta grande strada partirebbe dal Castello e correrebbe lungo il mare verso le tombe dei Caramanli e Hamidiè formando un'incomparabile passeggiata fra Giardini, ville e palmeti. La stazione ferroviaria centrale sorgerà, come dissi, davanti l'oleificio, poichè il Genio Civile riuscì a salvare Tripoli dal pericolo che vi facesse passare la linea di Gargaresch attraverso la piazza del pane e per la popolosa strada del consolato americano, ottenendo che vi costruisse il collegamento della linea di Ain Zara con quella di Gargaresch con un tronco nell'oasi. Presso la stazione sorgeranno i quartieri industriali e più a ponente, presso Babelgedid, i quartieri popolari e il quartiere degli indigeni.*

*Domandai all'ingegnere Parini come aveva risolto la grave e discussa questione delle mura di Carlo Quinto. L'eminente ingegnere mi rispose che aveva elaborato una soluzione che poteva accordarsi colla conservazione e la demolizione della grandiosa cinta spagnuola. Egli infatti propone che intorno alle mura corra un amplissimo viale, un ring verde, largo cinquanta metri, chiuso a sua volta da una zona di grandi fabbricati. Se le mura si abbattono, al loro posto bisognerà costruire un'altra fila di alti edifici per nascondere il miserevole conglomerato delle casupole arabe ed ebree; se invece si conservano si potrà addossare a loro il verde del grande viale circolare che le chiuderà come in un anello. Domandai all'ingegnere Parini se egli era favorevole alla conservazione o demolizione delle mura e fui lieto di sentire che propendeva per la conservazione, sia pure con l'apertura di nuove porte attraverso la loro poderosa compagine. E veramente se si pensa che, come giustamente prevede l'ingegnere Parini, qualora si vogliano abbattere i bastioni, sarà necessario costruire una fila di alte case davanti alle vecchie tane indigene per celarne la laida apparenza, tanto vale lasciare sollevata la maestosa cortina delle antiche mura merlate, che hanno una rude forza e una nobile patina secolare e che una volta crollate Carlo V non le potrà più ricostruire.*

*Anche il Castello, secondo l'ingegnere Parini dovrà essere risalvato internamente, ma dovrà essere lasciato intatto nelle sue selvaggie, irte linee esteriori.*

*Il piano regolatore sarà fra poco inviato a Roma al Ministero per la approvazione; dopo di che diverrà obbligatorio e regolerà lo sviluppo della futura Tripoli italiana. Si pensa, infine, che si sta lavorando alla posa del cavo telegrafico diretto Siracusa-Tripoli e che, fra poche settimane potremo telegrafare in patria senza pagare il pedaggio a Malta, possiamo ben dire con fierezza che se i nostri soldati si sono coperti d'onore in quasi sei mesi di campagna, i nostri ingegneri hanno dimostrato che l'Italia sa battere le grandi vie civilizzatrici di Roma.*

**GIUSEPPE BEVIONE**

## I capi della Polizia bengasina

Il capitano Cav. Gandini e il Commissario Cav. Locarelli

## Il comm. Luiggi ritorna in Tripolitania

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 29, mattino.**

Il «Messaggero» dice che, in seguito ad incarico datogli dal Ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, il comm. Luiggi partirà oggi per Tripoli, allo scopo di accertare come procedono i lavori portuali e le varie opere pubbliche già in corso, e per studiare e riferire anche su altri lavori, che nell'interesse pubblico devono ancora eseguirsi.

In Tripoli, il comm. Luiggi si recherà ad Homs, Bengasi, Derna, a Tobruk, per studiare e proporre le spese necessarie, specialmente al collocamento dei fari, provvedimento che è ravvisato di massima urgenza, nell'interesse della navigazione.

## Un discorso patriottico di Tittoni al Consiglio provinciale di Roma

**Roma, 29, sera.**

Alle ore 15 si è inaugurata la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale di Roma sotto la presidenza del sen. Tittoni. Prima di iniziare i lavori della sessione, il presidente Tittoni pronunziò un discorso di saluto che tutti i consiglieri ascoltarono in piedi. Dopo essere dette brevi parole di esecrazione contro l'attentato al Re, l'on. Tittoni così continua rivolgendosi ai colleghi del Consiglio:

«Dopo uno spazio di tempo non breve e un lungo volgere di eventi, sono lieto di rivarmi nuovamente in mezzo a voi e di potere presiedere le vostre sedute. Mi hanno tenuto lontano gravissime cure di interessi di Italia in momenti per noi importanti e in circostanze particolarmente delicate. Appena i miei doveri mie lo consentirono, colsi con gioia l'occasione di tornare alla mia città natale e rinsaldare e ritemprare l'animo alla pura fiamma del patriottismo del popolo italiano che mai, come ora, ha saputo unire nell'entusiasmo la serenità e la fermezza, il senso squisito della misura; e mentre sono sul punto di riassumere il mio alto ufficio all'estero, dove che nulla meglio e più di questo bagno di italianità nel quale mi sono immerso, avrebbe potuto preparare ed affinare il mio spirito per i tornei della diplomazia ai quali debbo tornare».

Quindi l'on. Tittoni esorta i colleghi a provvedere alle proprie funzioni di amministratori con spirito di patriottismo e di concordia, e così conclude: «Ci serva di esempio lo spettacolo mirabile di concordia che dà il popolo italiano nel quale la visione dei grandi destini della Patria ha fatto tacere le tre dei partiti, i quali nelle loro competizioni non devono ricordano che tutti sono chiamati a compiere a isolatamente e nel cimento tra di loro una funzione necessaria alla evoluzione politica, morale, economica e sociale del Paese».

La fine del discorso è salutata da unanimi calorosi applausi ai quali si uniscono i consiglieri repubblicani e socialisti. Quindi si inizia lo svolgimento dei lavori.

## Entusiastica accoglienza a Bardonecchia di un reduce dal Mergheb

**Bardonecchia, 29.**

Ieri sera giunse qui, reduce da Homs, il bersagliere dell'8.o reggimento, Valente Camillo, della classe 1890, inviato in licenza di convalescenza di quaranta giorni, essendo stato ferito al braccio destro da un colpo di Mauser, nella gloriosa conquista del Mergheb.

L'arrivo del valoroso giovane diede origine a una imponente dimostrazione popolare, con un alto significato di patriottismo e di italianità, anche in questo estremo lembo d'Italia.

Mezz'ora prima dell'arrivo del treno, trovavasi alla stazione tutta Bardonecchia, con musica e bandiere.

Appena sceso dal treno, il Valente venne acclamato da tutti i presenti e portato in trionfo dai compagni, al grido di «Viva Tripoli italiana!», mentre la musica suonava l'ormai celebre inno di Tripoli.

La dimostrazione terminò con un ricevimento all'Albergo Aquila Nera, offertogli dagli amici.

L'accampamento della Croce rossa tedesca a Bergdalin


## Alle giovanette

Molte giovanette della città debbono la buona salute che godono, al fatto di avere una madre molto accorta che fece prendere loro, di tratto in tratto, e fino dall'età della formazione, le Pillole Pink; ed è precisamente all'uso delle Pillole Pink che queste giovanette debbono il loro bell'aspetto di salute e qualcuna, la sua notevole bellezza. Esse hanno un splendido colorito, indizio di sangue puro, hanno delle guancie rosee, le labbra rosse, gli occhi fulgidi, un incedere seducente. Non soffrono mai delle numerose indisposizioni comuni alle altre giovanette, indisposizioni poco gravi, ma la cui frequenza finisce per irritare il carattere, scacciare il buon umore e lasciare un'impronta sul viso. Le Pillole Pink hanno altresì procurato un tale equilibrio a queste preziose giovanette che le loro epoche si svolgono con regolarità perfetta, senza cagionare loro alcun disturbo. Esse praticano lo sport, sono quindi festeggiate dappertutto, gli uomini ricercano la loro società così che qualcuna di esse benchè senza fortuna è già certa di fare un buon matrimonio.

***

Le Pillole Pink sono indispensabili a tutte le donne ed alle giovanette. La donna è debole facilmente, una ha quasi sempre insufficienza di sangue, e le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose. Le Pillole Pink stimulano il funzionamento di tutti gli organi, favoriscono le digestioni, tonificano i nervi. La loro azione sul sangue e sui nervi permette loro di guarire le malattie seguenti: anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, stimmento nervoso, nevralgie, sciatica, reumatismi, irregolarità, leucorrea.

**Pillole Pink**

***per persone pallide***

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

**FERRO-CHINA BISLERI**

E' indiscutibilmente pel nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

MILANO

**NOCERA-UMBRA** Acqua da tavola «Sorgente Angelica»

Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

Il caffè Malto Kneipp ecc. ecc.

## Malattie dei Polmoni e del Cuore

Cura efficacissima presa pari dall'Istituto del Dottor L. G. SCARPA, specialista, via Roma, 37, Torino. Unica Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Buenos-Aires del 1910 e Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino del 1911. Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 17

## DIFFIDA

La Ditta sottoscritta, concessionaria di Brevetti Italiani N. 92255-264, delli 24 febbraio 1908, Nom. 78-103379 delli 16 novembre 1910, N. 113161 delli 18 settembre 1911, aventi per oggetto una speciale tromba a membrana continua per automobili, denominata **AUTOVOX**, richiama la **Diffida** pubblicata sui più diffusi giornali d'Italia il **28 ottobre 1911** contro i contraffattori, fabbricanti e negozianti degli apparecchi suddetti colla quale annunziava di aver proceduto conforme ai decreti dei Tribunali di Torino e di Milano a sequestri e sequestri di apparecchi contraffatti. In data 23 corrente marzo, la Ditta sottoscritta otteneva dall'Ill.mo signor Presidente del Tribunale di Torino altro decreto per sequestro di nuovi apparecchi contraffatti in Torino, posti in commercio sotto diverso nome, ovunque essi si trovino, presso fabbricanti, rivenditori od altre qualsiasi detentore cui fossero stati consegnati quello sequestro venne subito eseguito.

Ancora una volta si **Diffida** la clientela, i privati, i commercianti a chiunque scopo avvisi interessa che la Ditta **HUGUES BEAUMONT** — Società Anonima — ed accorrendo ormai anche in **Italia Penale** — contro qualunque nuovo contraffattore, in conformità di legge.

Avverte che ogni apparecchio originale **AUTOVOX** porta la seguente Marca di Fabbrica

**L'AUTOVOX**

(Marca depositata)
Brevets France & Etranger
Brevetto Italiano N. 78-[illegible]

**HUGUES BEAUMONT**, Place de la Bourse 1-3-5-7
Lyon (Monchat)

Fabbriche Telerie
**E. Frette e C.**
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiale in TORINO, Via XX Settem. 8, 64


Torino, 1912 — Tip. FRASSATI e C.

# Al Senato

## La Commissione d'inchiesta
### sulle spese del palazzo di Giustizia a Roma

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 29, notte.**

La seduta è aperta alle 16. Presidenza del presidente Manfredi. Introdotto dai senatori Fiorio e Castiglione, presta giuramento il senatore Botterini. E' aperta la discussione del disegno di legge sull'inchiesta parlamentare per la spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma.

Borgatta segretario dà lettura del disegno legge.

LEVI ULDERICO è favorevole all'inchiesta parlamentare intorno ai procedimenti che accompagnarono le costruzioni del palazzo di giustizia in Roma e si duole che per la mancata azione del potere esecutivo, non si sia addivenuti all'inchiesta, allorquando almeno sarebbe stato possibile di limitare i disastrosi effetti che da ogni parte si lamentano.

In tale senso parlano altri senatori.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, constata con piacere che nessuno in Senato si è opposto all'inchiesta parlamentare e dice che in realtà in costruzione del palazzo di giustizia in Roma, è un tale scandalo che merita di essere studiato sia come insegnamento per l'avvenire, sia per accertare le responsabilità di qualunque specie che vi siano per il passato.

Il sen. LEVI risponde che si può stare certi che i membri che il Parlamento eleggerà nel suo seno per comporre la Commissione d'inchiesta adempiranno il loro ufficio entro i limiti nei quali esso può avere una utilità pratica avendo di mira l'accertamento di ogni responsabilità e lo scopo di evitare il ripetersi di un tale scandalo.

Riferì che la spesa preventivata in otto milioni, è salita a 40 (impressioni), e il palazzo di giustizia non contiene tutti gli uffici, che doveva contenere, cosicchè si dovrà costruirne un altro per le perizie, non solo ma anche gli uffici collocativi non vi si trovano abbastanza bene (commenti). Se il fenomeno dovesse ripetersi per la costruzione delle sedi dei vari ministeri invece dei 35 milioni preventivati se ne dovrebbero spendere 300 per non potervi poi collocare tutti gli uffici (commenti, approvazioni). Concludendo si augura che l'inchiesta possa dare utili risultati sia per interesse della finanza sia per il decoro della pubblica amministrazione (vive e generali approvazioni).

Si apre quindi la discussione sul disegno di legge: modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle università e degli istituti universitari.

CREDARO, ministro della P. I. dice che il Senato dà novella prova del suo interessamento per le nostre università. La funzione scientifica e didattica nella università è oggi elevata, ma non altrettanto può dirsi del loro andamento amministrativo. Vi sono spesso lacune e talvolta errori e colpe. Afferma che si sta provvedendo, con l'opera attiva ed intelligente d'un ispettore, ma è necessario rinvigorire la vita amministrativa delle università come si incomincia a fare con questo disegno legge.

Dopo questa discussione sono convalidate le nomine dei senatori Rolandi Ricci e Salmoiraghi, il senatore Salmoiraghi giura. Sono quindi approvati i disegni di legge oggi presentati.

## Deliberazioni
### del Consiglio dei ministri

**Roma, 29, sera.**

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1.o Concessione di un particolare stemma civico al Comune di Vidracco — 2.o Regolamento per l'acquisto in economia da parte dell'Amministrazione delle carceri e del riformatorii — 3.o Autorizzazione alla Regia Zecca a coniare un nuovo contingente di 300 pezzi da una rupia per la Somalia italiana — 4.o Convenzione suppletiva dell'atto di concessione della ferrovia Fornovo-Borgo San Donnino — 5.o Presentazione di disegno di legge portante autorizzazione di maggiori spese per sussidi a nuovi servizi pubblici di navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta — 6.o Presentazione di disegno di legge sull'equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata — 7.o Presentazione di disegno di legge per la proroga delle facoltà di cui all'articolo 1 e 2 del regio decreto 18 settembre 1910, numero 684 — 8.o Presentazione di disegno di legge che proroga dal 27 giugno al 4 luglio 1912 la data dell'estrazione della tombola telegrafica nazionale per gli ospedali di Padova, Tempio, Sassari e Oristani, e che trasporta dall'esercizio 1911-12 a quello del 1914-15 il periodo di svolgimento della lotteria dell'ospedale civico di Palermo — 9.o Presentazione di disegno di legge che autorizza la spesa di lire 500 mila per l'assestamento di alcune opere ai Canali Cavour — 10.o Presentazione di disegno di legge per l'autorizzazione di maggiori spese per pagamento dei lavori di demolizione e di ricostruzione all'edificio demaniale di Santa Caterina in Catanzaro — 11.o Presentazione di disegno di legge per la proiezione dei feriti o dei morti in guerra e inizia dei segni internazionali di neutralità — 12.o Modificazione al regolamento per stipendi ed assegni fissi del regio esercito — 13.o Modificazione al regio decreto 29 aprile 1907, numero 201, per le indennità eventuali nel regio esercito — 14.o Presentazione di disegno di legge per la soppressione degli uffici di custodia dei valori di Messina e Reggio Calabria — 15.o Presentazione di disegno di legge per un concorso dello Stato nella spesa per l'Esposizione internazionale di igiene marinara da tenersi nel 1913 a Genova — 16.o Presentazione di disegno di legge per modificazioni alla legge 25 giugno 1909, numero 364, per le antichità e belle arti — 17.o Modificazione all'articolo 5 del regolamento 25 settembre 1901, numero 1183, per il conferimento di borse di studio ai alunni di scuole normali — 18.o Schema di regio decreto per la composizione della Giunta consultiva per le Biblioteche — 19.o Schema di regio decreto per modificazioni al regolamento sul servizio medico.

## Un ricorso respinto

**Roma, 29, sera.**

Il «Bollettino del Ministero dell'Istruzione Pubblica», uscito oggi, pubblica che con Regio Decreto, in data 29 corrente, è respinto il ricorso della maestra Adele Boffi, del Comune di Alessandria, avverso alla deliberazione del 27 gennaio 1911, del Consiglio Provinciale Scolastico di Alessandria, con la quale veniva annullato il trasferimento della ricorrente da una frazione all'altra del Comune predetto.

# Lavori del Consiglio della Previdenza

**Roma, 29, sera.**

Continuando i suoi lavori, il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali, accogliendo la proposta dei relatori on. Mario Abbiate, on. Romussi e comm. Paretti, ha espresso parere favorevole al riconoscimento giuridico della Società scolastiche di mutuo soccorso di Sant'Arcangelo di Romagna, Langirano (Verona), San Marcello Pistoiese, Nogara (Torino), Forlì, Terni, Genova, Bologna, Fossa, Savigliano, Caltagirone, Lanzo Torinese, Galli e Roma, a condizione che agli statuti rispettivi siano apportati alcuni emendamenti; ed ha deliberato il rinvio delle domande di riconoscimento presentate dalla Federazione nazionale delle Mutue scolastiche di Roma, riservandosi di prenderle in esame dopo che tutte le Società confederate avranno chiesto separatamente il riconoscimento giuridico.

Il prof. Ulisse Gobbi ha riferito sul quesito se le operazioni della Società «Mutuelle de France et des Colonies», con sede a Lione e rappresentanza in Roma per l'Italia, possano considerarsi comprese fra quelle sottoposte alla legge del 26 giugno 1909, numero 9; e, sopra domanda, approvò le modifiche allo statuto della stessa Società, accogliendo nell'una e nell'altra questione la tesi sostenuta dall'oratore. Il Consiglio ha risposto in senso affermativo al quesito sottoposigli ed ha espresso parere favorevole all'accoglimento della domanda.

Il Consiglio si è poi occupato della domanda di modificazione allo statuto della Cassa di sovvenzione per gli impiegati e per i superstiti degli impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione, e della domanda di approvazione di modificazioni al regolamento 16 marzo 1908, numero 233, per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907, numero 553. Sul primo argomento ha riferito il comm. Orazio Parotti, ed il Consiglio, accogliendo la tesi da lui espressa, ha dato il parere che le modificazioni proposte debbano per l'approvazione venire ulteriormente emendate. Sul secondo argomento ha riferito l'on. Carlo Ferraris, proponendo l'approvazione quasi integrale del nuovo regolamento proposto. Il Consiglio si è dichiarato favorevole.

Il Consiglio ha dichiarato esauriti i suoi lavori ed ha chiusa la prima sessione di quest'anno

## Antonio Pacinotti
### commemorato nel Consiglio comunale di Pisa

**Pisa, 29, notte.**

Il Consiglio comunale adunatosi questa sera ha commemorato solennemente l'illustre scienziato Antonio Pacinotti, che fu anche consigliere comunale. L'aula era parata a lutto. La poltrona ove sedeva l'illustre scienziato, era coperta da crespo nero. Appena il sindaco, senatore prof. Buonamici, fu causa di parlare, tutti i consiglieri s'alzano in piedi. Il sindaco pronunzia un elevato e lungo discorso commemorativo, riavvonando le sembianze nell'uomo dotto, buono e modesto, discorso in cui è notevole il passo precedente alla chiusa, che è così formulato: «Mi diceva appena in questi giorni un dotto mio collega: Pasteur e Pacinotti sono i due più grandi benefattori dell'umanità che abbia avuto la fine del secolo passato ed il principio del presente. E come al nome di Pacinotti si intreccia quello di Galilleo e quello di Volta, si deve pure intrecciare quello di Guglielmo Marconi: tutti italiani. Ia Dio mercè. Adunque, l'Italia ripete tante avventure nel secolo diciannovesimo, ha sempre il suo posto antico fra le nazioni maestre della scienza e della civiltà».

Infine il Consiglio comunale su proposta del consigliere Barsotti ha deliberato: 1.o che d'ora innanzi la sedia che da Pacinotti fu occupata rimanga per sempre coperta a lutto e sormontata da una epigrafe, che ricordi il nome del più illustre fra i maestri cittadini; 2.o che la piazza dello Stellino porti d'ora innanzi il nome di piazza Pacinotti; 3.o esprimere alla famiglia il cordoglio rinnovato e sincero della città, di personale e di quanti qui ebbero l'onore di averlo a collega; 4.o di sospendere in segno di lutto la seduta consigliare.

## La convalidazione della nomina
### del senatore Rolandi Ricci
### 80 voti favorevoli e 48 contrari

Era molto attesa oggi in Senato il risultato della votazione segreta per la convalidazione della nomina del senatore Rolandi Ricci. Il Governo aveva chiamato a Roma tutti i senatori amici e che ricoprono cariche pubbliche. L'on. Giolitti ha assistito oggi alla seduta del Senato durante la votazione per la convalidazione dei senatori Salmoiraghi e Rolandi Ricci. La votazione è riuscita favorevole, ma non troppo lusinghiera: su 127 votanti, Rolandi Ricci ha infatti avuto 80 voti favorevoli e 48 contrari. Su questa votazione non possono certo non aver influito le note rivelazioni dell'on. Chiesa alla Camera.

## La sezione socialista
### di San Giovanni Valdarno
### intima le dimissioni all'on. Arturo Luzzatto

**Roma, 29, notte.**

Al telegramma inviatogli dalla sezione di San Giovanni Valdarno del partito socialista, con invito a dare querela all'on. Chiesa per le sue accuse, ed a dimettersi da deputato, l'onorevole Arturo Luzzatto così a risposto:

«Ho risposto alla Camera. L'incidente Chiesa ebbe poi carattere cavalleresco, chiuso secondo il giudizio dei quattro deputati incaricati. Valdarno conoscemi da ventiquinque anni. Stegno rilevare inconsulta intimazione avversari politici.

«*Arturo Luzzatto*».

La Sezione socialista di San Giovanni Valdarno replicò con un vivace telegramma nel quale dice che la moralità e l'onestà sono al disopra dei partiti, e conclude con risentite espressioni.

## Il nuovo questore di Roma

**Roma, 29, sera.**

In seguito all'inchiesta ordinata dall'onorevole Giolitti intorno alle responsabilità derivanti alla polizia dall'attentato del 14 marzo contro il Re a Roma, il questore di Roma comm. Severe è stato trasferito a Lecce. A sostituirlo è stato chiamato il cav. Edoardo Cavallo, ispettore generale al Ministero dell'Interno. Quest'oggi il cav. Cavallo si è insediato negli uffici centrali della Questura, il comm. Severe ha proceduto alla consegna degli uffici e alla presentazione dei funzionari al nuovo questore.

# Per la nuova azione
## delle cinque unioni cattoliche

**Roma, 29, notte.**

*L'Osservatore Romano* dice che le Presidenze delle cinque Unioni generali per la direzione dell'azione cattolica italiana hanno compilata una circolare, nella quale è tracciato il programma di lavori che dovrà essere svolto nel corrente anno.

*L'Unione Popolare* procurerà lo sviluppo e rafforzerà i Segretariati nazionali per le scuole e l'educazione cristiana, creando in tutte le provincie una Commissione scolastica e organizzando tutti i genitori in Leghe comunali e parrocchiali; intraprenderà studi ed inchieste in vista di possibile ripresa di attività delle organizzazioni professionali tra il proletariato rurale e fra alcune categorie di professionisti, onde promuovere tra esse un'organizzazione informata ai concetti della collaborazione di classe; si adopererà per raccogliere in una Federazione nazionale le Associazioni ed i singoli cattolici che si occupano della campagna contro l'alcoolismo.

*L'Unione cattolica sociale* avrà cura di costituire le proprie Federazioni diocesane dove mancassero; inviare missioni di propaganda economico-sociale; riaprire scuole sociali cattoliche; convocherà infine due Convegni nazionali delle Società mutue e della previdenza.

*L'Unione elettorale*, oltre a continuare l'opera di difesa e di intesa con le organizzazioni locali, porterà la sua particolare attenzione alle elezioni amministrative, incitando i cattolici a parteciparvi senza defezioni e con la massima disciplina per la difesa dei problemi più vitali, prima di tutto il problema della scuola; svolgerà la sua opera per ottenere che nella formazione dei Consigli scolastici entrino i rappresentanti diretti della coscienza cattolica, d'accordo con le altre autorità locali, e stabilire di termini netti e precisi l'atteggiamento dei cattolici di fronte all'allargamento del voto ed in tutte le questioni annesse.

La *Società della gioventù cattolica* rivolgerà cure speciali a costituire le Federazioni diocesane dove mancano; promuoverà la costituzione dei Segretariati diocesani di propaganda, ed intensificherà in modo particolare l'azione e l'organizzazione cattolica giovanile nelle provincie meridionali.

L'*Unione fra le donne cattoliche* si studierà di attivare la pietà ed intensificare la formazione intellettuale e morale delle proprie socie; curerà la collaborazione di tutte le socie al generale movimento cattolico.

## Fallimento di un banchiere milanese

**Milano, 29, sera.**

Oggi nel pomeriggio è stato affisso in Borsa un avviso che ha vivamente impressionato. L'agente Giacomo Dell'Acqua ha dichiarato di non poter far fronte agli impegni di fine mese. Si dice che il Dell'Acqua abbia recentemente operato su ben ventotto titoli diversi, fra cui molti tessili. Anzi, si aggiunge che appunto perchè i titoli tessili in questi ultimi tempi sono ribassati il Dell'Acqua ha riportato gravi perdite che lo hanno poi portato all'odierno dissesto. Mentre telefono il Sindacato di Borsa si è adunato per esaminare la situazione precisa del Dell'Acqua. Sembra che la insolvenza ammonti a parecchie centinaia di migliaia di lire.

## L'incendio del palazzo
### del ministro turco degli esteri

**Costantinopoli, 29, mattino.**

L'incendio del palazzo di Assim Bey scoppiò verso le ore 6 pomeridiane. La notizia telefonica, giunta alla Porta mentre si teneva un Consiglio dei Ministri, produsse una viva emozione. Assim e gli altri Ministri lasciarono il Consiglio e si recarono sul luogo, ove trovarono che l'incendio era già molto progredito.

Accorsero sul luogo anche molti funzionari della Porta e una immensa folla di curiosi.

Dell'edificio non resta più che il piano terreno, ancora in fiamme. Il palazzo era un bel edificio in legno, distante pochi passi dall'Ambasciata di Germania, che non sofferse affatto. Si crede che la massima parte del ricchissimo mobilio sia perduta. Il fuoco si produsse accidentalmente in una camera del piano superiore, ove alcune domestiche stiravano della biancheria. Furono alcuni passanti i primi ad accorgersi del fuoco. Non vi sono danni alle persone. La signora Assim, che è ungherese, si rifugiò all'Ambasciata di Germania, ove si trasportarono anche i mobili potuti salvare. L'edificio, che è di proprietà dello Stato, è assicurato per quindicimila lire turche. Vari membri del Corpo diplomatico espressero il proprio rammarico ad Assim Bey e alla sua signora.

Il ministro degli Esteri Assim Bey e la sua consorte hanno passata la notte all'ambasciata di Germania. Una parte del mobiglio del ministro che non era assicurato è stato distrutto dall'incendio.

Il ministro si stabilirà nell'appartamento già abitato dall'ex Gran Visir Ferid Pascià. Ricchissime stoviglie sono state salvate.

## Due bambini uccisi e due uomini feriti
### dal crollo di una casa

**Angri, 29, sera.**

Il 24 novembre u. s., il Comune di Carpeneto d'Acqui venne funestato da un gravissimo disastro.

Una casa crollava ed uccideva due bambini, tali Paravidino Giovanni e Rosina e produceva gravi lesioni a Paravidino Giovanni, padre dei bambini suddetti ed a Caneva Giuseppe.

L'autorità giudiziaria si recò subito sul posto, con un perito, il signor geom. Dionigi Mascarino per accertare le responsabilità e dopo una elaborata istruttoria rinviò a giudizio di questo Tribunale il signor Barisone Giuseppe, l'impresario costruttore della casa crollata.

Stamane venne discusso il processo, e nonostante che il P. M. avv. Millioni, sostenesse la completa responsabilità del Barisone e ne chiedesse la condanna, il Tribunale emise sentenza di completa assoluzione.

Presidente: avv. Borgna; giudici: cav. Enia e Zanotti; P. M.: avv. Millioni; difensore: avvocato Galliani Lazzaro.

# REATI E PENE

## Il processo degli alcools a Roma

**Roma, 29, notte.**

Nell'udienza antimeridiana del processo degli alcools il presidente e gli avvocati di difesa continuano a muovere contestazioni al maggiore Olivo. Narra il teste che quando egli esaminò i registri della Romana trovò che dovevano ancora pagarsi le tasse per 50 ettolitri, ma si oppose alle quasi ettolitri erano di alcool di testa o di coda; invece una botte conteneva alcool di 96 gradi. A proposito poi della rottura di un rubinetto, l'on. Montagna affermò che si erano dispersi 40 ettolitri, cifra che al teste sembrò enorme, perchè sapeva che il rubinetto era stato subito o quasi subito otturato, e anche perchè non era stato fatto apposito verbale per ottenere nei riguardi della quantità andata dispersa la esenzione delle tasse, che è concessa per casi di forza maggiore.

A domanda dell'avv. Di Benedetto, il teste afferma di essersi formata l'opinione della frode dal calo esagerato.

A proposito di una dichiarazione del teste, il quale afferma di avere appreso che il Montagna aveva escluso di conoscere il Saccares da un'intervista concessa dal Montagna stesso ad un redattore di un giornale di Roma, l'avvocato Di Benedetto fa rilevare solennemente che dal Montagna non furono mai fatte dichiarazioni di nessuna sorte ai giornalisti.

Il maggiore Olivo si ferma poi a fare calcoli minuti, per concludere che la Società aveva venduto ad un prezzo inferiore di quello corrente sul mercato.

Quindi dall'avv. Gregoraci si domanda che il teste sia messo a confronto con il Borroni, perchè si sappia quale sia la responsabilità del Frattini, dal maggiore Olivo ritenuto correo per la irregolare condotta tenuta dopo la scoperta del contrabbando della fabbrica romana.

Il Borroni, a domanda, asserisce che nessuna insistenza gli venne fatta dal Frattini affinchè egli non stendesse il verbale. I verificatori Papavia e Frattini si mostrarono soltanto convinti che il liquido incriminato era denaturante.

Licenziato il maggiore Olivo, è inteso il capitano Sanfilippo, anch'egli delle guardie di finanza. Il teste conferma i verbali fatti.

L'on Offesa chiede che sia unita al giudizio l'inchiesta disciplinare fatta dall'Autorità di finanza a carico degli agenti che prestavano servizio alla fabbrica.

Il P. M. e la P. C. non si oppongono, ed il Tribunale ordina che l'inchiesta sia domandata al Ministero.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

### Udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana del processo degli alcools è continuata la lettura dei testi che erano citati come testimoni. Il comm. Carelli ricorda di essersi provveduto dai Saccares di 30 quintali di alcool, a 95 gradi. Si serviva di solito presso le distillerie italiane, che gli cedevano la merce a un prezzo inferiore.

Il sergente di finanza Zuccolino conferma il suo verbale. La guardia di finanza De Leo dice di avere saputo da un caselliere, certo Zambini, che questi aveva veduto varie volte ruzzolare delle botti nel vicolo esistente fra la fabbrica romana e il magazzino Saccares. Questo fatto è giustificato dal lavaggio delle botti. A domanda dell'avv. Di Benedetto, il teste nega che egli abbia promesso un posto ad un operaio della Romana, perchè accusasse i compagni. Girolamo Zambini ricorda che il De Leo, prima che egli entrasse dal giudice istruttore, gli disse che il maggiore Olivo lo avrebbe ricompensato se avesse parlato. Al giudice istruttore disse di avere veduto ruzzolare delle botti, ma soltanto di giorno, mentre sabbene riferisse ad ora diverse della notte, non aveva mai veduto il trasporto di botti nel vicolo dei Saccares. E' messo a confronto col De Leo di fronte al quale sostiene con grande calore le sue affermazioni, mentre il De Leo nega di avere tentato di subornarlo.

Tito De Santis depone che nel 1909 il Saccares gli offrì della merce, assicurando che proveniva dalla Romana. Non fece acquisti perchè aveva precedenti impegni. Giuseppe Carli, verificatore di finanza, depone che nel tempo in cui egli fu addetto alla Romana, non ebbe a verificare mai irregolarità.

Sono poi interrogati i verificatori di finanza Spagnoni, Serafini e Gregori, i quali asseriscono di non avere riscontrate nulla di anormale nella fabbrica della Società Romana. Hanno veduto gettare il denaturante nei cassoni e uscire dalla fabbrica in botti di alcool puro, che verificavano. Il Gregori manifesta la opinione, che il contrabbando se si compiva, potesse avere luogo soltanto mediante il passaggio dell'alcool attraverso la casa del Bals, operaio della fabbrica.

L'udienza è quindi tolta.

## Processo Cuocolo

**Viterbo, 29, notte.**

Aperta l'udienza, il presidente, su richiesta del P. M., ordina che sia messo in libertà Vincenzo Amoroso, che ha già terminato di scontare cinque anni di detenzione preventiva. Riprende poi la parola l'avv. Aldo Vecchini, il quale sostiene che il delitto Cuocolo non fu un delitto di camorra, e così conclude: «Un dubbio, niente altro che un dubbio abbiamo per dire che il banchetto di Mimì a Mare ebbe a concludere con la uccisione di Cuocolo, e, del resto, il contegno dei banchettanti fu corretto, normale e allegro, come non sarebbe stato se i banchettanti avessero atteso l'annuncio del delitto, che doveva compiersi a pochi metri di distanza e per loro mandato. Così anche il banchetto, invece di un indizio grave per gli accusati, costituisce una prova della loro innocenza».

L'avv. Aldo Vecchini, riprendendosi l'udienza alle 16, dice che la prima istruttoria terminò per mancanza d'indizi e di prove, e la seconda fase venne perchè il giudice credette di attuare le indagini all'Arma dei carabinieri.

E l'avv. Aldo Vecchini si trattiene ad occuparsi del capitano Fabroni e del maresciallo Capezzuti e Farris, e sostiene che Abbatemaggio era solito fare dei trucchi, e un trucco feroce fu quello fatto dall'Abbatemaggio ai Capezzuti con le note rivelazioni a danno degli attuali giudicabili.

Dopo aver fatta la storia dell'istruttoria e del processo, l'avv. Vecchini dice che Abbatemaggio, per evitare il processo di calunnia, si confessò autore di molti furti, ma un magistrato, il conte Lucchesi-Palli, sente, vede, intuisce la verità, e allora Lucchesi-Palli è in ingombro. Qui torna ad occuparsi di Abbatemaggio, e sostiene che ha mentito nelle rivelazioni fatte. Alle 18,15 si toglie l'udienza. Domani l'avv. Vecchini terminerà la sua arringa, e lunedì parlerà l'avv. Romualdi.

## Processo Bastogi-Targioni

**Firenze, 29, sette.**

L'udienza antimeridiana del processo Bastogi è aperta alle ore 9,45. Sono citati per oggi 8 testimoni residenti fuori di Firenze. E' chiamato il vice-direttore della Cassa di risparmio di Modena, avv. Alberto Giugni, il quale dà alcuni schiarimenti su altre cambiali scontate e accettate dal Bastogi e dal Targioni. E' richiamato per alcuni schiarimenti il teste Alessandro Donnini che presenta alcune cambiali che accennò nella sua deposizione di ieri. Il presidente contesta al teste varie affermazioni fatte nella udienza di ieri e quindi su richiesta del Pubblico Ministero gli sequestra le cambiali e lo fa rimanere nell'aula.

E' chiamato il comm. Agostino Bachi, direttore del Banco di Samminiato, che dà conto dei precedenti schiarimenti sugli affari tra il conte e la Banca. A richiesta della Parte civile è invitato a tornare lunedì mattina portando seco la corrispondenza scambiata per lo sconto di alcuni cambiali. Il Pubblico Ministero domanda quindi schiarimenti all'onorevole Targioni sulla cambiale presentata dal Donnini. E' chiamato il teste comm. Michele Donati, direttore della Banca Mutua di San Miniato, che dà alcuni schiarimenti sugli affari corsi tra il conte Bastogi e la Banca di San Miniato.

Il presidente accoglie quindi un'istanza della Difesa che i testi già uditi restino nell'aula a disposizione degli avvocati.

Viene quindi sentito il teste Giovanna Viviani, direttore della Cassa di risparmio di Arezzo, il quale riferisce su un affare di lire 150 mila, fatto per il Bastogi a mezzo del Targioni e dice che egli portò i denari a Firenze al Bastogi stesso.

Segue Ghirardelli Adolfo, direttore della Cassa depositi e prestiti di Visomano, che dà schiarimenti sugli affari conclusi dalla Cassa a dice che venivano fatti a mezzo di Targioni.

E' poi chiamato il Taniai Filippo, esattore comunale di Calenzano, il quale dice che dal 1899 al 1905 il Targioni faceva affari con il padre suo, poi si unirono e allora il Bastogi dal 1905 al 1907 andò direttamente a concludere gli affari col padre suo. Dice che la somma degli affari fu di una cifra molto superiore alle 300 mila lire. Parla anche di affari conclusi dal 1907 al 1910 tra suo padre e il conte Bastogi.

Alle 12 l'udienza è tolta.

## In giurato fa rinviare a Vercelli
### il processo dell'assassino
### che decapitò l'amante

**Vercelli, 29, notte**

Stamane è stata ripresa l'udienza del processo contro Francesco Maggi, accusato di aver decapitato la propria amante.

Furono esaminati i testimoni a difesa e si iniziò l'esame dei periti.

Avendo oggi il prof. Marro dichiarato che di fronte alle dichiarazioni dei suoi colleghi, che avevano constatato determinati fenomeni che a lui non risultarono, non poteva dare un giudizio sicuro senza constatarlo, l'avvocato Bozino di parte civile, chiede per tale scopo un nuovo rinvio dell'accusato, per osservazioni, al manicomio.

Ma il presidente non acconsente.

Insistendo la parte civile, il presidente si ritira ed emette una ordinanza con cui respinge la richiesta della parte civile e ordina la prosecuzione del dibattimento. Sorge allora il Capo-giurato il quale dichiara che di fronte alle dichiarazioni dei periti egli non si sente più la coscienza libera di dare il suo consenso.

Dopo questa dichiarazione e dopo un po' di battibecco, il presidente si vede così costretto a rinviare il processo ad epoca indeterminata.

## L'istruttoria a carico del D'Alba

**Roma, 29, mattino.**

L'istruttoria intorno ai possibili complici di Antonio D'Alba in base alle risultanze delle indagini della pubblica sicurezza si estende più in provincia che a Roma. A Varese furono inviati dinnanzi al giudice istruttore anche il direttore della *Cronaca Prealpina* e un redattore di questo giornale. I due interrogatori furono lunghi e minuziosi. Gli interrogati affermarono di avere avuto la informazioni pubblicate in parte da Roma, e in parte da persona residente in una città del Trentino, ma non vollero fare i nomi. In sostanza, le istruttorie che si conducono sull'attentato del 14 marzo sono tre: sull'attentato, sul movimento anarchico avvenuto in questi ultimi tempi, sulle rivelazioni del *Filander* sulle mene del Comitato di Salonicco. Quella a carico del D'Alba si sta svolgendo, le altre due andranno forse per le lunghe. Fino a che punto queste istruttorie incontrarsi con la principale si vedrà più in là.

## Il processo dell'armeno Safarian

*(Corte d'Assise di Torino).*

Dopo l'accusazione di alcuni testimoni di difesa, sono incominciate le arringhe. Parlò nel primo l'avv. Michele Nasi, per la Parte civile, e poi pronunciò la sua requisitoria l'avvocato Pola, Pubblico Ministero. L'avv. Luigi Attilio Cavalli, della Difesa, che già tenne per alquanto tempo la sbarra oggi, parlerà ancora domani.

## Un fulmine molto commentato

**Londra, 29, mattino.**

Mandano da Calcutta al *Daily Telegraph*: Al momento in cui il vicerè inaugurava Calcutta marcoledì scorso per recarsi alla nuova capitale Delhi, un fulmine cadde ad incenerì la bandiera che sventolava sopra il palazzo del Governo. La cosa ha naturalmente prodotto una grande impressione negli indigeni, che la commentano in vario senso come un miracolo.

## Quattro sciatori vittime d'una valanga

**Vienna, 29, mattino.**

Due sciatori viennesi, che domenica scorsa si recarono sulla montagna di Dochstein, hanno fatto ritorno sani e salvi, invece altri quattro sciatori viennesi che si erano recati nello stesso giorno sulla montagna di Hachschwab nelle vicinanze delle Schneeberg sembra siano stati travolti da una valanga e siano periti.

RAFFREDDORI recenti e recenti, TOSSI
BRONCHITI
guariscono prontamente colla
Soluzione Pautauberge
Che rende i POLMONI ROBUSTI e previene la TUBERCOLOSI
E. S. BOLIANA - 46 Piazza Beccaria - Milano

Automobilisti,
Prima di far acquisti provate la vettura
NAZZARO.
Forza 20-30 HP
Tre tipi di chassis
Unico tipo di motore 100×140.
Agenti per il Piemonte:
REMMERT & FORNAS
Regale Garage
Corso Cassia, 20, Torino.

SACRA SAN MICHELE
Grande Albergo GIACOSA
APERTO DA MARZO A OTTOBRE
Prop. ERCOLE GIACOSA.

Difendiamo i capelli!!!
TRIKALOL
Lozione di puro PETROLIO DA AMBERG deodorato e contenente profumate. Arresta in modo sicuro la caduta dei capelli, ne facilita lo sviluppo, distrugge la forfora. Opuscolo gratis.
La boccetta L. 0,60, più L. 0,80 di porto e da 1 a 3 boccette, 3 boccette L. 17,50 franco di porto nel Regno. — Sconto ai rivenditori. — Chiedere la lozione ai primi pali Profumieri e Parrucchieri.
Rappr. Generale per l'Italia del TRIKALOL
Via S. Quintino, 6 (ammezzati) - Torino

DEPOSITO MACCHINARIO
PER PREPARAZIONE VINI frizzanti e spumanti — Acque gasose e minerali.
APPARECCHI PER FILTRAZIONE
Ing. G. SAVOIARDO
TORINO - Corso Principe Oddone, 63 (piazza Statuto)
Pompe d'ogni sistema. — Pezzi staccati per estrazione d'acqua dal sottosuolo.
MACCHINE PER MAGLIERIA

STABILIMENTO ELETTRICO
per esclusiva Lavorazione Conviti d'ogni genere
per FALEGNAMI
LUIGI MARTINI
Via Pesaro, presso via Cigna (Fortino Durio).
Il più grandioso deposito di articoli per mobili, pianoforti, quadri, ecc. Deposito cornici impresse su ogni stile — *Catalogo a richiesta.*

LE AUTOMOBILI PIU' ECONOMICHE
più robuste e meno costose
sono le "FIDES BREVETTI ENRICO,,
Chassis 12-15 per vetturetta (sei persone) 4500
Camions 24-40 (portata 30 quintali) 13.500
Chassis 12-15 per omnibus (12-14 persone) 8500
Massima garanzia - Facilitaz. nei pagamenti.
Garages Fides, Corso Orbassano, 40, Torino.

L'Abeille
Società Anonima di Assicurazioni a premio fisso contro i danni della
Grandine
Autorizzata in Italia con Decreto 27 ottobre 1912
Capitale Sociale interam. versato 4.000.000 di fr.
Riserve diverse al 31 dic. 1911 1.800.000 »
Premi e interessi, ecc. 1911 4.085.000 »
Capitali assicurati nel 1911 260.415.000 »
Sede Sociale: PARIGI
Sede per l'Italia: MILANO - Via Cusani, 8
Condizioni di polizza liberali e tariffe modiche
Per informazioni rivolgersi agli Agenti della Società ovvero in Milano all'Ispettore generale, direttore delle operazioni Italiano signor
VERONESE cav. SILVIO

Ospedale Infantile Regina Margherita
in Torino Via Leonardo da Vinci, 30

E' aperto un Concorso per titoli al posto di Dottore-Primario della Sezione di Medicina presso questo Ospedale. Le condizioni sono visibili o ripetibili presso la Segreteria. Il termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti scade con le ore 17 del giorno 31 maggio 1912. 13566

Città d'Ivrea
AVVISO DI CONCORSO

Presso questo Municipio trovasi vacante il posto di *assistente ingegnere, catastatore-ragioniere e commesso-dattilografo*. Domanda e documenti entro le ore 17 del 27 aprile prossimo. Condizioni visibili presso l'Ufficio di segreteria, Sez. 1, nelle ore riservate al pubblico. 13560

Ivrea, 25 marzo 1912.
*Il Sindaco:* Avv. GIOV. DE JORDANIS.

Appendice della *Stampa* (35)

# Figlia di Principe
## ROMANZO
## di PIERRE SALES

Cipriano crollò il capo, in aria misteriosa.

Ciò dipenderà dalle circostanze. Non si può chiedere nemmeno ai più grandi uomini di prevedere un così lontano avvenire: e prima di organizzare una conquista bisogna averla riportata la vittoria.

Per adesso bisognava accontentarsi di mettere in esecuzione un piano non ben compreso.

Amalita non si permise più di contrastare suo marito, se non quando volle dormire su una sedia: perchè, malgrado la sua energia, malgrado l'eroismo che bolliva nelle sue vene, egli cascava dal sonno come un semplice mortale.

Sua moglie lo costrinse a coricarsi nel suo letto con Alessandro.

— Ma tu, Lilia?

Lilia!... Poteva ella forse dormire mentre suo marito si assiepava a sfasciarsi in una simile spedizione?

Non doveva forse preparargli della biancheria, delle vesti di ricambio e delle provviste per l'indomani, non foss'altro una mezza dozzina di quei pasticci che Natacha aveva divorato con tanto piacere... pasticci che Amalita aveva l'ingenua fiducia di ritenere che valessero quelli di tutti i pasticcieri?

E ben presto, nel piccolo alloggio, tre respirazioni si alzavano ed abbassavano regolarmente: quella di Cipriano, sonora, quasi un russo; quella di Alessandro che passava in un sorriso di felicità; quella di Natacha, lievissima, angelica.

Ed Amalita, dopo averla contemplata a lungo, mormorò commossa:

— Pare il Gesù Bambino!

Ma non aveva tempo da perdere in paragoni.

Bisognava che il fardello dei viaggiatori fosse pronto prima di giorno, e voleva stirare due camicie che voleva dure a suo marito.

Alle tre tutto era terminato. Il fardello, i pasticci e la colazione composta di una zuppa molto densa e molto bollente.

Ella destò Cipriano, e poi molto dolcemente, con baci caldi e tenere belle parole — di quelle che le donne più rozze sanno trovare quando le grandi signore — ella alzò poco a poco la piccola principessa.

Ma Natacha non si svegliò che a metà, e si lasciò vestire con gli occhi ancora mezzi chiusi.

Ella fece una smorfia alla zuppa grossolana; e Cipriano, a tale vista, si strinse furiosamente nelle spalle. Offrire un simile intruglio ad una principessa!

E le diede subito uno dei pasticci che dovevano essere riservati per il viaggio!

Quindi bisognò partire.

Amalita sentì, in questo punto, una stretta angosciosa, e gettandosi ginocchioni esclamò tutta commossa:

— O buon Gesù Bambino, fate che non incontrino anima viva!

Cipriano udì dello spavento di sua moglie. Egli non aveva fatto perdere le tracce a tutti gli agenti di polizia di Nizza per averne paura di qualche doganiere addormentato sul proprio focile, e nascosto nel suo sacco di pelle di capra e di montone!

Quanto a lui non provò un istante di emozione che deponendo un bacio sui bei capelli ricciuti del suo Alessandro!...

Ma via!... Forse che non si dovevano rivedere fra tre o quattro giorni al più tardi?

E parti coraggiosamente.

Natacha non gli mosse alcuna difficoltà, in quell'ora, a lasciarsi portare. Appena ricollocata fra le sue braccia, ella si riaddormentò profondamente.

La strada era assolutamente deserta; e varcata ch'egli ebbe la porta delle vecchie città, non

# Cronaca Cittadina

## Consiglio Comunale

**(Seduta del 29 marzo 1912)**

Il SINDACO, che presiede, apre la seduta alle 16,10 davanti ad un numero scarsissimo di consiglieri, e ad un non meno scarso pubblico.

AVEZZANO raccomanda al sindaco di interessarsi presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato perchè la domanda presentata dalla Società Magazzini Generali Piemontesi per il raccordo ferroviario e per la istituzione di una stazione interna per il ricevimento e spedizione merci non solo a vagoni completi ma anche a colli isolati, e dimostra tutta la utilità di questo servizio speciale non solo per la maggior celerità del movimento merci, ma anche per la semplificazione del servizio daziario di transito.

Il SINDACO accoglie di buon grado la raccomandazione e si passa subito all'ordine del giorno, che comincia con un concorso per la nomina di maestri elementari municipali in soprannumero.

### Sei milioni di nuovi lavori

Senza discussione con brevi osservazioni di VICARI il Consiglio approva quindi all'unanimità lo schema della nuova convenzione fra il nostro Comune e l'Amministrazione dello Stato per le nuove sedi degli Uffici finanziari e dell'Officina carte-valori.

Sostanzialmente la proposta nuova convenzione reca le seguenti disposizioni:

Cessione dal Comune allo Stato del terreno in regione Crocetta presso la nuova piazza d'Armi, della superficie di metri quadrati 83.549,18 al prezzo unitario di L. 15 al mq.

Soppressione del tratto del corso Lepanto ivi aperto.

Costruzione da parte del Comune, sul terreno suddetto, dell'edificio ad uso dell'Officina carte-valori, mediante la spesa di lire 4.900.000, rimborsabile dal Governo in 15 annualità uguali, senza interessi.

Conferma del concorso di L. 300.000 da parte pure del Comune nella spesa del nuovo impianto per l'Officina stessa; da pagarsi in cinque rate annue.

Retrocessione dallo Stato al Comune dell'isolato S.a Croce.

Corresponsione dal Comune allo Stato, in cinque rate annuali, della somma di lire 854.508,50 costituente la differenza fra il valore dell'isolato S.a Croce (L. 710.000) e quello del terreno alla Crocetta.

Conferma della cessione allo Stato del terreno tra il corso Vinzaglio e le vie Da Sonnaz, Guicciardini e Valfrè, per lire 450.000.

Costruzione ivi da parte del Comune del nuovo palazzo per l'Intendenza, mediante la spesa di L. 2.900.000.

Concorso del Comune per L. 150.000 nella spesa suddetta.

Rimborso dallo Stato al Comune, in cinque annualità, della somma di L. 661.202, costituente la differenza fra l'importo del nuovo palazzo dell'Intendenza e del relativo terreno, depurato del concorso municipale (lire 2.350.000) e l'ammontare (lire 1.088.800) del valore complessivo dei tre fabbricati (ex-Manifattura Tabacchi, 35, Martiri ed ex-Convento S. Francesco da Paola) ceduti colla convenzione 1908.

Concessione di un mutuo di L. 4.000.000 sulla Cassa Depositi e Prestiti in favore del Comune, in aggiunta a quello di L. 2.000.000 già accordato colla precedente convenzione; estinguibili entrambi in 35 anni al tasso del 4 %.

Nel nuovo palazzo che sarà costruito sull'area dei soppressi Dock, in corso Vinzaglio, verranno insediati tutti i segnenti pubblici servizi:

1.o L'Intendenza di finanza — 2.o La Regia avvocatura erariale distrettuale — 3.o La Direzione compartimentale del lotto — 4.o L'Ufficio tecnico di finanza — 5.o L'Ufficio di conservazione del nuovo Catasto — 6.o L'Ufficio centrale del canale Cavour — 7.o La Conservatoria delle ipoteche — 8.o L'Ufficio del Demanio — 9.o L'Ufficio degli atti privati — 10.o L'Ufficio degli atti pubblici — 11.o L'Ufficio delle successioni — 12.o L'Ufficio degli atti giudiziari — 13.o L'Ufficio del bollo straordinario — 14.o L'Agenzia delle imposte. 15.o ufficio — 16.o L'Agenzia delle imposte. 2.o ufficio.

La nuova convenzione poi mette a disposizione della nuova sede dell'Officina carte-valori un'area della superficie di ben mq. 15.500 circa, mentre attualmente la medesima ne occupa una di soli mq. 4.500 e mentre l'area che vi sta adibita dalla precedente convenzione consta di soli mq. 11.635 di superficie.

Mediante il progettato impianto l'Officina carte-valori assurgerà quindi a quella maggiore importanza che le compete e sarà così assicurata definitivamente la permanenza nella nostra città di tale stabilimento governativo, che potrebbe altrimenti venire trasferito in tutto o parzialmente altrove, come si ebbe a temere un tempo.

Il Consiglio dovrebbe quindi discutere i provvedimenti pe rl'ampliamento della cintadaziaria, ma la discussione è rinviata di qualche giorno, non avendo ancora la Giunta in pronto tutti i documenti necessari.

Gli argomenti che seguono non danno luogo ad osservazioni fino al «nuovo organico per gli insegnamenti delle scuole elementari», assunti in servizio recolare dal 1908 in poi, sul quale parlano CORSI, LEVI, GRIBAUDI, cui dà spiegazioni l'assessore USSEGLIO.

Poi ricominciano una sfilata di proposte della Giunta, riguardanti dal resto affari di ordinaria Amministrazione, che non danno più luogo ad osservazioni, e si arriva così, abbastanza presto, poichè sono, appena le 17,10, alle mozioni ed alle interpellanze.

GHIRARDINI svolge questa sua mozione, circa il parco del Valentino e le Società dei Canottieri: «Il sottoscritto invita il signor Sindaco a voler sollecitare lo sgombro dei materiali dei padiglioni dell'Esposizione, al fine di riaprire al pubblico il parco del Valentino, riconoscendo nel contempo alle Società dei Canottieri le aree loro necessarie sulla sponda sinistra del Po, senza interrompere, per quanto è possibile, la continuità della passeggiata sulla sponda del fiume».

L'oratore lamenta la lentezza con cui si demoliscono i padiglioni dell'Esposizione, e vorrebbe sapere quando finalmente il Comitato dell'Esposizione restituirà il parco del Valentino, che ora presenta un vero sconcio, e non è più che un cumulo di ladriccoli.

Il SINDACO, per ciò che riguarda il parco del Valentino, ammette che sia pressante la questione più grave rimasta dopo l'Esposizione. La Giunta, volendo riattare bene il parco chiese al Comitato dell'Esposizione che cedesse al Municipio i suoi diritti verso gli appaltatori, per il riattamento. Tra pochi giorni la Giunta presenterà in proposito proposte concrete al Consiglio.

VICARI parla sulle rampe d'accesso al ponte Umberto I, che deve essere monumentale non soltanto di nome e che dovrebbe oramai essere ultimato.

Gli rispondono CERIANA e il SINDACO, il quale mette quindi ai voti un ordine del giorno con cui «Il Consiglio, udite le dichiarazioni del Sindaco, passa all'ordine del giorno».

L'ordine del giorno è approvato alla quasi unanimità e il Consiglio si radona in seduta segreta.

### Per la creazione in Roma di una casa per gli orfani dei militari

Per iniziativa di alcune personalità residenti in Roma si è costituito un Comitato, avente lo scopo di fondare nella capitale un Istituto nazionale per i figli dei militari. L'iniziativa è stata inspirata dal desiderio di offrire un segno imperituro dell'affetto della Nazione per l'Esercito e per l'Armata, che, uniti nel nome della Patria, danno in quest'ora memoranda della nostra storia un così nobile esempio di devozione e di sacrificio. La Nazione, che vede, ammira e plaude ai suoi fratelli combattenti, non può dimenticare che molti dei caduti lasciano famiglie ed orfani in non prospere condizioni di fortuna. Pensare ad essi è quindi opera doverosa, oltre che d'omaggio alla memoria dei prodi che alla Patria offrirono la vita. E perchè tutti, anche le persone di modesta fortuna, potessero contribuire all'impresa, il Comitato ha stabilito che il contributo sia di L. 12 annue. Il primo appello fu rivolto ai senatori, ai deputati ed ai sindaci del Regno.

## La Carità del Sabato

**Oblazioni ricevute nella settimana**

dal 23 al 29 marzo 1912.

La benedizione del povero è talismano di fortuna. Nilde, L. 15 25 — Grazia ricevuta per intercessione del Beato Diego da Cadice, C. L. M., L. 10 — V. G., L. 10 — E. G. 50, L. 10 — Invocando dalla Madonna della Consolata e da Sant'Antonio grazie e salute per me e per la mia famiglia, N. N., L. 10 — G. M. L. 5 — G. G., L. 5 — Grazia ricevuta per intercessione dell'anima del Rev.do D. Cafasso di Torino, in attesa della di lui beatificazione, C. L. M., L. 5 — E. P. V. da Vercelli per un voto, L. 5 — Mario Neiche, L. 5 — In suffragio dei nostri poveri ed indimenticabili morti, 19 marzo, L. 5 — Per grazia ricevuta, F. S., L. 5 — In memoria di Davide Goss, L. 2 50 — 25 Marzo - Paola sempre ricordando l'amato suo Luigi, L. 2 — Alla offerta d'ogni martedì al glorioso Sant'Antonio da Padova, invocando salvezza e protezione, L. 1 — Totale L. 84 75.

**Soccorsi distribuiti nella settimana**

Sei da L. 5 — Uno da L. 4 — Trentasette da L. 3 — Totale L. 185.

### L'orario estivo sulle linee urbane della Belga

Lunedì, 1.o aprile, verrà effettuato il servizio estivo sulle linee urbane esercitate dalla Società Belga-Torinese.

A partire da tale giorno la distribuzione dei biglietti da centesimi cinque cesserà alle ore otto.

### Arrivi

È giunto ieri da Roma S. E. Boselli, primo segretario del Gran Magistero Mauriziano.

## L'autopsia del ragazzo trovato impiccato

Agli Istituti Universitari del Valentino, presenti il giudice istruttore ed alcuni funzionari, il prof. Tovo ha proceduto all'autopsia del ragazzo Lodovico Vigliano, trovato impiccato alla spalliera d'un letto nel suo alloggio in via S. Francesco da Paola, 27. La perizia ha escluso assolutamente che si possa trattare di un delitto; non fu riscontrata sul corpo del piccino la più lieve traccia di violenza e si stabilì che la morte è dovuta allo strangolamento prodotto dal nastro aforcigliato.

Il ragazzo si è suicidato in un momento di eccitazione morbosa, oppure ha voluto simulare una aggressione ed ha pagato con la vita la sua grande imprudenza. È purtroppo non è stato il primo. A complemento della narrazione dell'altro giorno, dobbiamo aggiungere che all'allarme della ragazzaia Boccardo accorse subito lo portinaio della casa, ma le sue cure al fanciullo furono senza risultato.

### Tentato suicidio

Adolfo Ricciardi, d'anni 26, abitante in via Cavalleriza, 2, presso la nonna Luigia Piari, all'angolo di via Sant'Ottavio e via Santa Giulia, ingoiava, a scopo suicida, venti pastiglie di chinino dello Stato.

Condotto all'Ospedale di San Giovanni, fu dichiarato guaribile in pochi giorni. Egli non volle dire le ragioni che lo spinsero a compiere l'atto pazzesco.

Più tardi, il medico di guardia, in una minuta visita, gli riscontrò numerose abrasioni ed echimosi alla fronte, guaribili in dieci giorni.

Il Ricchiardi raccontò che nel pomeriggio di ieri, trovandosi con uno sconosciuto in via Lucgo Po, presso via Artisti, fu da questi, per futili motivi, percosso a pugni e schiaffi.

### Voleva annegarsi

Il sarto Carlo Madini di Felice, d'anni 37, da San Benedetto Po, da pochi giorni alloggiato al *Ristorante Canelli*, in via San Dalmazzo, 5, nel pomeriggio di ieri, transitando in via Napione, si gettava improvvisamente dal muraglione nelle acque del Po.

A prestare aiuto al disgraziato accorrero prontamente certi Cesare Bellito e Francesco Rainari, i quali, staccata una barca dalla riva, lo raggiunsero, trandolo in salvo.

Il Madini fu poscia accompagnato da due guardie al San Giovanni, ove il dotter Foà lo giudicò guaribile in sei giorni.

Si ignorano le cause del triste tentativo.

### Disgrazie

Il muratore Luigi Debernardi, d'anni 36, lavorava sopra un'impalcatura, in corso Vinzaglio, quando un asticello si ruppe sotto il suo peso, ed egli cadde a terra dall'altezza di due metri, fratturandosi l'omero destro e producendosi varie abrasioni. Da una guardia municipale ricevette i primi soccorsi, e fu poscia accompagnato all'Ospedale Umberto I, dove i medici lo ricoverarono, giudicandolo guaribile in 90 giorni.

— Il carrettiere Giuseppe Marone, d'anni 24, mentre era in condotta d'un carro, inciampò e fu colpito da una ruota, che gli produsse una contusione al malleolo destro. Dopo la necessaria medicazione all'ospedale, il giovane fu accompagnato alla sua abitazione, in via Montanaro. Guarirà in 15 giorni.

**Il vino degli inquilini**

Il carretto che l'altro giorno era stato rubato da ignoti ladri risultò appartenente alla ditta Acino, con negozio di drapperie in via Brofferio, 3. I malandrini se l'erano appropriato per caricarvi circa centocinquanta bottiglie di vino, rubate nella casa stessa, in danno di parecchi individui. L'Autorità di pubblica sicurezza ha inviato in arresto un individuo indiziato come autore del furto.

**Colti in flagrante**

Verso le ore due della scorsa notte, due ladri, muniti di palanchino e di lima, scassinavano la porta del caffè di Michele Franco, all'angolo di corso Vittorio Emanuele e via Madama Cristina, asportando un registratore automatico.

Compiuta la bella impresa, i due mariuoli si dirigevano verso il Valentino, ed ivi giunti rompevano la cassa, che per fortuna del proprietario, era vuota.

Poco dopo, la guardia scelta Fortunato, con altri agenti, riusciva ad arrestare i due ladri, che vennero identificati per i muratori diciottenni Giuseppe Gramaglia, d'anni 26, da Torino, e Francesco Tose, pure d'anni 26, da Villastellone.

Essi sono entrambi pregiudicati.

**Al San Giovanni.**

Le guardie municipali fecero medicare al San Giovanni il tornitore Bollati Giovanni, d'anni 25, per abrasioni al viso ed alla spalla destra riportate cadendo dal velocipede in corso Vittorio Emanuele II presso via Venti Settembre, e l'artista cinematografico Zanandreis Emilio, d'anni 38, per ferita lacero-contusa al sopracciglio destro prodottasi cadendo da una vettura pubblica mentre discendeva in piazza Carignano. Furono giudicati guaribili in 10 o 15 giorni.

**Borseaiuolo arrestato dalle guardie municipali.**

Carlo Fioroni Angelo, d'anni 17, fumista disoccupato, borseggiò dal portamonete non ancora riscossa somma, certa Pellegrino Teresa, d'anni 42, negoziante, mentre si trovava sul mercato di piazza Borgo Dora, e quindi si diede alla fuga unitamente ad un altro individuo che l'aveva aiutato nel compiere l'operazione. Due guardie municipali lo inseguirono e riuscirono a raggiungerlo nel cortile della casa N. 43 di via Borgo Dora, dove si era rifugiato, lo accompagnarono in Questura, dove venne trattenuto. L'altro individuo potè fuggire rimanendo sconosciuto.

**Grave infortunio**

Il manovale Antonio Grasso, d'anni 17, abitante in via Verolengo, 163, mentre lavorava sopra un ponte d'una casa in costruzione di via Monterosa, in seguito alla rottura di un'asticella, cadeva al suolo dall'altezza di circa cinque metri.

Accompagnato da una guardia municipale all'Ospedale di San Giovanni, il dottor Longo gli riscontrava numerose contusioni all'addome ed i sintomi della commozione cerebrale, riservandosi quindi la prognosi.

**Un cadavere nel Po**

Questa mattina, alle 8, i barcaiuoli Felice e Giuseppe Odetti, fratelli, estrassero dal Po, all'altezza di via Cigliano, il cadavere di una giovane dell'età di circa vent'anni. Nessun documento fu trovato per identificarla.

La morte data da otto giorni. La salma è stata trasportata agli Istituti Universitari del Valentino.

## Vecchio rigattiere vittima dei rapinatori

C'era una volta un funzionario di pubblica sicurezza, il quale allorquando gli si denunciava una rapina rispondeva invariabilmente: «Ed i rapinatori dove sono? », poichè egli non ammetteva che vi potesse essere un tale reato senza i colpevoli. Se non riusciva a pescarli lui, allora era segno evidentemente che si trattava di simulazione. La nostra Questura è un poco dello stesso avviso poichè il «libro nero» tiene regolarmente ogni rapina che non abbia avuto per conseguenza l'arresto degli autori di essa. Onde nella illusione che i cronisti si limitino a cercare in quello sciagurato «libro nero» gli appunti e gli spunti degli avvenimenti cittadini, ridotti naturalmente al fuscello di cipolla o di tubatura di piombo a via di seguito. Siccome alla Questura s'ignora che un'altra aggressione è avvenuta in questi giorni la narreremo noi per uso e consumo del pubblico.

Certo Carlo Trioio, d'anni 74, rigattiere che ha bottega in via Santa Giulia, 26, incontrò per via un giovanotto a lui sconosciuto, il quale gli propose un modesto affare, l'acquisto di una quantità di vecchi oggetti in ferramenta che un amico teneva in casa.

Fu combinato un appuntamento per il pomeriggio ed il vecchio rigattiere poco dopo le ore 17 si trovò puntuale al convegno fissatogli.

Lo sconosciuto lo accompagnò per la strada del Regio Parco e nelle adiacenze del Campasanto lo fece svoltare per altra via, sempre col pretesto di condurlo alla casa dove si trovava l'amico con gli oggetti da vendere.

Ma giunti che furono in una località appartata ecco che sbuca un da un nascondiglio un altro individuo, un complice dello sconosciuto. I due giovinastri s'avventano sul vecchio che non può, poveretto, opporre alcuna resistenza, lo frugano e lo derubano di tutto quanto ha in tasca, compresa oltre centocinquanta lire in biglietti di piccolo taglio, il denaro che il Trioio aveva preso seco per l'acquisto degli oggetti propostigli dal giovane sconosciuto.

Il vecchio quando potè rialzarsi comunque e indolenzito rifece la sua via e si recò poi a denunciare la rapina sofferta alla sezione di pubblica sicurezza.

Per adesso non si hanno notizie dei rapinatori, i quali — dato il sistema di aggressione preparata — sembrerebbero compagni di qual pregiudicato Cravero che fu arrestato giorni fa ed i cui complici sono sempre accolti di bosco.

**Un'automobile incendiata.**

L'automobile pubblica N. 23, mentre si trovava sul sito di stazionamento in piazza Carlo Felice presso il «Caffè Piemonte», s'incendiò nella parte anteriore avendo il conduttore Rossi Maurizio imprudentemente avvicinato un zolfanello acceso al radiatore nel quale esisteva una fuga di benzina. Il fuoco venne spento da altri conduttori e da alcuni cittadini. Il danno fu rilevante. Il veicolo è di proprietà dello «chauffeur» Cattabiani Arisside, abitante in via San Tommaso, N. 12.

**Ferimento in rissa**

A Corso Canavese è avvenuto l'altra notte un gravissimo fatto che ha riempito di spavento quella tranquilla popolazione.

Un ragazzo non ancora diciottenne, certo Michele Demattels, feriva con un tremendo colpo di coltello all'addome un suo compagno, il quindicenne Celestino Corgiat, lasciandolo disteso al suolo in fin di vita.

La triste scena avvenne così fulmineamente che non fu possibile ancora ricostruirne i particolari.

I due ragazzi erano usciti insieme dalla scuola serale verso le ventidue, dirigendosi alle loro case apparentemente tranquilli e di buon umore. Fu certamente durante il tragitto che si accese tra di essi una viva discussione, il tema della quale deve essere stato ben futile.

Sfortunatamente incontrati alla casa del Corgiat, prima di lasciarsi, ripresero con maggiore violenza il diverbio, che per troppo doveva finire così tragicamente.

Il Demattels, al colmo dell'ira, slanciatosi come una furia contro il compagno che gli stava di fronte, prima lo tempestò di pugni e quindi, estratto un coltello, gli fu addosso, conficcandoglielo nelle carni.

Il poveretto emise un lungo grido straziante e stramazzò a terra intriso di sangue.

Sopraggiunti i parenti del ferito ed alcuni passanti, sollevarono il Celestino Corgiat, mandando subito in cerca del medico.

Ma avendo questi constatata la gravità della lesione, consigliò il suo trasporto al nostro Ospedale di San Giovanni, ove giunse ieri.

Quivi il dott. Quarella, dopo avergli operato di laparatomia, lo fece ricoverare in gravissimo stato.

Il feritore fu arrestato nella notte stessa dai carabinieri del luogo.

**Furto.**

Ignoti penetrarono mediante scasso nell'ufficio dei rappresentanti della Società anonima Giovanni Gilardini, situati in via delle Scuole e rubarono fra cambrelle del valore di L. 25.

## Echi di cronaca

### Per le nostre signore

I grandi magazzini «*Aux Galeries Lafayette*, di Parigi, in seguito alla progressiva estensione della propria clientela in Italia, ed alle riconosciute esigenze di tenere una vera e propria mostra dei principali modelli confezionati dalla casa, hanno deciso il trasferimento dei locali della loro agenzia da via Pietro Micca, 23, in altri più spaziosi ed adatti, siti sul *Corso Vittorio Emanuele*, 66, angolo *via Perini*. L'inaugurazione della nuova sede è fissata per il giorno 2 aprile p. v., al è certo che tutte le nostre signore vorranno assistervi. Vi troveranno quanto può desiderare una persona elegante, dal gusto raffinato e che una ricca esposizione dei nuovissimi modelli, ultima creazione in abiti, tailleur, vestaglie, blouses, sciarpe, fichus, ecc. ecc.

# ARTI E SCIENZE

## La Compagnia delle Maschere

**(Teatro Alfieri - 29 marzo 1912)**

La «Compagnia delle Maschere» ha rappresentato ieri sera un'altra commedia di Marivaux. Non ho potuto finora occuparmi di questi saggi, come la serietà del tentativo e la simpatia che si diffonde dal complesso di questi risvocazioni avrebbero potuto suigera. Anche il pubblico non era ieri sera molto numeroso: l'incantità a la semplicità di questo vecchio Teatro non possono ad un tratto storcere una quantità di abitudini moderne cresciute o nutrite al riso di una comicità così diverse da quella che occupava le scene settecentesche e bisogna a divertire quelle adunanze di uditori. Ma il successo di questi saggi pare, con tutte ciò, affermarsi di volta in volta. Armando Rossi, che ne ebbe l'idea, e i suoi diligenti cooperatori debbono, a poco a poco, dopo i primi faticosi esordi, sentir crescere la fede nella loro impresa. Così possa pure il pubblico — per la curiosità almeno di avvicinarsi a queste vecchie forme di un'arte comica, che fu piena di gloria in passato — sentire il desiderio e l'interesse di alternare al brivido di un *Grand Guignol*, o alla malizia salace di una *pochade*, qualche po' di grazia gioconda, o di semplicità quasi infantile di queste maschere.

Ieri sera, dunque, ci è apparsa dinanzi un'altra commedia di Marivaux: è l'apparizione fu accolta con diletto e con simpatia. *Le jeu de l'amour et du hasard*, che si è rappresentata, è una di quelle commedie che si chiamano illustri: illustri per la loro disonomia, per il posto che occupano nella storia di un autore, nella generale storia, anzi, del Teatro. Essa fu uno dei rari trionfi che il Marivaux avesse in sua vita: ed è tuttora anche una delle opere che meglio raccolgono le espressioni dell'arte sua: quel misto di leggerezza e di profondità, quel ricamo sottile di pensiero, quell'atteggiamento ingenuo dei personaggi, che reca dalla realtà della vita per giungere quasi al sogno. Il motivo del *Gioco dell'amore e del caso* è un tema eterno: l'amore che si cerca e si trova attraverso l'inganno di un travestimento è ben quello sempre che diventa il nodo di ogni amante desideroso di accertarsi della sua felicità. Per questo, il gioco nelle linee semplici ed arcaiche in cui lo raffigurano il capriccio, la galezza del Marivaux, benchè ci si presenti con la sua vesta ingenua ed irreale, conserva nell'anima, nel proprio contenuto sentimentale il suo fascino di umanità, di poesia, di vita. Così anche questa altra pagina del Marivaux potè mostrare ieri sera la sua virtù di grazia e di resistenza, e conciliarsi con slancio di simpatia l'approvazione del pubblico moderno. La «Compagnia delle Maschere» vi rivela, dal canto suo, il proprio valore di interpretazione. Sulle scene francesi *Le jeu de l'amour et du hasard* è per solito una delle commedie prescelte per saggiare la virtù dei buoni attori. L'arte di recitare il Marivaux, di esprimere senza esagerazioni la sottigliezza, l'atteggiamento comico ed ingenuo di caricatura dei personaggi, di riprodurre il tono tutto speciale delle forme esteriori e del dialogo, non è facile. La «Compagnia delle Maschere» si è tratta dalla difficoltà con onore.

Abbiamo seguito ieri sera con vivo diletto gli interpreti, che in alcuni tratti parvero davvero eccellenti. Il Picello, ormai è noto, è un Arlecchino di non comune virtù. Egli ha come nel sangue lo spirito della gloriosa maschera nostra: la signora Ebe Bontini-Picello (la commedia del Marivaux si recitò ieri sera in suo onore) è una Silvia che, se non arriva certo alle espressioni più ricche di grazia e di sentimento di questo carattere femminile, ha una notevole convenienza di aspetti. L'attrice è modesta, ma intelligente; non cade in errori per voler far troppo: fa bene invece per la sua armonia e composizione di mezzi. Ed è una servetta assai valente la signorina Seglin: nella parte di Lisetta essa ha recitato ieri sera con garbo, con sapienza misurata di comicità e di effetti. Fu assai applaudita. Armando Rossi, sebbene ristretto in una figura secondaria, e il Frigerio, «amoroso» lodevole per semplicità, compiono il quadro degli interpreti di questa pagina del Marivaux. Lo spettacolo che essi offrono non è di quelli che danno il moderno solletico della scena: ma di quelli che si ascoltano con piacere e si accolgono con simpatia.

**G.**

## Il successo di "Quello che paga"

**di G. A. Traversi a Genova**

**Genova, 29, sera.**

Stasera al teatro Paganini, presente un numeroso pubblico elegante, venne rappresentata la commedia in tre atti di G. Antona-Traversi: *Quello che paga*, nuovissima per l'Italia. Il lavoro del brillante commediografo ha incontrato uno splendido successo. Le chiamate furono una quindicina complessivamente. Gli attori recitarono con efficacia e con affiatamento. Il lavoro si replica.

## Il violinista M. Zacharewitsch

**al Liceo Musicale**

A Dio piacendo un grande violista ci insegnò — caso mai non l'avessimo saputo — che si può comporre un programma di concerto, lasciando in pace gli acrobatismi di Paganini, e le sterili fantasie su motivi d'opera del Vieuxtemps e le superficialità decorative delle fantasie del Wieniawski. Stanogliene grazie. Poichè egli ieri sera ci diede la soddisfazione dello spirito, cui veramente ci attendevamo. Non è gran tempo che Michael Zacharewitsch si rivelò al pubblico torinese. Fu in uno dei concerti orchestrali all'Esposizione, e il concerto si risolvette in un trionfo.

La purezza e la scioltezza dell'arco; la magnifica cavata; la sicurezza serena nel superare le difficoltà più ardue; la finezza dell'interpretazione, rivelante uno artista di grande valore; la semplicità di un'arte, che sapeva dire cose superbe senza alcuna ostentazione, senza decorazività di sorta avevano trascinato il pubblico ad una di quelle esplosioni di ammirazione, che costano nella vita di un artista.

Ieri sera — ed a ragione, dato l'ambiente — lo Zacharewitsch intese sovratutto a procurarci quelle sensazioni, che sono come una gioia serena dello spirito. E riuscì pienamente.

Una sonata di Brahms; un'altra sonata, assai conosciuta, del Beethoven, (op. 30, n. 2); una «chaconne» — non so da chi trascritta — del Vitali, e la gavotta e rondo di Bach componevano il programma. Ed era cosa piacevole, in tanta bellezza di musica vera, vedere lo Zacharewitsch ricorrere tranquillamente coll'occhio alla musica, non con aria di virtuoso: bensì con quell'aletria sua, con quella compostezza di atteggiamento, di chi fa della musica per una intima soddisfazione, lieto se nell'anima altrui può infondere una parte di quella grande anima, che sente in sè.

Perciò noi l'ammiriamo: ma ancora meglio lo godiamo, come si gode una figura simpatica, se anche ad essa non ci leghi virtù di amicizia ed anche il più tenue vincolo di conoscenza.

L'arte dello Zacharewitsch è grande; ma a ma pare sovratutto grande perchè è quella di un maestrissimo artista. Chi ecoita in lui tanta intima delicatezza di vibrazioni evidentemente è un artista, che sa penetrare oltre la nostra cute, oltre la nostra sensualità per giungere alle profondità più gelosamente custodite, o inavvertite, dell'anima nostra.

La sua arte è come un ramo, che rimesti il fondo di un'acqua stagnante, e porti per un momento a galla i tesori ignorati, che giacevano nel limo: i timori delle sensazioni più squisite.

Così l'artista, cui sarebbe tornato più agevole il suscitare un plauso anche più vivo con qualche *pirouette* musicale, s'accontenta di essere semplice e profondo. Ed è ripeto ancora: sinceramente grati.

Il pubblico, che era fitto, ed affollato ed elegante, bene compreso ciò. E l'applauso, tanto più notevole quanto più misurato, fu condiviso a ragione dal Bufaletti, che modestamente volle ridursi alle funzioni di accompagnatore al pianoforte.

Il noto valore del concertista eruppe parlare ovunque. Brahms e Beethoven sonarono al pianoforte un qualche dominio. E negli altri punti il Bufaletti seppe porre a sè un freno, dimostrandosi squisito non tanto nell'arte di assecondare il violinista — cosa non molto difficile per essere l'esecuzione dello Zacharewitsch sobria e quadrata — quanto per certi effetti delicati di chiaro-scuro, e per limpidità di esecuzione, so anche offuscata qua e là da un soverchio uso del pedale.

Al concerto splendido nocque soltanto la temperatura sensualissima della sala. Essa agì anche sulla dolcezza del suono del violino. E converrà porre all'inconveniente un qualche riparo, se le serie dei concerti offerti dalla solerte Società torinese di musica da camera non è, come sembra, finita.

### Concerto al Circolo degli Artisti

Questa sera, sabato, ha luogo al Circolo degli Artisti un concerto, di cui ecco il programma:

*Händel*, Sonata in re maggiore per violino e pianoforte;

*B. Goddard*, Chanson de Florian;

*W. A. Mozart*, Sonata in re maggiore per violino e pianoforte;

*Dvorak*, Zigeunermelodien: a) N. 4 «Quand ma mère m'apprenait»; b) N. 5 «Compagnon, vivez vite»;

*Ed. Grieg*, Sonata in sol minore per violino e pianoforte.

Esecutori saranno la signora Bianca Cariani Cossarini, la signorina Clelia Barsezio ed il signor Nicola Janigro. Accompagnerà al pianoforte il cav. A. Talamona.

### Il sanlimmese nella lirica vernacola piemontese

La nota attrice Guglielmina Valdata-Vanzyron terrà oggi, nella sala della Dante una lettura di versi dialettali, trattando «del sentimento nella lirica vernacola piemontese».

### Due novità al "Trianon,,

Per stasera al *Teatro e Recioré* sono annunziate due novità: la prima alle 20,45: *Vittima*, di A. M. Tirabassi; la seconda alle ore 21,45: *Suor Speranza*, di G. Civinini.

# SPORT

## Chi attraversò primo la Manica

Un italiano avrebbe attraversato per il primo la Manica a nuoto circa un secolo fa. Lo racconta un certo Guglielmini, discendente dell'oscuro eroe, Giovan Maria Salati, nato nel 1793 a Malesco, vicino a Domodossola, nella val di Vigezzo, che doveva precorrere Webb e Burgess. Il Salati, che faceva parte della grande armata napoleonica, era prigioniero in Inghilterra a bordo di un pontone. Ignorando la disperione dell'eroica armata, agognava di raggiungere in Francia i commilitoni e decise l'audacissima evasione. Ebbe il coraggio di gettarsi in acqua una notte durante la tempesta, che coprì così il tonfo della sua caduta in acqua. Nuotò, nuotò e quando il temporale si calmò egli era lontano dall'Inghilterra. Durante lunghe ore, facendo di tanto in tanto il «morto» per riposarsi, nuotò alla ventura finchè andò a finire sulla spiaggia di Boulogne, completamente esausto, dove fu raccolto dai pescatori e portato in trionfo. Da giovane era stato un fortissimo nuotatore, allenandosi nei torrenti del paese. Morì nel 1830 al presbiterio di Saint-Brice-sous-Forêt, dove suo figlio, l'abate Luigi Salati, ex soldato garibaldino, era curato.

L'episodio è ripreso dalla «Stampa Sportiva» nel suo interessantissimo e variato numero di questa settimana. L'abbonamento alla pregevole rivista costa cinque lire all'anno.

CICLISMO

## La corsa ciclistica internazionale "Milano-Sanremo,,

Domattina, alle ore 6, verrà data a Milano, fuori Porta Ticinese, la partenza alla novantina circa dei corridori iscritti alla VI Milano-San Remo, la corsa classica per eccellenza.

Questa gara ciclistica che, per essere la prima della stagione, è quella che maggiormente attira l'attenzione degli *sportsmen*, ha assunto quest'anno un'importanza maggiore che nei precedenti, perchè è riuscita a riunire tutti i più noti campioni d'Italia, di Francia e del Belgio, dalle liste degli iscritti vediamo infatti 4 più celebrati campioni del pedale, da Petit Breton, Faber, Garrigou, Vanhouvert, a Ganna, Galetti, Micheletto, Durando, e tutta la giovane guardaroba dei *routiers* italiani, coi neo-professionisti, trionfatori lo scorso anno della più importante gara dilettanti. Neppure all'estero si è mai avuta una corsa ciclistica dell'importanza di questa VI Milano-San Remo, che può vantare la *fine fleur* dei campioni europei della corse su strada.

La più agguerrita équipes francese sono difatti scese quest'anno fra noi, per cui non è improbabile che anche domani si rinnovi la vittoria d'un campione straniero. Diversi elementi vantano però anche le squadre italiane, si sa la lotta è aperta e nessun pronostico è possibile azzardare fra tanti uomini di valore, che si contenderanno l'ambito onore di vincere questa gara.

Ricordiamo che il percorso è di Km. 289, e tocca le seguenti località: Milano, Pavia, Novi, Ovada, Colle del Turchino, Voltri, Varazze, Albenga, Oneglia, San Remo.

Ufficiosamente che i corridori partano alle ore 6 da Milano, il vincitore potrebbe tagliare il traguardo verso le ore 16,30.

E' probabile però che i *leaders* giungano anche prima, perchè il percorso, se non verrà a guastarlo all'ultima ora qualche temporale, si presenta quest'anno ottimo, con strade buone.

AVIAZIONE

## I voli all'aeodromo di Mirafiori

Da qualche giorno le scuole di aviazione che han sede al nostro aeodromo, si sono riaperte, ed ogni pomeriggio vari giovani piloti si addestrano al volo. Nel pomeriggio di ieri abbiamo assistito ad alcuni arditi e prolungati voli del sig. M. Ramascotto, maestro pilota della Scuola Chiribiri, e del suo giovane allievo ing. Paolucci di Genova che ha acquistato una sicura padronanza del suo monoplano malgrado la grave caduta fatta l'anno scorso, caduta nella quale ebbe spezzata una gamba. Un altro allievo della Scuola Chiribiri che dà bene a sperare è il sig. Pentì di Firenze che si addestra su di un ingegnoso monoplano di sua invenzione. Pure il giovane Fascioli, su monoplano Fascioli-Spa effettuò ripetuti voli col suo piccolo e grazioso apparecchio. Tornando dall'aeodromo di Mirafiori ci siamo fatto l'augurio che il nostro Governo abbia presto a prendere in seria considerazione questi nuovi tipi di apparecchi italiani e voglia accordare il suo appoggio all'industria nazionale, che già può vantare la costruzione di apparecchi sicuri, celeri sotto ogni rapporto, e di assai minore costo che non quelli che l'Italia continua ad importare copiosamente dalla Francia.

### La scoperta di altra azioni false a Milano

**Milano, 29, sera.**

Stamane anche l'agente di cambio signor Botta non dolorosa sorpresa dovera constatare di essere in possesso di ben cinque titoli falsi delle «Alpi e Silvestri» per il valore di cinquanta lire. Il signor Botta è uno dei maggiori operanti nei titoli delle «Alpi e Silvestri» e per questo teme che altri titoli falsificati possa avere avuto e, naturalmente, con la massima buona fede, messo in circolazione. In Borsa è stata affissa un manifesto che da comunicazione precisa sulla autenticità delle azioni.

### Per i richiamati di Cuneo

**Cuneo, 29, sera.**

A beneficio dei soldati richiamati di Cuneo, che in gran numero presero parte ai più brillanti fatti d'arme in Libia, dimostrando ancora una volta il valore dei figli di queste terre, Cini Rosano terrà anche qui, al Teatro Toselli, domenica, 31 corr., la sua conferenza: «*Visioni e glorie d'oltremare*», già applaudita in parecchie città, ed illustrata con 100 proiezioni, messe in opera dal cav. Zoppis. Vivo è l'interesse.

## Stato Civile di Torino

**29 Marzo 1912.**

NASCITE: 24, cioè, maschi 14, femmine 10.

MATRIMONIO: Carena Secondo, con Rosina Lucia.

MORTI: Della Croce nobile Valentino, fu Antonio, d'anni 75, di Tirano Valtellina, capitano a riposo, via Duchessa Jolanda, 1. Castelli Annibale fu Innocenzo, id. 58, di Torino, maggiore a riposo, via Maiserra, 3. Albus Luigi, id. 26, di Biasca, operaio, via Fontanella, 5.

Musso Luigi, fu Carlo, id. 83, di Cortanzone d'Asti, pensionato.

Sesia Spirito, id. 62, di

# ULTIME NOTIZIE

## Autorevole voce viennese a difesa dell'Italia
## e tendenzioso pacifismo a Berlino

(Servizio speciale della STAMPA)

**Vienna**, 29, notte.

Il *Neues Wiener Tagblatt* nella sua edizione pomeridiana pubblica questo notevole articolo:

«*Quando cominciò la guerra la flotta turca si trovava nel porto di Beirut. Probabilmente l'ammiraglio Aubry avrebbe potuto facilmente distruggerla. La stampa italiana meravigliata, domandò perchè non fu distrutta. Tutti i giornali italiani dicono che se si fosse effettuato un colpo definitivo nel primo momento, subito dopo la dichiarazione di guerra, cioè quando i Dardanelli non erano ancora difesi da mine subacquee ed i forti non ancora muniti di cannoni nuovi, quando perciò senza troppo rischio si sarebbe potuto forzare lo stretto e presentarsi innanzi a Costantinopoli sarebbe stato possibile trattare la pace in 24 ore. Si è già risposto che per ragioni politiche non si è potuto agire così; si è voluto risparmiare alla Turchia, risparmiare al Governo di Costantinopoli complicazioni interne, non compromettere l'ordine nei Balcani, ed al cospetto di tutta l'Europa si è voluto manifestare il carattere del programma italiano: l'Italia tende unicamente ad una occupazione coloniale e prevede la estensione delle operazioni guerresche in altri territori, che non siano quelli africani, solo nel caso di estrema necessità. Si può constatare senz'altro che questo programma è stato scrupolosamente osservato, cosicchè la guerra ha potuto svolgersi nelle condizioni relativamente più favorevoli per la Turchia. L'Italia, per così dire, represse la propria superiorità marittima. Ciò che è avvenuto nel Mar Rosso e dinanzi a Beirut non è che l'applicazione di poteri di polizia.*

«*Ora si domanda: che cosa ha guadagnato l'Italia? Oggi nessuno più in Turchia pensa che se non ci fossero stati tutti quei riguardi sopra accennati l'ammiraglio Aubry avrebbe potuto mettere gli ottomani e l'Europa dinanzi al fatto compiuto più stupefacente. Intanto nella Libia continuano le guerriglie favorite persino da continue violazioni alla neutralità; mentre le Potenze non mostrano alcuna inclinazione di prendere l'iniziativa energica per la conclusione della pace alle condizioni stabilite dall'Italia.*

«*Comunque si giudichino le cose, ogni osservatore imparziale troverà comprensibile la impazienza della Nazione italiana: non già l'impazienza per la lunga durata della guerra e per l'aumento di sacrifici che essa richiede (perchè a questo riguardo essa dà giorno per giorno la prova più evidente della sua perseveranza politica e morale); bensì l'impazienza originata dalla circostanza che finora non si è potuto sfruttare la superiorità sul mare e che quindi la guerra non può essere condotta rapidamente con tutti i mezzi disponibili. Non è forse spiegabilissimo se dopo tanti mesi questa impazienza comincia a manifestarsi? Si può forse giustamente pretendere da un popolo, che in una grande impresa sacrifica il meglio delle sue forze morali e materiali, che esso si preoccupi dei contrasti di interesse delle Potenze e che si addentri ai sopraffini maneggi della diplomazia? Nè dalla Francia nè dall'Inghilterra, nè da ogni altro paese che volle estendere i loro possedimenti coloniali, si è preteso tanto: perchè pretenderlo precisamente da un popolo che è così pieno di entusiasmo per la sua rigenerazione politica economica intellettuale?*

«*E' ben naturale che le grandi Potenze abbiano cura di vegliare che la pace in Oriente (la quale costituisce una premessa fondamentale per la pace di tutta l'Europa) sia mantenuta il più a lungo possibile; ma nessun atto stabilisce che ciò debba avvenire alle spese di una delle due Potenze belligeranti ed in maniera che quella delle due parti la quale non ha ancora fatto uso delle sue armi più formidabili, sia impedita di fare questo uso. La libertà del metodo di guerreggiare non contrasta contro alcuna norma fondamentale del diritto internazionale. L'Italia ha dichiarato la guerra in piena regola; poi sono venute, in forma del pari regolare, le dichiarazioni di neutralità di diversi Stati; l'Italia crede fermamente di possedere la forza di costringere colla guerra l'avversario a fare la pace. Contro la continuazione della guerra militano solo l'interesse di terzi e ragioni di precauzione e di opportunità. Questo è il campo in cui devono lavorare la politica e la diplomazia. Gli italiani sostengono che non si debba offrire al mondo lo spettacolo del debole che dalla sua debolezza trae ogni vantaggio contro il più forte. I critici imparziali potrebbero per lo meno trovare comprensibile che gli italiani pensino ciò che Goethe stesso dice: i grandi problemi politici non sono che problemi della psicologia popolare*».

### "Se perfino Colaianni è triplicista....,

**Vienna**, 29, notte.

La *Neue Freie Presse* commentando la seduta di ieri alla Camera italiana, dice che il discorso Colajanni, favorevole alla Triplice, caratterizza nel modo più significativo, insieme alle recenti manifestazioni austrofile di Roma, Torino e Cagliari, il grande mutamento operatosi nell'opinione pubblica in Italia.

«Se — scrive il giornale — parla così apertamente a favore della Triplice Alleanza persino un membro di quel partito repubblicano che ha sempre avuto una speciale simpatia per la Repubblica francese, e che nutre la più profonda avversione contro l'Austria, ciò prova che la Nazione italiana ha completamente cambiato il suo concetto politico. In Italia la corrente popolare ha preso un nuovo indirizzo che si rivolge con tutte le sue forze verso il Mediterraneo».

## Interessato ottimismo
### di alcuni fogli tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

**Berlino**, 29, notte.

Deve mettervi in guardia contro certi tentativi di una stampa a noi molto nota tendenti a far credere che la pace sia imminente perchè nella Turchia si manifestano segni di arrendevolezza. Una notizia matti urvigata a Vienna da Berlino parla di un notevole rialzo dei valori turchi nella Borsa di Costantinopoli in seguito alle notizie favorevoli alla pace. La *Gazzetta della Croce*, certo in buona fede, fa seguire l'informazione da un breve commento dove dice che non si sa in che cosa consistano queste voci di pace, ma che sembra che il Ministero turco si sia deciso ad un contegno più arrendevole in modo da rendere possibile il «passo» delle Potenze al fronte alla Porta.

La *Gazzetta di Francoforte*, il vero portavoce del barone Marschall, si fa telegrafare da Costantinopoli che la forma per il «passo» delle grandi Potenze presso la Porta sembra ora più chiara. L'intenzione prima della Russia di partecipare alla Porta le proposte dell'Italia non avrebbe trovato l'approvazione delle grandi Potenze, perciò vi si è dovuto rinunziare. Invece, ora si vuole domandare alla Porta quali siano le condizioni sue per definire il conflitto. Dalla risposta della Porta dipenderà l'ulteriore azione delle grandi Potenze.

Prestando fede a tali notizie di taluni giornali, tutto farebbe credere che si è alla vigilia della pace. Bisogna pensare che mai come oggi si è parlato in Germania dell'azione navale italiana dichiarandola giusta e necessaria. La maggioranza dei giornali hanno concordato e concordano su questo punto: l'allargamento del teatro della guerra è di assoluta necessità per l'Italia. Lo hanno fatto comprendere anche gli ufficiosi ed il Kaiser deve averne parlato a re Vittorio. Era naturale la reazione di alcuni giornali finanziari e la reazione è venuta manifestandosi sotto la forma di una tendenza pacifista. Anche giorni sono si manifestava a Berlino che la flotta italiana era tornata a Taranto; oggi si dice che la Turchia è diventata condiscendente. Tutto questo è effetto della minacciata azione navale: con tali notizie tendenziose si spera di far retrocedere l'Italia dal suo proposito.

E' necessario che il giuoco sia scoperto anche per un'altra ragione: la stampa tedesca oggi afferma che l'Italia attende l'intervento della Germania e contro tale attesa ha parole piuttosto vivaci. Forse è vero che qualche giornale italiano ha dimostrato molte speranze, che ora appariscono infondate. La famosa nota della *Gazzetta di Colonia* fu la prima ad avvertirci; la stessa idea è espressa già da altri giornali.

### "La Germania non toglierà le castagne per l'Italia dal fuoco turco,,

E' soprattutto interessante quanto scrivono le *Hamburger Nachrichten*. Il giornale dichiara che la Germania ha una falsa posizione nella Triplice perchè i suoi alleati in ogni occasione le chiedono l'appoggio per la loro azione, mentre si schermiscono di prestarle ugual servizio. La Triplice sarebbe diventata per la Germania una specie di società leonina. L'impero tedesco è sempre la parte che dà, mai quella che prende. Le due alleate, l'Austria e l'Italia, cercano di approfittare della Germania in ogni occasione, ed a tale proposito le *Hamburger Nachrichten* ricordano l'atteggiamento di Aehrenthal quando, per ringraziamento alla fedeltà dei tedeschi sulla questione della Bosnia ed Erzegovina, si disinteressò affatto della politica della Germania del Mare del Nord. Per quanto riguarda l'Italia, il giornale si dichiara poco sicuro delle fedeltà di questa alleata, che ha sempre dimostrato di parteggiare per le Potenze occidentali. Nonostante questo, ora l'Italia vorrebbe che la sua alleata l'aiutasse; vorrebbe che il Kaiser avesse promesso di intervenire contro la Turchia. L'Italia si troverebbe in questa alternativa: concludere la pace o portare la guerra contro la Turchia là dove si può veramente colpirla. Nel primo caso, se la conclusione di pace non è più che favorevole all'Italia, essa si troverebbe contro la pubblica opinione; il secondo caso, cioè forzare i Dardanelli, presenta troppe difficoltà. La stampa italiana quindi — seguita il giornale — pretende che il Kaiser intervenga, ma la Germania non potrebbe seguire una pressione sulla Turchia senza averne gravi danni politici ed economici. Inoltre, non vi è alcuna ragione per la politica tedesca di prestare tale servizio all'Italia, perchè il suo contegno finora non fu tale da meritarlo. Il giornale crede che neppure in avvenire l'Italia conserverà la sua fedeltà alla Triplice, e conclude dicendo che per fortuna non vi è nessun pericolo che la Germania si decida a togliere per l'Italia le castagne dal fuoco turco.

### Neutralità assoluta

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive un articolo di fondo sull'incontro di Venezia e conclude nello stesso senso e cioè che la Germania non può distaccarsi dal punto di assoluta neutralità. Il giornale pangermanista riconosce che l'opinione italiana è oggi più favorevole alla Triplice di quanto lo fosse precedentemente. Quindi è naturale che nell'incontro di Venezia si sia parlato in generale del trattato, ma solo in generale, perchè di tale rinnovamento si è parlato ampiamente quando Kiderlen Waechter si recò a Roma. Ad ogni modo, dice il giornale, l'impero tedesco non ha mai tentato di limitare la libertà d'azione dell'Italia. L'uso di quei mezzi militari che sembrano efficaci come l'azione nel Mare Egeo, appartengono a quei casi che una Potenza neutrale deve approvare come è troppo naturale per l'Italia. Se militarmente sia pratico usare tali mezzi è questo un altro affare. Se nell'incontro di Venezia si è parlato di ciò, certo Re Vittorio ha ottenuto dal Kaiser la certezza della sua assoluta neutralità.

E se questo non bastasse, vi cito anche il pensiero di un giornale molto bene informato, del *Scheuemischer Merkur*. Il giornale scrive che è errato attendersi dal Kaiser una iniziativa per la pace perchè egli lo potrebbe solamente fare se bastasse della sua influenza presso il Sultano e la Porta per spingere la Turchia a una pace che essa riterrà dannosa, e questo appunto il Kaiser non può fare.

Vi ho così prospettata la situazione, come si presenta oggi rispetto alla Germania. Ci si deve guardare dalle voci tendenziose di pace come dalle speranze sfrenate delle Potenze alleate. L'azione navale italiana non si è mai dimostrata come oggi così necessaria e così impellente.

### Il Cancelliere non si fermerà a Roma nè a Vienna

E' smentita stasera la voce di fonte francese secondo la quale Bethmann Hollweg farebbe, nel suo viaggio di ritorno da Corfù, una visita a Vienna ed a Roma. Il Cancelliere — scrive il *Lokal Anzeiger* — al principio della prossima settimana partirà per Corfù e si prevede che ritornerà subito a Berlino.

## Le difese di Salonicco

(Servizio speciale della Stampa).

**Vienna**, 29, notte.

La *Politische Correspondenz* ha da Salonicco:

«La voce segnalata da Lemno, che una forte squadra italiana si apprestava ad entrare nel golfo di Salonicco ha indotto il Governo a raddoppiare le misure precauzionali già adottate per respingere un eventuale attacco degli italiani contro le fortificazioni di Karaburum cosicchè queste fortificazioni potranno rispondere al fuoco in qualunque momento. I depositi di munizioni sono stati completati ed alle diverse batterie sono stati aggregati parecchi ufficiali tolti dal reggimento di artiglieria, che si trova a Seytinlik, presso Salonicco. A Salonicco la eventualità di un bombardamento di Karaburum da parte degli italiani è commentata con discreta calma. In luogo competente, però, non si sono ricevute notizie confermanti la voce di una possibile azione delle navi italiane nel golfo di Salonicco, e si dubita che gli italiani pensino davvero ad attaccare le fortificazioni di Kara-burum».

### I giovani-turchi fomentano l'agitazione panislamitica

La stessa *Politische Correspondenz* ha pure da Salonicco che il Comitato giovane-turco ha tenuto nel quartiere maomettano Jedi Kule una adunanza nella quale il dottor Nazim Bey e Rahmi Bey parlarono della guerra italo-turca e della situazione politica da essa creata. Gli oratori conclusero affermando la necessità della unione di tutti i Maomettani: dissero che il panislamismo praticato in questo senso non avrebbe tendenze tali da destare preoccupazioni in Europa giacchè esso non avrebbe mire aggressive contro gli europei: il panislamismo tende ad assicurare la conservazione della razza maomettana e a promuoverne il progresso intellettuale e sociale. Una volta i maomettani avrebbero avuto una certa esitanza a proferire la parola panislamismo; ora non c'è alcuna ragione per tenere nascosti e favorire segretamente l'agitazione panislamitica. Tutti sanno che essa esiste e che il conflitto italo-turco l'ha ravvivata.

Anche Hussein Kiazim bey il Governatore generale di Salonicco, ritornato da Costantinopoli, ha tenuto un discorso nello stesso senso invitando i Maomettani alla concordia. Il comizio si è chiuso tra acclamazioni al partito Unione e Progresso.

## Fantasmagorie e coreografia
### nel campo turco

**Londra**, 29, notte.

L'inviato speciale della *Central News* al campo turco, Seppings Reid, manda dal quartiere ottomano, via Dehibat, un dispaccio da cui si constata quale luna di miele stia procedendo fra i sudditi francesi della Tunisia ed i nostri nemici turchi. Il dispaccio dice: «Dalla Tunisia è arrivata una comitiva di notabili ed il comandante in capo turco Nesciat-bey ha fatto loro accoglienze magnifiche. I notabili entrarono nel campo scortati da Fethi-bey e accompagnati da un distaccamento di cavalleria araba, alla testa del quale cavalcava lo stesso Broni, in una tenuta smagliante, col cavallo ricoperto di gualdrappe ricamate in argento. Venivano poi dei marabutti, agitando bandiere e lanciando urli di guerra. Con un rondo inquisitore, un aeroplano italiano apparve in quel momento sopra il campo, diretto verso Azizia, e noi dovemmo convincerci poco dopo che esso non avrebbe perduto il tempo per comunicare le sue impressioni allo Stato Maggior italiano. Fresti Uiddin-bey e Izzat-bey presero il loro posto alla testa di una colonna di truppe e marciarono fuori del campo, insieme ai delegati tunisini, verso una località lontana un miglio, dove una strana moltitudine era già radunata, in attesa della promessa rivista militare».

La moltitudine era composta di spettatori a piedi ed a cavallo e c'erano dei fachiri e dei musicisti ad aggiungere dei caratteristici tocchi di colore al quadro. Le truppe arrivarono, si disposero su due ranghi, fra i quali i notabili tunisini e i loro ospiti cavalcarono accompagnati da una guardia d'onore di regolari turchi. Dopo la cerimonia del ricevimento seguirono parecchie fantasie di armi ed alcune magnifiche prove di abilità di cavallerizzi turchi. Lo spettacolo era meraviglioso, ma anche più meraviglioso fu il suo improvviso e drammatico terminare. I notabili, dopo il ricevimento, partirono per una destinazione ignota, ma la grande folla rimase sul campo della rivista quando ad un tratto arrivò un messaggio, che gli italiani erano usciti dalle trincee e si preparavano ad attaccare. In dieci minuti saltarono una piccola squadra di arabi rimanevano sul posto, tutti gli altri erano corsi alle armi ed erano partiti a prendere posizione ai loro rispettivi reggimenti. Quattro squadroni di cavalleria italiani erano usciti per una ricognizione, ma essi trovarono sul posto della rivista solamente la piccola squadra di arabi accennata più sopra e quindi tornarono indietro.

## Il varo d'una torpediniera d'alto mare

**Genova**, 29, notte.

Dal Cantiere Odero a Sanpierdarena è stata felicemente varata un'altra, la quarta, delle 12 torpediniere di alto mare, tipo Pattison, ordinate dal Governo italiano per essere destinate alla difesa costiera. Esse a linea 42 metri, larga 3,50, con dislocamento di 120 tonnellate. L'armamento consiste in un cannoncino e in due lanciasiluri.

## Rinforzi militari austriaci ai confini di Novi Bazar?

(Servizio speciale della Stampa).

**Berlino**, 29, notte.

Qualche giornale stasera ha da Serajevo la notizia che l'Austria ha mandato forze militari al confine del Sangiaccato di Novi Bazar. Si fa notare che i soldati ricevono doppia razione, come al tempo dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

## Il Sultano ed il suo "harem,,
### inaugureranno una scuola militare di aviazione

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 29, notte.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa da Costantinopoli:

«Il Governo turco sta provvedendo a stabilire un regolare servizio di aviazione nell'esercito ottomano. A questo scopo venne già devoluta una somma iniziale di 20 mila lire turche. Il Sultano ne offrì mille e molte sottoscrizioni vengono coperte dal pubblico. Quanto prima sarà creata un'apposita scuola di aviazione; già due aeroplani sono venuti dalla Francia insieme a degli istruttori, altri apparecchi vennero ordinati. Per l'istruzione s'intende scegliere la pianura nelle vicinanze del villaggio di Santo Stefano, dove fu firmato il famoso trattato fra Turchia e Russia del 1877. I primi esperimenti saranno fatti il 27 aprile, giorno in cui Maometto V ascese al trono. Il Sultano in persona e tutti i principi del sangue saranno presenti. Le donne dell'harem imperiale assisteranno pure esse ai voli, in vettura chiusa. La parte ortodossa della popolazione scuote la testa dinanzi a questi innovamenti, che vengono considerati come la più ridicola importazione dell'occidente, e i misoneisti non credono che gli aeroplani aiuteranno molto i turchi nella guerra contro l'Italia. Essi dicono: — Dateci una baionetta e fateci affrontare il nemico, non nell'aria o sul mare, ma sopra la madre terra: vedremo chi vincerà!

### La pericolosa navigazione nei Dardanelli

L'agenzia *Dalziel* ha da Costantinopoli che fra gli agenti di navigazione regna una grande ansietà per la pericolosa condizione dei Dardanelli in seguito alla disposizione delle mine. I canali lasciati aperti per i vapori sono stati ridotti a duecento metri. Vi sono poi soltanto due piloti da una parte e dall'altra, e questi navigano in piccole lancie. I piloti in molti casi sono soli e i vapori sono obbligati a seguire le loro piccole imbarcazioni in fila. Ora è facile che in tali condizioni la linea dei vapori possa essere rotta dalle correnti o dai venti senza contare che il pericolo è accresciuto dal fatto che il canale lasciato è tortuosissimo.

## La facile vittoria elettorale
### dei Giovani turchi

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra**, 29, notte.

Il turcofilo *Evening Standard* questa sera scrive: «E' ormai evidente che i risultati delle elezioni in Turchia costituiranno una strepitosa vittoria per i giovani turchi. Specialmente nell'Asia Minore l'opposizione ha perduto quasi ogni Collegio. Uno dei suoi *leaders*, Lufti Fikri, è stato sconfitto a Dersim, e Riza Tewfik, deputato di Adrianopoli, è stato battuto anche egli».

**Vienna**, 29, notte.

La *Neue Freie Presse*, a proposito delle elezioni turche, dice che le notizie dalle diverse regioni dell'impero ottomano fanno prevedere che nella nuova Camera i giovani turchi avranno più di due terzi dei seggi. Le elezioni non sono ancora finite, ma è fuori di dubbio che il partito giovane turco sarà fortemente rappresentato alla nuova Camera, che sarà inaugurata verso il 15 aprile.

## L'istruttoria penale
### contro i banditi di Parigi

**Parigi**, 29, notte.

Il servizio della sicurezza a Dunkerque ha arrestato l'anarchico Bronetti e la sua amica Francesca Avendo. I due erano vigilati da parecchi giorni. Si sapeva che entrambi cercavano camere per alcuni amici, che dovevano giungere fra poco da Parigi. Era stata stabilita una stretta sorveglianza all'arrivo del diretto di mezzanotte, ma nessun viaggiatore sospetto era disceso dal treno. Stamane i bagagli dei Bronetti sono stati sequestrati alla stazione. Essi contenevano numerosi opuscoli anarchici. Interrogato, l'anarchico ha dichiarato che conosceva i banditi ricercati, ed ha aggiunto che aveva incontrato Carouy ieri a Dunkerque. Questi, secondo il Bronetti, aveva la mano destra fasciata. Il Bronetti, contro cui pende decreto di espulsione, giacchè è suddito italiano, come la sua amica, è stato messo immediatamente in prigione. Sono state effettuate ricerche per ritrovare il bandito Carouy. Finora però sono rimaste infruttuose.

Il giudice istruttore ha cominciato quest'oggi la serie di interrogatori per l'istruttoria aperta in seguito ai delitti di questi giorni. Ai termini della requisitoria, 13 individui sono accusati: 1.o di essere autori o complici di delitti e attentati commessi su territorio francese; 2.o di essere affiliati ad una banda organizzata allo scopo di commettere questi delitti e questi attentati; 3.o di avere fornito i mezzi per compierli e di avere organizzato riunioni per la loro esecuzione. Ecco i nomi degli accusati: Bonnot, Garnier, Carouy, Rettaio Valet, Dieudonné, Paolo Debee, Detwiller, Rodriguez, Belony, Rimbaud, Medge, Kimalichiche, Enrichetta Maitrejean. I quattro primi sono latitanti; gli altri nove sono già detenuti per varie imputazioni.

Oggi il giudice istruttore ha proceduto all'interrogatorio di Detwiller, Dieudonné, Rimbaud, Kimalichiche ed Enrichetta Maitrejean. La tesi adottata dall'accusa è che il giornale *l'Anarchie*, sia nei suoi uffici a Parigi, sia nei giardini che occupa in via di Bagnolet e Romainville, ha servito veramente di sede a una associazione di malfattori. E' là che avevano luogo le riunioni per preparare i colpi da fare, è là che si portava il bottino e si distribuiva fra i membri della banda. In appoggio alla sua tesi, l'accusa rileva che Detwiller e i loro complici si incontravano assolutamente a Romainville. Nota pure che sono stati sequestrati nei locali dell'*Anarchie* numerosi oggetti provenienti da furti, specialmente rivoltelle e libretti della Cassa di risparmio. Tutte queste argomentazioni si appoggiano sui fatti già noti, e che il giudice istruttore ha ricordato a Kimalichiche, impiegato all'*Anarchie*. L'accusato protestò contro l'accusa. «L'*Anarchie* — spiega — appartiene ad un gruppo di anarchici. Giacomo veniva al giornale liberamente e si parlava fra compagni. Se sono state concertate imprese criminali, io sono stato a mia insaputa. Non posso essere tenuto responsabile. Un giornale è quasi un luogo pubblico. Affermo che mai si sono portati all'*Anarchie* oggetti provenienti da furti».

## Tumulti alla Camera austriaca

**Vienna**, 29, notte.

In seguito ad un tumulto avvenuto iersera alla Camera tra tedeschi nazionali e socialisti per la questione della nomina dei giudici in Bosnia, il presidente, aperta la seduta, ha richiamato all'ordine i singoli deputati, deplorando vivamente gli incidenti verificatisi. Il presidente ammonì i deputati a tutelare la dignità della Camera tenendo un'attitudine calma e corretta. (*Approvazioni*). Malgrado gli ammonimenti del presidente, avvenne subito un nuovo vivace incidente tra i tedeschi nazionali ed i socialisti. Continuando il tumulto, il presidente minacciò di sospendere la seduta. Finalmente, ristabilitasi la calma, si riprende la discussione in prima lettura del progetto di legge relativo ai canali.

## La morte
### di un noto caricaturista parigino

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi**, 29, notte.

Si è appresa con vivo dispiacere quest'oggi la morte del caricaturista Siam. Egli era conosciutissimo. Quanti hanno avuto occasione di sfogliare il *Charivari* ed il *Journal Amusant* ricorderanno di aver veduto i suoi gustosi schizzi. Siam collaborava al *Journal Amusant* ogni settimana, ed aveva una sua maniera particolare, che lo rendeva riconoscibile tra mille. Sam si chiamava in realtà Maurizio Bonvoisin; esordì nel 1874. Era un uomo di molto spirito. I suoi numerosi *albums*, dove ha riprodotto con molta finezza di osservazione il mondo elegante e sportivo delle stazioni balneari, hanno reso il suo nome giustamente celebre.

## Il drammatico arresto
### di due ladri di gioielli

**Parigi**, 29, notte.

I recenti attentati avranno portato almeno questo salutare effetto che gli agenti non esitano più quando devono eseguire un arresto pericoloso a servirsi delle loro armi. Essi hanno sparato stamane contro dei malfattori. Due agenti scorgendo della luce nell'interno della gioielleria Rousseau, in via Franklin, hanno seguito una rapida ispezione, che permise loro di assicurarsi che una porta era stata fratturata. Infatti la porta si aprì ed una semplice spinta. La luce si spense improvvisamente. I malfattori avevano inteso le guardie. I banditi si preparavano già ad opporre una violenta resistenza, ma uno degli agenti fece fuoco a due riprese. I proiettili non colpirono, ma ebbero l'effetto di terrorizzare i malfattori, i quali si lasciarono arrestare. Le loro tasche erano già piene di bottino per circa ventimila franchi. Perquisiti vennero pure trovati in possesso di chiavi false, rivoltelle e coltelli a serramanico. Uno degli arrestati disse: «Portatemi pure in carcere, ma mi infischio! Non avrò vita lunga!».

Infatti il disgraziato è tubercolotico. I due ladri hanno rifiutato di fornire qualsiasi spiegazione sulla loro [illegible].

## Un imponente comizio liberale
### ad Alessandria

**Alessandria**, 29, notte.

Nell'ampio cortile dell'Associazione costituzionale si tenne stasera un imponentissimo comizio nel quale il concorso veramente straordinario di elettori ha dimostrato che la cittadinanza si interessa sempre vivamente alla questa lotta.

Il presidente, comm. Fortunato, ha presentato gli oratori, primo fra i quali il conte avvocato Zoppi, presidente della nostra Deputazione provinciale, il quale ha inaugurato alla suprema concordia dei partiti dell'ordine per la vittoria di domenica. Parlò quindi il comm. Venanzio Sabbione, presidente dell'Unione Monarchica di Torino, che ha portato il saluto augurale dei liberali della vostra città, i quali attendono, come attende tutta Italia, che il voto degli elettori Alessandrini suoni monito a certe inconsulte bramosie di partito sovversivo ed affermazione di patriottismo del popolo nostro. Con accorate parole illustrarono le alte ragioni che hanno determinato la nostra impresa in Africa, demolendo l'opera di denigrazione fatta dai sovversivi, l'avv. Attilio Fontana direttore della *Perseveranza*, ed il pubblicista Michelangelo Zimolo della *Grande Italia*. Con parola sempre elevata ed eloquente sorse quindi a parlare Giovanni Borelli che con impeto lirico e con irruenza magnifica di pensiero ha inneggiato alla grandezza dei nostri destini ed alla vittoria delle nostre armi in Africa. La sua chiusa ha suscitato un delirio di entusiasmo, auspicio di buon esito della giornata di domenica, che speriamo sarà la vittoria del partito costituzionale.

## Ubbriaco turcofilo
### che fa nascere un putiferio a Livorno

**Livorno**, 29, notte.

Una terribile chiassata è avvenuta oggi nel pomeriggio in piazza Vittorio Emanuele a causa delle parole antipatriottiche pronunziate da un ubbriaco. Costui, che è un individuo non ancora identificato, trovandosi nel caffè Risorgimento della piazza centrale della città, aveva gridato: Viva la Turchia! ed altre simili sconcezze, provocando l'indignazione dei popolani che si trovavano nel caffè e che sono intervenuti redarguendo severamente l'ubbriaco. Ne è nata allora una rissa, durante la quale i bicchieri, le sedie ed anche alcuni tavolini sono volati per aria. Una guardia di pubblica sicurezza, che è di piantone alla abitazione del questore in piazza Vittorio Emanuele, è accorsa per sedare la rissa, e, vedendo luccicare i coltelli, ha dichiarato in arresto i possessori delle armi, che si accanivano contro l'ubbriaco. L'intervento della guardia però è stato male accolto dai risanti, i quali si sono rivolti contro l'agente, tentando di disarmarlo della rivoltella. Intanto, i coltelli ed i pugnali sparivano, perchè vari agenti di pubblica sicurezza ed alcune guardie municipali accorrevano a prestare man forte all'unica guardia, che aveva avuto il coraggio di affrontare tutta la comitiva. Finalmente alcuni individui poterono essere ridotti all'impotenza ed arrestati. Anche l'ubbriaco venne arrestato, ma solo, e per le percosse ricevute e per il suo stato di ubbriachezza, non ha potuto ancora essere interrogato. Gli arrestati per minaccia alla guardia sono certi Umberto Pierpino, Alfredo Paoli ed Amleto Mazzanti.

Il fatto avvenuto in piazza Vittorio Emanuele in un momento di passeggio ha destato enorme pubblicità. L'ubbriaco turcofilo sarà trasportato all'Ospedale in istato di arresto.

## La marina è largamente fornita di carbone

**Roma**, 29, notte.

La *Tribuna* pubblica:

«Secondo un telegramma da Parigi alla *Zeit*, un ufficiale francese, che avrebbe recentemente visitato i porti militari italiani, avrebbe constatato che la regia marina soffre assai per la mancanza di carbone. Il regio Governo avrebbe cercato di acquistare carbone tedesco, ma la qualità di questo sarebbe risultata deficiente. Navi carboniere sarebbero state inviate a Biserta, ad Algeri ed a Suez per caricare carbone, ha il Governo britannico (sic) avrebbe rifiutato di privarsi del proprio carbone. La regia marina disporrebbe ora della metà soltanto del carbone che le occorre, il che impedirebbe all'Italia di agire con la desiderata rapidità. Questa informazione è assolutamente infondata. La marina da guerra italiana è largamente fornita di carbone, avendone per oltre un anno anche se venisse mobilitata tutta la flotta».

## Il Re d'Inghilterra
### nominato socio d'onore dell'Accademia "Raffaello,,

**Urbino**, 29, notte.

Oggi, nel Palazzo Ducale, ha avuto luogo la solenne tornata dell'Accademia «Raffaello» per commemorare la nascita del grande pittore. Il dotto discorso del prof. Corsiani «Filosofia ed arte» è stato coronato da applausi e anche degli applausi sono stati tributati ai giovani dell'Istituto di Belle Arti che sono stati premiati. Il presidente dell'Accademia ha quindi annunziato che re Giorgio d'Inghilterra ha accettato con compiacimento l'omaggio dell'Accademia «Raffaello» che, su proposta del presidente onorario, lo ha nominato socio d'onore della Accademia stessa.

## I due aviatori del "Carthage,,
### chiedono all'Italia 74 mila franchi d'indennità

**Parigi**, 29, notte.

Abbiamo, com'era da aspettarsi, un seguito giudiziario dell'affare del *Charioge*. Questa mattina, infatti, l'avv. Imbreck ha presentato al Ministero degli affari esteri una memoria, a termine della quale i suoi clienti Duval e Obre, i cui aeroplani vennero sequestrati dal Governo italiano, reclamano dal medesimo un'indennità di 74 mila franchi. Questa domanda è basata sopratutto sul fatto che il sequestro degli apparecchi ha fatto mancare a questi due signori dei meetings di aviazione a cui dovevano prendere parte. Questa memoria si trova nelle all'incartamento generale dell'affare Francia e sarà presentata alla Corte di arbitrato dell'Aja nella prossima sessione.

## Un'altra esecuzione capitale
### a Parigi

**Parigi**, 29, notte.

Un'altra testa è caduta oggi a Laval. Nella notte del 23 novembre 1911 in un piccolo villaggio del Comune di Marcd un garzone, certo Teodoro Bourgeo, strangolava una vecchia di 74 anni, la vedova Bilel, e la derubava della sua economia. Arrestato, l'assassino venne condannato a morte. La Giunta poi rifiutò di firmare un ricorso di grazia.

## "Rigoletto,, di Niccodemi al Manzoni

**Milano**, 29, notte.

Con un teatro veramente meraviglioso, di quanto Milano può raccogliere di più intellettuale, è stata rappresentata stasera per la prima volta in Italia, dalla Compagnia Stabile del Manzoni, la nuovissima commedia di Dario Niccodemi, *Rigoletto*, l'intreccio della quale fu da voi pubblicato quando per la prima volta si diede a Parigi. La commedia è giunta a noi, col fascino della sua violenza, traverso il succoso di Parigi, dove da 20 sere si replica ininterrottamente. Anche da noi ha avuto un buon successo, benchè l'azione pala incespicare al terzo atto in una diatriba verbale, in una catastrofe imprevedibilmente rossa, che rovescia completamente il dramma. Si sono avute quattro chiamate al primo atto, con un applauso a scena aperta; sei chiamate al secondo. L'autore soltanto allora si è presentato, insieme ai suoi interpreti. Al terzo abbiamo una sola chiamata. E' opinione generale che il terzo atto debba essere ampliato almeno della metà, perchè il lavoro possa girare trionfalmente per l'Italia. L'esecuzione fu ottima.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Paolo Giovanni, gerente.

# BORSE, MERCATI E COMMERCIO

## Borsa di Torino.

**29 Marzo**

Godimento dal 1.o gennaio 1912.

**Rendita 3 50 0/0 netto:** corso medio d'ufficio 97 82 1/2.
— Id. per fine prossimo 97 95, 97 97 1/2, 97 90, 98 05, 97 97 1/2, 97 95, 97 98.
**Rendita 3 50 0/0** (piccole rendite da L. 70 a 140) prezzi nominali 97 92 1/2.
**Rendita 3 50 0/0** (piec. rend. da L. 35 a 67 50) prezzi nominali 97 97 1/2.
**Rendita 3 °/o 0/0** (piec. rend. da L. 7 a 3 50) prezzi nominali 97 97 1/2.
Rendita 3 50 % netto: prezzi nom. 97 87 1/2.
**Rendita 3 50 %** (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 97 72 1/2.
**Rendita 3 50 0/0** (picc. rend. da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 97 72 1/2.

Godimento dal 1.o ottobre 1911.
**Rendita 3 % lordo:** prezzi nominali 58 75.

CAMBI A VISTA.

Francia 3 50: denaro 100 025, lettera 101 025.
Svizzera 4: denaro 100 65, lettera 100 75.
Germania 5: denaro 124, 55, lettera 124 65.
Londra 3 50: denaro 25 47, lettera 25 50.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO

Azioni Banca d'Italia 1447, 1442, 1440, 1451, 1452, 1458, 1453 50, 1454 50, 1454, 1455 50, 1457.
» Commerciale 792 50, 792, 793, 795 50, 796, 797 50, 797, 800, 801.
» Credito Italiano 540 ex.
» Banco Roma 108 25, 108 50.
» Ferr. Meridionali 600 50, 601, 601 50.
» Ferr. Mediterranee 408, 407.
» Nebiolo 242 50.
» Concimi Vicenza 122.
» Fiat 135 50.
» Metallurgici 18, 19 25.

Mercato fermissimo con affari animati.

### Comunicato ufficiale
**del Sindacato degli Agenti di Cambio**

29 Marzo 1912 — Ore 12,10.

Rendita 3 50 (f. n.) 97 95, 97 50, 98, 98 05, 97 975, 97 95.
Rendita cont. (c. m.) 97 925.
Rendita 3 50 cont. (1892) [c. m.] 97 675, 98.
Azioni Banca Italia f. p. 1447, 1448, 1449, 1450, 1452, 1453, 1456, 1454 50, 1456, 1455, 1456, 1458, 1457.
» Banca Commerciale f. p. 793, 792, 793, 794, 795 796, 797, 798, 799, 800 50, 800.
» Ferrovie Meridionali f. p. 600 50, 601 50, 602.
» Ferrovie Mediterranee f. p. 408 50.
» Fiat f. p. 135 50.
» Concimi f. p. 122.

### Cronaca della riunione pomeridiana

29 Marzo 1912.

Rendita Italiana 3 50 0/0 97,925, 97,80, 97,875, 97 90.
Azioni Banca d'Italia 1455, 1451 1/2, 1458, 1451, 1452, 1452 1/2.
» Banca Commerciale 803, 802, 801, 802, 801, 800, 799, 800.
» Meridionali 602.
» Mediterranee 409.
» Concimi 122.
» Fiat 135 1/2.

Tutto prossimo.

La quota continuò in Borsino molto oscillante sui Bancari che diedero luogo a molti affari, e chiusero alquanto meno fermi ma realizzi.

Rendita calma.

### Prezzi nominali 29 Marzo

**Debiti redimibili**

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit. Adriatica e Sicula 342 —
» » » Romane 348 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 510 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0 272 —
» Ferroviarie Novara 5 0/0 324 —
» » Cuneo 5 0/0 308 —
» » » 3 0/0 400 —
» » Torino-Savona-Acqui 3 0/0 280 —
» » Cavallermag.-Alessandria 3 0/0 280 —
» Canali Cavour 3 0/0 » 340 —
» Risanamento Napoli 5 0/0 » 505 —
Azioni ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 » 300 —
» » Bra-Cantal.-Castag.-Moriana 3 0/0 » 300 —

**Titoli garantiti dallo Stato**

Obbl. ferr. Sarde (delle nuove emis. 1879) 3 0/0
» » » Serie C I.a » 1882 » 304 50
» » » C 2.a » 1882 »
Prestito unificato città di Napoli 5 0/0 » 99 —
Credito fondiario del Banco di Napoli 3 50 0/0 » 495 —
Cartelle agric. 3 75 0/0 Cred. com. e prov. Roma 499 50

**TITOLI SPECIALI**

**OBBLIGAZIONI**

Consorzio d'irrigaz. —
Azoto Veronese 299 —
Ferrovie Meridion. 348 —
» Secondi, Sardegna 506 50
» Sarde, serie A 353 —
» » » B 350 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 ord. 319 —
Società Tor. Tramvia Ferrovie Econ. 328 —
Officine Savigliano 518 —
Soc. Sider. Savona 208 —
Napoli, impresa elet. 493 —
Carb. di calcio Roma 494 —
Presti. Prav. di Lucca 496 —

**Cartelle**

Fond. S. Paolo 3 75 0/0 303 —
» S. Paolo 3 50 0/0 — —
Banca d'Italia 3 75 498 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 50 0/0 515
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 406 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 50 0/0 482 —

**AZIONI**

**Trasporti**

Società Ferr. Merid. — —
» » Second. Sarda 333 50
» » Sicule 330 —
» » Mantova-Modena 705 —
» » Sicilia 725 —
» » Piacenza (1. em.) 422 —
» » » (2. em.) 334 —
» Nav. Gen. Italiana — —
Florio e Rubattino — —
» Toriese Tramvie e Ferr. econom. 338 —

**Bancarie**

Banca d'Italia — —
» Comm. Italiana — —
Credito Italiano — —
Soc. Banc. Italiana — —
Banco Roma — —
Banco delli Liguria — —
Banca di Torino ut. — —
Società Bancar. e Industriale Torinese 122 —

**Elettricità, Industrie meccaniche**

Società Ital. Gas 450 —
» Consum. Gas Luce 256 —
» Elett. Alta Italia 377 —
» Forze idr. Moncen. 105 —
» Officine Savigliano 1306 —
Ferriere (già Vandel) 208 50
Fonderia Nazion. e C. 242 —
Siderurgica Savona — —
Acciaierie Terni 1442 —
Ceramica Richard 28 —
Ing. V. Tedeschi e C. 162 —
Piem. autom. S.P.A. 22 —

**Industrie alimentari ed Affini**

Acqua potab. Torino 660 —
Gener. Ingr. Agric. 226 —
«Cridanina» Genova 795 —
Bonifiche Ferraresi 415 —
Venzi e C. cioc. 149 —

**Industrie varie**

Soc. Cartiera Italiana 3218 —
» Cartiere Meridion. 880 —
» Manif. Lane Burgo. 412 —
» Calci Cazale 256 —

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 29, ore 17,50:

Rendita Italiana 3 50 0/0 cont. 97 65 — Id. fine mese 97 80.

Mediterranee 407 — Credito Italiano 537 — Banca di Roma 109 75 — Società Bancaria Italiana 102 — Banca d'Italia 447 — Lanificio Rossi 1538 — Cotonificio Cantoni 350 — Navigazione Generale 578 — Raffinerie Zuccheri 380 — Beni Stabili 326 25 — Azioni Costruzioni Venete 155 — Acciaierie Terni 1437 — Società Edison 609 — Savona 207 — Elba 178 — Ansaldo 258 — Industrie Zuccheri 296 — Cotonificio Veneziano 80 — Ferrovie Meridionali 600 — Birra 155 — Metallurgiche 361 — Fucine 115 — Cementi Chiaieri 120 — Vizzola 1555 — Distillerie 93 50 — Carburo 645 — Fondi Rustici 501 — Molini Alta Italia 305 — Brede 382 — Italo-Americana 204 — Minni e Silvestri 105 75.

Cambi: Su Berlino 104 60 — Parigi 100 07 — Londra 25 48 — Svizzera 100 70 — Vienna 105 90.

***

Ci telefonano da Milano, 29, ore 18:

Rendita Italiana 3 50 cont. 97 95 — Id. id. fine mese 97 95 — Id. id. id. (1892) cont. 97 70 — Id. id. id. id. fine mese 97 80.

Ferrovie Mediterranee 408 — Credito Italiano 540 — Banca Commerciale 800 — Banco di Roma 107 — Società Bancaria Italiana 101 — Banca d'Italia 1453 — Lanificio Rossi 1538 — Cotonificio Cantoni 351 — Navigazione Generale 580 — Raffinerie Zuccheri 380 — Beni Stabili 317 — Azioni Costruzioni Venete 154 — Acciaierie Terni 1432 — Compagnia Edison 609 — Savona 210 — Elba 181 — Ansaldo 257 — Industrie Zuccheri 296 — Cotonificio Veneziano 80 — Ferrovie Meridionali 600.

## Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 29, ore 18:

Migliori, ma agitati. Mercato nervoso ed oscillante, con forti spostamenti, dovuti a ricompre di posizioni speculative formatesi in questi giorni.

Apertura calma, **stagnata**, spinta metà Borsa, con conseguente reazione in chiusura: Banca da 1447 a 1457, chiude a 1452 50; Commerciali da 794 a 802 50, per reazionare a 799; Ferroviari fermi su Berlino; Mitial da 408 a 409; Meridionali da 600 a 601; Edisonia da 752 a 754. Dei Siderurgici solo Terni e Ansaldo migliori: Terni da 1428 a 1445, chiude a 1432; Elba e Savona resistenti a 180 e 210 rispettivamente; movimentata la Rendita, ricomprata stamane, chiude però più debole; Cambi meno domandati.

Rendita 97 90, 97 92, 97 97, 97 87 — Banca 1447, 1440, 1452, 1457, 1456, 1454, 1452 50 — Credito 794, 795, 798, 800, 802 50, 802, 799 — Credito 340 — Meridionali 600, 601 — Mittel 408, 409, 408 — Rubattino 377, 376 50 — Raffineria 360, 360 50 — Industria 296, 296 50 — Eridonia 752, 754 — Terni 1428, 1435, 1445, 1432 — Armstrong 854, 855 — Elba 180, 183, 180 — Savona 210, 213, 210 — Molini 304 50 — Bonsolerie 198 — Ferriere 116 — Italo 80.

N. B. — Tutto fine prossimo.

### Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 29, sera:

Rendita 3 50 % per contanti 97 90 — Banca d'Italia 1453 — Banca Commerciale 800 — Credito Italiano 540 — Banco Roma 108 50 — Bancaria 102 — Meridionali 601 — Mediterranee 410 — Navigazione Generale 576 — Tramways 202 — Elba 182 — Ansaldo 255 — Ferriere Italiane 114 — Metallurgica Italiana 111 — Piombino 139 — Antimonio 40 — Montecatini 96 — Acqua Marcia 2080 — Gas 1237 — Condotte d'acqua 532 — Immobiliari 295 — Beni stabili 317 50 — Imprese fondiarie 122 50 — Carburo 503 — Kerka 308 — Forni elettrici 57 — Concimi 128 — Azoto 118 — Soda 68 — Montecatini 76 — Molini Pantanella 108 — Fondi rustici 152 — Risanamento 63.

### Borse Estere

**Borsa di Parigi** (Chèques)

| Rend. franc. | 29 | 28 | | 29 | 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ammortizz. | — | — | Argentine | — | 98 02 |
| Rend. 3 perp. | 93 20 | 93 45 | Ottom. Banque | 815 | 807 |
| Id. 3 amort. | — | — | Suez | 5210 | 5205 |
| Id. Ital. 3 75 | 96 75 | 96 85 | Lots Turchi | 208 50 | 207 |
| Cambi Londra | 25 32 0 | 25 34 | Ferr. Meridion. | 596 | 594 |
| Consolidati | 78 5/16 | 78 — | Banque de France | 4125 | 4120 |
| Obbl. Lomb. | 271 | 270 | Rio Tinto | 1555 | 1545 |
| Cambio Italia | 99 — | 99 — | Russe Bal. | 159 | 158 |
| Turco nuovo | 99 95 | 99 47 | Rio portogh. | 40 37 | 40 25 |
| Banca Parigi | 1772 | 1765 | Banca Francia | 4125 | — |
| Tunisine | 463 | 445 | Banque Madrid | — | — |
| Extérieure 4 0/0 | 102 45 | 102 45 | Rio Tinto Ital. | 790 | — |
| Rio Tinto | 98 80 | 98 55 | Rendita Italia | 97 60 | 97 50 |
| Rubattino | 96 35 | 96 20 | Saragozza | 476 75 | 475 — |
| Banca Ottom. | 686 — | 681 — | Forni Piomb. | 137 — | 137 — |
| Rend. Arg. 1886 | — — | — — | Spagnuole | 1542 — | 1538 — |
| Id. id. 1900 | — — | — — | Metropol. | 633 | 627 — |
| Rame Londra | 82 1/2 | 685/8 | Thomson | 808 — | 801 — |
| Brasile 5 0/0 | — — | — — | Rand Mines | 168 — | 165 — |
| Id. Id. rescis. | — — | — — | Ile Mera | 498 — | 500 — |
| Prestito Cons. | 89 25 | 89 15 | Chartered | 40 35 | 39 75 |
| Crédit Lyon. | 1817 | 1811 | Tharsis | 166 — | 165 — |
| Andaluse | 304 | 304 — | Robinson | 68 50 | — |
| Nord Espagne | 453 | 452 | Randsport | — — | — |
| Saragosse | 442 | 441 | Goldfields | 112 — | 111 50 |
| Kio Tinto | 1894 | 1880 | Randfontein | 38 50 | 38 25 |

Tendenza nazionale.

**Borsa di Berlino.**

| | 29 | 28 | | 29 | 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Cambi Londra | — — | 25 25 | Prest. di Roma | — — | 114 87 |
| Cambio Parigi | — — | — — | Ferr. Merid. | 116 — | — — |
| Cambio Italia | — — | 99 15 | Ferr. Stedit. | — — | — — |
| Credito Austr. | — — | 205 25 | Banca Comm. | 259 20 | — — |
| Nazionale Italiana | — — | — — | Banca Gener. | 115 50 | 115 25 |
| Ia. Ren. merc. | — — | — — | Deutsche Bank | 258 — | 258 25 |
| Cons. Prest. | 80 20 | 80 20 | Disconto | 184 87 | 183 75 |
| Rend. Turchi | 99 70 | 99 70 | Schuckert | 228 — | 225 87 |
| Obbl. Ferr. It. | — — | — — | Gelsenkirchen | 199 87 | 199 12 |
| Obbl. Merid. | — — | — — | | | |

Tendenza ferma.

**Borsa di Vienna.**

| | 29 | 28 | | 29 | 28 |
|---|---|---|---|---|---|
| Cred. Austr. | 656 50 | 656 50 | Prestiti (carta) | 94 02 | 94 07 |
| Lombarde | 107 75 | 106 75 | Rend. Austr. | 94 85 | 94 85 |
| Ung.-Austr. | 335 75 | 336 — | Id. in carta | 89 85 | 89 85 |
| Austriache | 733 — | 734 — | Banca Italo | 815 — | 820 75 |
| Austro-Ung. | 1976 | 1980 | Ag. Austr. ord. | 114 50 | 114 20 |
| Rend. d'ore | 16 | 16 16 | Ungher. 4 0/0 | 90 50 | 90 55 |
| Azioni | 100 — | 100 — | Id. 2 1/2 0/0 | 77 45 | 77 50 |
| Crédit-Anstalt | 90 55 | 90 55 | Turco rimb. | 944 — | 943 50 |
| Id. 1900 | 341 87 | 34 11 2 | | | |

Tendenza calma.

### CAMBIO UFFICIALE.

**Roma**, 29 marzo — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati — Lire **100,25** (giornaliero).

**Roma** — Cambio settimanale Lire **100,—**.

**Genova**, 29 marzo — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 100,03 3/4 — Londra Lire 25,45 — (— Germania Lire 124,55 —) — Austria Lire 105,70 — (— Belgio Lire 100,25 —) — Austria Lire 105,65 —).

**AGGIO E PREZZO DELL'ORO**

**Lisbona**, 25. — Aggio dell'oro 10,—.

**Buenos Aires**, 26 (sera). — Pezzi carta 227,27 per 100 pezzi oro.

**PREZZO DELL'ARGENTO**

**Parigi**, 28. — Prezzo dell'argento al chilogramma franchi 97,79.

**Londra**, 28. — Argento peso 39 3/4 all'oncia. Standard di grammi, titolo 925 millesimi.

**New-York**, 28. — L'argento si quota a centesimi di dollari 58 1/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.


# GIRO DI FRANCIA IN AUTOMOBILE

40 VETTURE classificate di cui 27 montate con PNEUS **MICHELIN**

cioè il **68** % dei vincitori

Le 3 VETTURETTE classificate erano tutte su PNEUS **MICHELIN**

Il Camion "SIMPLICIA" ha compiuto l'intero Giro senza *pannes*, perché montato su "JUMÉLÉS" **MICHELIN**

13708


## PICCOLI AVVISI „

### Avvisi d'indole Commerciale 9

*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3.*

A Cedrobbesi esclusività di ottimo prodotto chimico per le cure delle viti. Cilentola, Numerosi agenti. Affare avvantaggiosissimo. Esclusi mediatori. — Scrivere Instituti Moderni, informazioni commerciali, 52, Principe Amedeo. o 13756

AVVENTENZE utili. Per rimettere a ritorno negozi di qualunque genere rivolgersi Studio Vallino, Golfo, 1. 12707

AVVERTIAMO tiratori. Per inaugurare sede di Ivrea via Roma, 42, cartile sbalzato, svolgo gran rischi premi. o 13775

AUTOMOBILI. Compro vendita, operazioni finanziarie. — Garage Mariano Vittoria, via Nizza, 33. o 9253

CASCINE, villa, palazzina, maggiori soddisfo ho disponibili presso economista. — Dav, Barolone, Cibrario, 38. o 13513

COMUNE di Vogliera. Concorso al posti di Ispettore di polizia urbana colle stipendio di lire 2200 aumentabile a 3000 e di applicato di seconda classe colla stipendio di lire 1600 aumentabile a 2200 e pensione comunale. Scade 25 aprile p. 13580

EMORROIDI guarisconsi senza operazione. — Scrivere « Istituto », corso Magenta, 13, Milano. 11258

GRANDE quantità ghiaccio naturale. — Rivolgersi: Ghiaccio, Oulx. o 13557

MUTUI cumulo quinto dipendenti pubbliche Amministrazioni condizioni vantaggiosissime, anticipi immediati. — Tutelare, Pietro Micca, 15. o 9213

NEGOZIANTE. Acquisto contanti generi alimentari qualunque quantitativo. — Bonelle postale 12625

RATE mensili: Mobili, tela, coperte. — Franco Bocelli, 3 bis, Fossati. o 13752

VILLE nel Val Pellice. — Cordino G., Torre Pellice o 13600

### Lezioni e Traduzioni. 8

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.*

APERTURA 1.o aprile nuovi corsi accelerati inglese, francese, tedesco, spagnuolo. S'impara una lingua in pochi mesi. — Scuola Lyale, via Bogino, 4. 13720

MAESTRO compositore insegna armonia, contrappunto, piano, canto. Metodo rapidissimo, moderno. — Cervenia 26. o 13609

PREPARAZIONE assicurata esami gruppo insegnanti specialisti, volendo passione. — Tavarra 744. o 13508

SCUOLA di dattilografia presso la Società Stenografica Italiana. — Via Maddalene Cibrario, 6. o 7745

### Offerte d'impiego. 1

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.*

APPRENDISTA cercasi da Studio; esigesi bella calligrafia, intelligenza, attenzione. — Scrivere casella 1225 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12560

CAMERIERA cercasi famiglia distinta italiana, ottime referenze, sana, lesta, laboriosa, pulita, esperta. — H. A., posta, Sanremo. o 13513

CERCANSI abili lavoranti modiste. — Rivolgersi: E. Magnelli, piazza Vittorio Emanuele I, N. 10. 13674

CERCANSI subito aiutanti lingerie e apprendiste. — Pantère, via Napione, 7. o 12560

CERCASI macchinista per cava lavori Torino. — Stefano, via Barberousse, 4. o 13730

CERCASI ragazzo 12-15 anni. Negozio commestibili. — Corso Vittorio, 84, Regia. o 13740

CERCO massaia e bambini tre nonni. — Caffè Specchi, Pietro Micca, Torino. o 10558

CERCO domestica età 22-25. — Rosso, via Nizza, 27, mezzanino. o 13600

CERCO abile cerpista massima perfezione, bella presenza e fattorino quindicenne per commissioni e pulizia ufficio. — Maria Vittoria, 32, Torino. o 13713

CONIUGI soli cercano ragazza per bambini, commesse lavori di casa. — Indirizzare offerte con referenze Revelli Gremgiolo, prin Brigue, Suisse.

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, francese & stenodattilografo cercasi da Società Anonima casa sede nelle vicinanze di Torino. — Scrivere casella 1830 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13595

DAMA compagnia Casa signorile cercasi; mensile 120, vitto, alloggio. — Scrivere casella postale 459, Roma. o 13732

FALEGNAME cercasi. Inviare copia certificati, prezzo. — Scrivere casella 1231 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13616

FAMIGLIA agiata cerca ragazza giovane donna cucitrice, disposta impiegare servizio. — Casella 1227 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13595

GLUCOSIO, alcool cercasi rappresentanza stabile, provvisto buona relazione produttori. Esigesi referenze serissime, segretezza trattative; non rispondesi anonimi; cartiboati, preferiti. — Casella 4009 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Parigi. 13631 bl

GRANDIOSO Magazzino calzature promette sicura carica commesso e commesse buona pratica vendita. Indicare età, posti occupati. — Scrivere casella 3009 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13609

INGEGNERE, pratico direzione officine costruzioni in ferro, ferro-cemento-cemento, cercasi ev Stabilimento della Liguria. Esigesi serie referenze. — Scrivere casella 1038, D., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 13586 G

PORTIERIA cercasi casa signorile, coniugi soli. — Biglione, via Po, 28. o 13649

PRIMARIA Fabbrica automobili in seguito di un abile operatore per macchine automatiche « Cleveland ». — Scrivere, indicando pratica, alla casella N. 1209 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13609

RAGAZZA svelta tutto servizio cercasi. — Via Nizza, 27. o 13527

SARTI. Dei buoni operai sarti per la prima inoltra sono ricercati dalla Maison Nielsen, Losanna, Svizzera. Taglialore italiano. 12459

SIGNORINA sorda cercasi da Stabilimento fotografico per tenuta mastri e lavori ufficio; migliori della caffigrafia. — Scrivere casella 1218 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13499

STABILIMENTO industriale cercherebbe subito signorina abile contabilità, perfetta calligrafia, primarie referenze. — Scrivere casella 1039 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13690

UFFICIO ferroviario Jugoslavo. — Silvestrini, via Carlo Alberto, 34. o 13660

### Domande d'impiego. 2

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.*

AGIOTATORE mercantile con patente caldaia a vapore e chauffeur cerca impiego ovunque. — Scrivere casella 1112 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13649

CARTIERE. Direttore tecnico, lunga pratica carte bianche, colorate, impacchi, buona pasta legno, riscotto, offresi. — Scrivere casella 7 U., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10633 M

CONIUGI 35enni cercano posto vigilanza, giardiniere presso Torino. — Florio, via XX Settembre, 43, ore 11-12. o 13564

CONTABILE ragioniere assume domestiche contabilità piccola, seria Azienda. — Esperto, posta. o 13637

DIRETTRICE, compagnia, avenda, accompagnerebbe viaggio, polyglotta. — Manfredo, 73, corso Vittorio. o 13573

EX-CARABINIERE, 15 anni servizio, bella presenza, cauzione, ottime referenze, cerca posto fiducia presso Banca, Case commerciali. — Scrivere A. B., Francesco Pacchi, 13, Novara. o 13630

FARMACISTA anziano offresi coadiuvare per ogni visto, alloggio. — Scrivere casella 1230 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13750

GIOVANE 25, di buona famiglia, meritevole privilegiato ordine, cerca posto magazziniere, imballatore presso serio Ditta. — Scrivere casella 1229 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13585

GIOVANE distinta, Accademia Scuola Professionale Galle Belle, cerca posto presso Stabilimento tessile o tipografia. Accetterebbe anche posto presso rappresentante materie tessili o tintorie. Disposto accettare anche in altra industria impiego garantisse buon avvenire. — Scrivere casella 3006 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13743

GIOVANE 23, certificati di primissimo ordine, cerca posto contabile, fattorino presso serio Ditta. — Scrivere casella 1233 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13668

GIOVANE libraio cerca posto fattorino o facchino; buone referenze. — Scrivere Bellezza, posta, Milano.

IMPIEGATO attivo, energico, 25 anni presso importantissima Società, cerca impiego qualsiasi, segretario presso privato benestante. — Scrivere casella 1006 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13637

MECANICIEN chauffeur français demande emploi chez particulier ou garage; bonnes références. — Ecrire Brohe, poste restante, Turin.

MAGAZZINIERE, commesso, specialmente Ditta, Ufficio privato. — Manfredo, 73, corso Vittorio. o 13579

PORTIERIA cercasi coniugi con figlia. — Festa, P. R., 4, Torino. o 13758

RAGIONIERE, perito, laureato Università Commerciale, larga pratica commercio, amministrazione, ottima contabilità qualunque Azienda, lingue francese, inglese, spagnuola, massime referenze, impiegherebbesi ovunque. — Reservine 15689, posta. o 13669

SEGRETARIO, già stato addetto Casa (Conte Morelli di Popolo, Diegerli), offresi; ottime referenze. — Camera Marcellino, Torino, Berruti, 24 bis. o 13676

SIGNORINA vedovina, bella presenza, comprendibili affari magazzinieri, compterebbe sotto Direz. ufficio. — Scrivere casella 1036 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13639

TAGLIATORE serio, uomo, offresi subito, anche cottimo. Pietro mili. — Ottaviano, posta, Torino. o 13507

TENTENNE robusto comprendente mezza giornata fattorino, fatica, cercasi. — Scrivere casella 1001 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13606

TRENTAQUATTRENNE proprietario referenze incontrollabili, disposto cauzione, cerca posto fiduciario, lavoriero, analogo, presso primaria Ditta. — Scrivere casella 1095 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13580

TIPOGRAFO (direttore, correttore, anche compositore per qualunque lavoro) offresi. — Massano, Borretti, 24 bis, Torino. o 13677

VENTICINQUENNE, ex ufficiale, conseguendo diploma dattilografo, *praticò* lunghi mesi materiale, cerca occupazione qualsiasi. — Scrivere casella 1015 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13760

2000 cauzione, referenze, immediatamente assumo posto fiducia qualsiasi. — Scrivere « Cappella », posta, Torino. o 13715

*La Ditta* **Haasenstein e Vogler non è ignorata d'affari, ne di sottocontratto, corrispondenti reciprocamente di mezzi ai propri mandanti; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli stessi ove rompano alle esposte.**

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.*

A 3000 rimettasi Panetteria Pasticceria accreditata. — Trattasi via Cesana, 44. o 13697

A Ristorante Albergo centralissimo, forte locazione, ritrovo citare [illegible]. — Ferrero, piazza Giulio, 5 o 13300 a

A Panetteria forno, centralissima, grande locazione, ritrovo. — Ferrero, piazza Giulio, 5. o 13300 b

A Commestibile Trattoria ritrovo dopo teatri attorno al mercato. — Ferrero, piazza Giulio, 5. o 13300 c

A Trattoria Rosticceria avviatissima, locale pulitissimo, ritrovo. — Ferrero, piazza Giulio, 5. — Scrivere casella 1039, D., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 13300 D

A Porta Nuova rimetto buona Drogheria d'angolo. — Pittoni, Pietro Micca, 37. o 13600 a

A causa matrimonio cedo Rimessa sale bilanchi. — Pittoni, Pietro Micca, 17. o 13600 b

A blocco, attiva, rimetto avviato Negozio alimentario, vini. — Pittoni, Pietro Micca, 17. o 13600 c

A Porta Nuova rimetto Albergo Ristorante. — Pittoni, Pietro Micca, 17. o 13600 d

A FERRONE. Causa partenza Tripolitania cedo fiorente deposito pasta alimentari con macchinario elettrico. Pensione privilegiata. — Scrivere casella 1030 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13709

ALBERGO di montagna accreditato vendesi ottime condizioni. — Rivolgersi Luciano, via Sacchi, 2. o 13628

AVVIATISSIMO Laboratorio confezioni signora, posizione centralissima, rimettesi causa malattia, buone condizioni. — Rivolgersi portinaio via Lagrange, 30. o 13702

AVVIATISSIMO Magazzino alimentario, posizione centrale, ristretto. — Studio Vallino, Golfo, 1. o 13705

BAR pasticceria cedesi causa partenza. — Via Monodilari, 5. o 13693

BERSAGLIO Fisher, Pedigliese completo, gran reddito, (rentaggiando Ristorante Osona, Barriera Casale, vendo. — Rivolgersi via Andrea Doria, 9. o 13695

BUON affare. Causa salute rimetto Bottiglieria con biliardo, centro tramvia. — Rivolgersi dal signor Bianchi Carlo, via Pavesi, 12. o 13770

CANTINA da rimettere via Montebasso, N. 46, con giuoco delle bocce e pergolato. 13559

CAUSA malattia rimetto grandioso Magazzino alimentario; salumi mediatori. — Per trattative Guglia, via Cristina, 15. o 13495

CINEMATOGRAFO avviato in Barriera popolata cedesi metà prezzo. — Scrivere casella 1016 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13716

CERCASI persona piccolo capitale per sfruttare prodotto farmaceutico conosciutissimo, indispensabile lucrosa interessa. — Scrivere casella 1010 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13749

DROGHERIA piccola e ben avviata rimettesi. — Studio Vallino, Golfo, 1. 13765

ESCLUSIVO mediatore rimetto Trattoria con alloggio motivi salute. — Rivolgersi Fiocchi Felice, 4, via delle Rosine. 13577

FARMACIA elegante, senza montagna, causa malattia vendo qualunque prezzo. — Scrivere casella 1154 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13021

IMPORTANTE drogheria, con reparto speciale liquori, fortissimo avviato, alloggio unito, posto fisso, splendida occasione, rimettesi, per ritiro dal commercio. — Portinaio Gaia, corso Vittorio Emanuele, 221. o 13447

MAGAZZINO vini avviatissimo rimettesi per ritiro commercio. — Corso Francia, 331. o 13157

MUTUO lire tremila cinquecento cercansi garantite. Negozio ben avviato, annuali cambiali cinque firme, buonissimo interesse. Massima riservatezza. — Rispondere casella 1200 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro lunedì. o 13639

NEGOZIO centrale elegante rimettesi subito, via Genova angolo Pietro Micca. — Portinaio via Baretti, 35. o 13644

OCCASIONE. Rimettesi Negozio alimentario e vini, reazione centrale, d'angolo, coppa giornaliera L. 200, in gerva; ribasso eccezionale L. 6000 circa. — Per informazioni piazza Emanuele Filiberto, N. 22, Pol. 13766

OTTIMA occasione. Causa malattia rimettesi avviatissima Trattoria bianco ed attigua. — Rivolgersi Acquadro, via Leyni, 24, Torino (Barriera Milano). Esclusi mediatori. o 13602

PER ritiro commercio rimetto Negozio vini, buona clientela, posizione grande avvenire. — Scrivere M. A., 15, posta. o 13687

RIMETTESI avviatissimo, elegante Negozio modista, posizione centralissima, molta clientela. — Rivolgersi Tessitura Serica Cozzano, Senato Torino, 5. o 13630

RIMETTESI Negozio macelleria ritiro commercio; vendita mobili. — Piazza Savoia, 2. o 13579

RIMETTO bloco, ottimo Negozio confettiere ill.mo signora. — Vanzetti, posta. o 13619

SOCIO, anche solamente amministrativo, cerca, con finalità redditizia, per avviatissima azienda. — Pittoni, Pietro Micca, 17. o 13550

TRATTORIA avviatissima, pergolato, giuoco bocce, buonissima posizione entro cinta, ritiro militare, ricevesi camera mobiliata. — Scrivere casella 1362 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13670

### Ville. Case. Terreni. vendite. acquisti e affitti. 4

*Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.*

ACQUISTEREI piccola casa di 4-6 camere, con poco terreno annesso, in Comune Circondario Torino. — Scrivere casella 1190 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13584

ACQUISTEREI casa civile, buona costruzione, da reddito a trecentomila. — Distagliati schizzi mani Biotti, via Moncalvo, 20, Torino. o 13602

AFFITTASI palazzina, 5 ambienti, terreno e giardino, comodità tramvia, 12 minuti Torino. — Scrivere casella 1185 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13691

AFFITTASI, vendesi 1000 lavoro olivato con fattoria angolo fuori cinta, vicino Stazione Dora. — Candano, Barbaroux, 23. o 13629

AFFITTASI stupenda villa signorile Via Sabino, 103. — Scrivere Fubini, Amedeo 31, Barbirina, 37. o 13697

AFFITTASI villino ammobigliato 5 ambienti, gas, potabile, giardino, stradale Moncenisio (Circonvallazione). — Locatelli, Garibaldi, 5. o 13726

AFFITTO, compero in seguito casa, palazzina 10-15 ambienti mobiliati, posizione centrale Torino. — Scrivere casella 1227 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13497

BOSCO Pellice villa mobiliata d'affittare, 12 vani, sala bagno, acqua sorgente, castagneto, cortile. — Rivolgersi Cordino G., Torre Pellice. o 13500

CASA buon reddito vendo 46,000; facilitasi anche pagamento con più piccola. — Genaud, corso Vittorio Emanuele, 50. o 13660

CAUSA partenza vendo nuova casa 18 vani, buon reddito. — Via Collegno, 17. 13603

CASCINA Auditore Bassa di Stura, 600, stupido fabbricato ove are 380 circa grano ed orzo irrigato, da affittare pel prossimo San Martino. — Per trattative dalle 13 alle 14 via Belfiore, 20. o 13460

CERCASI piccola villa mobiliata con giardino molto ombroso. Desiderabile luce, acqua, comodità ferrovia o battello. Affitto annuo o stagione. — Offerte con prezzo casella 173 T., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13460

CERCASI stagione estiva montagna sulle Alpi piemontesi villa signorile 7 letti, fuori abitato, comodità provviste, altezza 800 metri circa. — Offerte Maturo, via Privata Piaggio, 8, Genova.

COMPREREI villetta elegante, con tavoni adiacenti, comodità ferroviaria, vicinanze Torino. Scrivere casella 1073 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13709

COMPRASI casa (pochi alloggi padronali) Porta Susa, collina. — Scrivere casella 1236 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13740

GIORNATE 8 oppure 10, casa, giuoco croquet ab Greco, vicino Balsamo, fertili, irrigabili, ronda, panorama prossimo San Martino, Demaestri Alessandro (Dronero) Mondovì. o 13648

OTTIMO affare. Vendesi in Cambiano stabile ex-filatoio-filanda, fornita forza motrice. — Scrivere casella 1153 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. o 13513

PALAZZINA quattro vani, giardino, affittasi. — Barriera Casale, via Montaldo, 9. o 13700

PERSONA seria, distinta cerca [illegible] casa ad affittanza generale di stabili in Torino e fuori. — Scrivere casella 1130

Appendice della *Stampa* (3

# MAZZARINO

ROMANZO

di EDUARDO LADOUCETTE

(Seguito a "I PEZZENTI.)

Diana d'Anglò, nel brevissimo istante in cui il personaggio sconosciuto erasi scoperto, aveva potuto scorgerne le fattezze, che evidentemente riconobbe non senza emozione, poichè rimase per lungo tempo immobilizzata, in un'attitudine di statua.

La sua fisonomia aveva assunta l'espressione di spavento, di terrore onde, secondo la leggenda classica, eran colpiti tutti quanti contemplavano la testa di Medusa.

Ma ad un tratto un brivido più lungo la strappò a quella stupefatta inerzia, uno spasimo le snodò la gola sino allora strozzata dall'angoscia ed essa potè mormorare:

— Lui! Lui! Lui!...

La sua coscienza perciò ritornava alla ragione e al sentimento del dovere che erale assunta.

Rientrò come un fantasma, taciturna e scivolante, nel suo palazzo, imboccandone la porticina segreta.

Ricordò le istruzioni della lettera reale e precisamente ripetè tra sè quella che diceva:

«Allorquando avrà eseguite le nostre istruzioni, ma non prima, riceverà il corriere che gli invio...»

Che significava una simile restrizione?

Lo avrebbe, forse, saputo di lì a poco; cosicchè, rientrata nella sua camera, alla quale giungevano i suoni confusi della affollatissima festa che svolgevasi nel piano di sotto, Diana percosse un timbro e alla cameriera, che subitamente apparve, ordinò:

— Introducete alla mia presenza, nel salotto qui accanto, il gentiluomo che si è presentato quale inviato di Sua Eminenza il cardinale Mazzarino.

Di lì a poco, il corriere della regina si presentò.

Benchè serbasse un portamento svelto, magro, una sveltezza di forme robusta e ben tagliata, il suo volto rivelava un'età matura e la sua chioma era grigia, con ciocche nivee alle tempie. Il suo volto pallido, espressivo una nobiltà pura, un carattere maschio, era grave, malinconico e imperioso a un tempo.

Costui s'avanzò rispettosamente inchinato col cappello giù e il pugno sulla guardia della spada.

— Signore, — lo interrogò Diana, — mi siete voi inviato da Sua Eminenza il cardinale?

Il gentiluomo si inchinò di bel nuovo in segno di approvazione.

— Eppure, — riprese a dire la giovane — la lettera che mi avete rimessa è sottoscritta da un'altra personalità.

— Anna d'Austria, signora!

— Sua Maestà degnavasi, infatti, di inviarmi alcune istruzioni.

— La conosco, signora.

— Cosicchè non ignorerete che Sua Maestà mi ha ordinato di ricevervi soltanto dopo che avessi eseguiti i precedenti suoi ordini?

— No, signora.

— Vi ha incaricato, la regina, di darmi altre istruzioni a voce?

— Sua Maestà mi ha soltanto pregato di tenermi a vostra disposizione per il caso in cui aveste da rivolgermi qualche domanda.

— Appartenete alla Corte?

— Sì, signora.

— In qual qualità?

— In qualità di consigliere privato.

— Cosicchè niuno dei personaggi che frequentano la Corte vi è sconosciuto?

— Niuno, signora.

— E anche quelli che non vengono a Corte?

— Vi sono, credo, pochissime persone che hanno una certa situazione a Parigi qualunque sia il ceto a cui appartengono delle quali non conosca la storia.

Attraverso i fori della maschera, gli occhi della giovane lampeggiarono.

— Eppure, — disse con amarezza nella voce, — voi ignorate senza alcun dubbio la mia!

— No, signora.

— Eh, via! Io sono Diana d'Anglò, la cortigiana, la bella dai capelli d'oro!

— E la spia del cardinale... — soggiunse freddamente il messaggero della regina.

— Io! Io! Io la spia di... Mazzarino! — gridò la giovane. — Ma voi mentite! Voi mentite!...

— Signora, — disse, imperturbabile, il vecchio gentiluomo, — due anni or sono, all'incirca, voi giungevate in Parigi con una sola serva, priva di risorse, priva di avvenire. Eravate per togliervi la vita, per sfuggire al fantasma della miseria, agli orrori della fame, allorquando vi si presentò un uomo, che vi offerse la vita di indipendenza, di lusso che conducete ora, e in cambio delle ricchezze vi chiese di impiegare la vostra bellezza per attirare a voi, come fa la luce per la farfalla, le più alte personalità della Corte e della città. Voi accettaste tanto più entusiasta, in quanto il mestiere che vi si incitava a fare serviva a scagliare gli uni contro gli altri i componenti di un mondo dorato, brillante e corrotto, che per voi era stato senza misericordia e in mezzo al quale dovevate compiere delle vendette implacabili. E' così?... Fu, dunque, convenuto, tra voi e quell'uomo, che ogni giorno gli avreste fatto pervenire, sotto un falso nome, i risultati delle vostre seduzioni, dei vostri sapienti agguati, e che, nel medesimo dei vostri atti, non avreste agito se non secondo le sue ispirazioni e i suoi ordini... Ora, signora, quell'uomo non agiva e non agisce se non per conto del cardinal Mazzarino...

— Signore, — rispose fieramente Diana d'Anglò, — non mi abbasserò a difendermi dalle vostre incolpazioni con l'invocare l'ignoranza dei mezzi e delle complicità alle quali ha ricorso l'uomo al quale, di mia piena volontà e scienza, ho difatti votata un'obbedienza cieca e un'assoluta abnegazione di me stessa in quel breve colloquio a cui accennate e nel quale fu convenuta tra me e lui quel che voi chiamate un mercato. In quell'occasione, non mi fu permesso intravedere i lineamenti del suo viso; ma il suo nome mi bastò perchè lo l'amassi e lo venerassi, come l'amo e lo venero tuttora. Io non ho, dunque, a criticare gli atti, dei quali egli solo ed io conosciamo lo scopo finale: e, se egli ha creduto di dover fare di me la spia di Mazzarino, come voi dite, non sta in me il contraddire.

— Sì, sì, voi siete ammirevole, poichè sopportate il giogo delle infami promiscuità a cui foste destinata per un altissimo scopo, con un coraggio eroico e consentite all'onta apparente con una sublime rinuncia del vostro essere delicatissimo e puro... Questo lo so... Io vi ammiro, poichè voi sacrificate a coloro che servite ciò che avete di più caro al mondo: il vostro onore e il vostro amore...

(*Continua*).


SIGNORE cercherebbe salotto e camera da letto elegantemente mobiliati, liberissimi. — Dare prezzo e dettagli. — Scrivere cassetta 1[illegible] L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13545

**Rappresentanti. Piazzisti. Viaggiatori. 10**

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1.60.*

A viaggiatori la attività, con estrema discrezione, che possono gratuitamente recarsi. Ditta offresi senza rappresentanza. Da convegnirsi, viaggio, provvigione, stipendio. — Scrivere cassella postale 518, Milano. 13622 F

A DUE viaggiatori rappresentanti cercansi da importante Banco di cambio per vendita titoli. Concedonsi ottime provvigioni e stipendio se gradito della partita. — Scrivere cassella postale 518, Milano. 13622 F

CASA grossista vini cerca piazzisti oppure viaggiatori specialisti introduttissimi, possibilmente viaggiare. — Scrivere cassetta 1024 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13751

PRIMARIA Casa manifatturiera assumerebbe organico buoni agenti provigionisti. — Dalbrun, Verona. 13598

RAPPRESENTANTE settentrionale residente Napoli, scopo sviluppare affari intero Meridionale, cerca socio capitalista, impiego personale. — Scrivere Credito Assicurato, Vitruvio, 38, Milano.

RAPPRESENTANTI, corrispondenti cavi Comuni Piemonte cerca «Rivista dei Consorzi», Padova. c13610

VENTITREENNE, ottime referenze, pratica piazza, cerca collocarsi presso Casa grossista come piazzista od impiegata, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1004 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13622

VIAGGIATORE lanerie, cotonerie, maglierie Casa estera, introduttissimo Italia Centrale, Meridionale, referenze inoccepibili, offresi importante linea; ordinativi anonimi. — Scrivere cassetta 270 T., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13633

**Annunzi varii.**

*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.*

A presso di fabbrica grandioso assortimento lane piume, lanzane signorine. Collo piume tutte fogge spiendide pierrettes, pompons, bordi per cappello. Si lavano, tingono ali, lanzane, piume. — Premiata Fabbrica Livabili, Gambaldi, 4, Torino. c13727

ABITI nuovi, usati, grandi, piccolissima occasione. — Ponsero, via Nizza, 17. Telefono 55-15. c13776

ACQUISTEREI bauule occasione. — [illegible] presso, portata: Chalier, Sant'Anselmo, 8. c13595

APPARECCHIO riproduzione grandissimo, lastre ingrandimento, macchina fotografica studio, obbiettivi, vendonsi occasione. — Navone, via Bligerga, 10. 13660

ASSUME dappertutto qualunque informazione, inchiesta, ricerche, investigazioni, sorveglianze, segretariato, difensive: Istituto Torinese, Lagrange, 17, Torino. c13710

AUTOMOBILE Landaulet, luce, 30 HP. — Bertolerio, via Cibrario, 29. c13570

AUTOMOBILE Fiat 12x15 HP. torpedo, Scat 15x19 HP. double phaeton, due carrozzerie, Spaider vendo occasione. Motocicletta Borgo-Rigutti-Dellaferrera compero. — Gola, via Villafranca, 25. c13570

AUTOMOBILI da rimessa, controversati 1909-910-911 carrozzati torpedo, come nuovi: 2 Fiat, 4 Brevetti Fiat, 2 Scat, 1 Itala, oltre 1 char-à-bancs Fiat 25 posti e 1 carrozzeria omnibus 3,50x1,05. — Occasione. Principe Tommaso, 24, Torino. c13567

AUTOMOBILI 15-20 HP. torpedo e double phaeton landaulet vendonsi occasione. — Scrivere cassetta 1027 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13744

BICICLETTA bolide, bicicletta combinazione L. 30. — Via Mercanti, 11, Calzolaio. c13570

BICICLETTA splendida, garantita, altra usata, qualunque prezzo. — Via Genova, 2. c13660

BICICLETTA Rambler, pagata 300, vendo 90. — Franco Bazzoli, 3, Fossati.

BICICLETTA splendida, straordinaria occasione, qualunque prezzo, urge. — Via Cagliari, 4. c13704

BICICLETTE Fiat Esposizione vendonsi ai ultimi prezzi incredibili. — Pambattia, angolo via Genova Santa Teresa. 9042

BICICLETTE splendide, diverse marche, da lire 70 a 130. — Via Lagrange, 15 c13785

BILANCIERE occasione, buono stato, compresi i pesi. — Mueller, via Sebastiano, Tesoriera. c13599

BUON cavallo vendesi tiro e vettura. — Via Roma, 54. c13699

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, vendo prezzo occasione. — Corso Re Umberto, 25. c13646

CAMERE letto, sale pranzo, signorili, stile inglese, vendonsi, buone condizioni. — Groppo, corso Valentino, 1. c13027

CARROZZELLA per automobile vendo. — Galdino, via Villafranca, 61. c13681

CAUSA trasloco, per pochi giorni vendonsi a prezzi eccezionali diverse macchine da scrivere. — Adler, via Andrea Doria, 2, Torino. c13479

CERCASI d'occasione scala a chiocciola in ferro ed in legno. — Scrivere Grilla, Accademia Albertina, N. 2. c13641

DENTISTA signora abbisogna urgentemente lire 600. — Scrivere Tessera 681, posta. c13730

EREDITA'. Vendesi camera letto, mangere, salotto, specchi grandi dorati, sedie, ecc. — Via Po, 32. c13384

GIOVANE attivissimo commerciante, attuale, larga posizione, sposerebbe subito signorina o vedova, senza capitale dote contanti. — Fermo posta, Torino. Non si risponde anonimi. Trattasi seria. 3572

INCOSTANTE. — Ringrazio mei pensieri; mai giorno ritardi; ritornando presto; tanto lavoro. 1566

MACCHINE scrivere vendo qualunque offerta. — Libero, Pio Quinto, 34 bis. c13568

MOBILI stile moderno, fabbricazione propria, lavorazione pagamenti. — Botero, 16, Stufferino. c13018

MOBILI di lusso vendonsi a prezzo d'occasione, camere letto, salotto, camera pranzo noce, di fabbricazione accuratissima. — Viale Stupinigi, N. 76, Torino. 9044

MOTOCICLETTA perfettissima, assicurata, straordinaria, incredibile occasione. — Rubattino, corso Porta Nuova, 29. 13598

MOTOCICLETTA ottima vendo; cambierei anche con bicicletta. — Marmo, via Cavour, 17. c13679

MOTOCICLETTA N. S. V., 4 HP., due cilindri, magnete, velocità tenderm. — Assandro, via Silvio Pellico, 17. c13563

MOTO-SACOCHE lire 900 vendo. — Pasotetto, angolo via Genova, Santa Teresa. 13698

OCCASIONE due toilettes sera nuove, di Parigi. — Lanetta, Bogino, 11. c13698

OCCASIONE. Pianoforte grande formato, cordo incrociato, vendesi via Bogino, 4. c13670

OCCASIONE lire 250 motore elettrico nuovo, banchi, forgia, incudine, paleggia, morse ed utensili. — Scrivere cassetta 1010 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13708

PARTENDO, vendo subito mobili prezzo 200 lire vino, bufalo, triciclo bambino, carrozzella-culla legno, impermeabile nuovissimo elegante per signora. — Via San Donato, 8, pianoterra. c13683

POSSIDENTE, agiatissimo, sulla 50.na, desidererebbe matrimonio signorina, vedova, 40-50 anni, con reddito; distinzione conclusiva; rispondo solamente interessata; ritiro 5 aprile. — P. E., posta, Torino. c13690

SALOTTO nuovo Luigi XV vendesi urgenza. — Principe Oddone, 44. Venerdì 2-5 13617

SCRITTOIO, comò, stile Impero, anticaglie, scrivanie, buffet. — Bertola, via Saluzzo, 21 (cortile). c13666

SIGNORA sola cerca per la stagione estiva signora sola, scopo compagnia, per visite ed alloggio a convenirsi. — Scrivere: Cosa Giuseppina, negozio dirimpetto al quartiere, via Garibaldi. c13584

SIGNORE, desiderano ben ammobiliata pulitissima, rivolgersi Laboratorio Farmia, Santa Teresa, 15. Riparazioni stagione estiva, condizioni gratis. c13228

SOLO 32enne, impiegato governativo, 3500 annue, sposerebbe signorina, vedova con reddito. — Presentarsi, non scrivere. Studio Biglione, via Po, 28. c13631

UFFICIALE distintissimo, quarantenne, agiato, sposerebbe bella, agiata signorina. — Tipaldi, Viaggio. c13610

VENDESI salotto mobilio completo palazzo Negozio mirocheria. — Corso Vittorio Emanuele, 52. c13609

VENDESI Moleborgo 1812, corsa, sfiammide, come nuova. — F., 25, posta. c13709

VENDONSI mattonelle, bicchiere, tegoloni, laterizi, occasione, prezzi d'occasione; lunghe stagno metri due lunghezza, buon stato. — Augustin, Canale. c13593

VENDONSI causa trasloco camere complete, salotti, statua marmo antica, impianti luce; affittasi pianoforte. — G., 60, posta. 13703

VENDO motocicletta 350, [illegible] — Lavaria, Bogino, 10. c13569

VENDO moderna camera letto, pranzo, cucina, salotto, tappeti, carrozzella. — Po, 31. c13724

VENDO un cronco di noce lungo metri 8, circonferenza metri 2,80. — Roglio Ermenegildo, Consigliere d'Asti, Ferrovia. c13713

VETTURA landaulet elettrica a quattro posti come nuova, carrozzeria di lusso e nuova la relativa batteria di accumulatori; carrozzetta elettrica (Coupé) a due posti, scoperta, nuova, e nuova la relativa batteria di accumulatori; vendonsi a prezzi di convenienza. — Vialardi corso Regina Margherita, 50, Torino. 13555

130 tronchi bellissimi acacie, olmi, querce, 30 000 mirto legna forte ardere 25 a 30 centesimi al miria. — Valsalice, strada Del Nobile, 70, Torino. c13550

**Signorina diciottenne** svizzero-tedesca, di distinto casato, parlante tedesco e francese, cerca *posto in Italia come dama di compagnia*. — Offerte sotto Sch. 321 Q. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13428 M.

**SOFA' "LUCHINI"** automatici brev. a letto riconosciuti i migliori Via dei Mille, 50 - TORINO

**LEVATRICE** CORSINO — Pensione. Prezzi miti. Segretezza. Marconi, 39. Telef. 51-79. c8073

**LEVATRICE** BAIETTO MARGHERITA via Cibrario, 38, P. Sup. Da molti anni pensione per Partorienti. Cure assolute. Prezzi e convenienti. c8588

**Levatrice Negro** via Sant'Agostino, N. 6. Cure assolute; prezzi miti; segretezza. 1500

**Ostetrica Miselli** Alma Politecnico Centrale. Pensione partorienti; prezzi convenienti. — Via Gioberti, 34, p. 2o. c8606

**Oggi 30 e domani INCANTO** con forte ribasso causa sgombro. Mobili ed oggetti diversi. — Via Ospedale N. 19, piano 2.o c13560

**LEVATRICE** Albina Turnaghi Pensione, camere separate. Cure materne. Prezzi minimi. Via Balbo, 5 (Porta Nuova), Torino. [illegible]

**I BIMBI** e ragazzi con ernia guariscono tutti coi nostri meravigliosi ultimi (possiamo garantirlo positivamente); e grave ovvero indugiare ad applicargli il conto. Gli adulti non gliberano certamente, purchè osservino i dettami della nostra rappresentazione istruzione; si spedisce gratis (unicamente) cent. 15). — Stabilimento Sarti, via Lagrange, 9, Torino.

**Chiunque desideri** acquistare mobilio ritirato dall'Esposizione si rivolga da Celestino Giuseppe in Via XX Settembre, 51 Telefono 31-72 993

**FORNELLI** a petrolio fiamma blu Pentole alluminio 0,20 per. Posate alp cca 0,40 » Coltelli tavola 0,30 » Accendi sigari RE 3,50 » GILETTI - C. Enea Genova, 9

**PREMIATA LEVATRICE** già assistente ospedale M. M., pensionati, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 13-14. Visite ore 9-12, 15-18. 13788

**LEVATRICE** Biagio M. Clotilde Pensione partorienti. Prezzi mitissimi. Cure segrete. Via Po, 2, p. 2°. c13555

**PRESERVATIVI** e NOVITA' IGIENICHE per Signore e Signori. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da 20 cent. Max. sopr. - Scrivere alla posta N. 635, Milano. 627

**Pasqua**

Giorno di ricordi! Arredate la casa di un bel quadro rappresentante persona cara, viva o trapassata. Mandate o portate fotografia (non importa isolata o in gruppo, vecchia o recente) a Eusigrafia, Torino, via (portici) Barbaroux, 4, p. p., ed in soli cinque giorni avrete splendido ingrandimento della fotografia, incorniciato in elegante lunetta 48 × 60 e pel mitissimo prezzo di lire cinque e cent. 50. L'Eusigrafia non ha nè piazzisti, nè viaggiatori; attenti perciò!

# CINEMA PALACE

## RIAPERTARA oggi, 30 marzo, alle ore 20

Per il numerosissimo pubblico che fin dall'inizio ha affluito in questo cinematografo, la direzione è stata obbligata d'interrompere gli spettacoli per eseguire delle modificazioni, allo scopo di facilitare la circolazione nella sala. Superando gravi difficoltà commerciali, essa si è ora assicurata una ricca fornitura di soggetti cinematografici, che in avvenire le permetteranno di presentare un programma svariato più di ogni altro cinematografico torinese. Le dodici marche del CONSORZIO PATHE', il PATHECOLOR, il giornale cinematografico europeo, tutte le attualità, nonchè una rivista cinematografica torinese che racchiuderà le riunioni eleganti sportive, sociali, e quanto altro di cronaca cittadina potrà avere un interesse, completeranno il programma. Così il CINEMA-PALACE, primo al mondo, offre al pubblico l'occasione di vedere la propria fotografia animata sullo schermo. A tal uopo darà il preavviso della cinematografia sui giornali: *Rubrica spettacoli.*

**Spettacolo dalle 15 alle 23 - Scelta orchestra in ciascuna sala - Potenti aspiratori per il ricambio dell'aria**

**PREZZI D'INGRESSO:** Primi posti cent. 60 — Secondi » » 40 — Terzi » » 20

**MILITARI E RAGAZZI META' PREZZO**

# Per Signore e Signorine

L'Istituto Stehr «Junior» di Protesi Estetica del viso e di altre parti del corpo femminile — **Torino, via S. Teresa, 19** a diffondere sempre più il suo sistema di correzione **indolore, affatto innocua, invisibile, pronta** — seduta di un'ora al massimo — e, ciò che è più, **permanente e duratura**, eseguirà, a tale scopo, e nella **prima quindicina di aprile, 10 sedute semigratuite**, cioè a prezzi molto ridotti, rispettivamente a beneficio di 10 signore o signorine, il volto od altre parti delle quali abbisognino di correzioni estetiche legalere o radicali richieste da **rughe, gonfiori o borse sotterbitali, di magrezza locali - di difettosa conformazione del naso nonchè di fossette sopra e sotto clavicolari, ecc. ecc.**

Non potendo accettare **più di dieci soggetti** consigliamo le signore interessate di iscriversi con sollecitudine presso il nostro studio sempre aperto. Assoluta segretezza professionale — ambiente signorilissimo, serio e disimpegnato.

Opuscolo relativo, gratis dietro richiesta; anche con indirizzo di iniziali e fermo posta. c13587

# Stitichezza e sua cura

La stitichezza è una delle malattie più resistenti al trattamento medico. L'uso e l'abuso che si fa dei purganti (aloe, gialappa, scammonea, calomelano, senn, colocquintide, ecc.) aggravano la malattia perchè rendono l'intestino pigro, atonico, che più non risponde ai richiami dei purganti. L'ideale dei rimedi è lo specifico che, non solo evacua l'intestino, ma lo tonifica; non solo eccita sotto la sua azione la peristalsi, ma mette le fibre dell'intestino in condizione di contrarsi in seguito fisiologicamente da loro.

## I Grani di San Vincenzo

**(Grains de St-Vincent)**

esercitano la loro azione di eccitare le fibre preposte alla peristalsi e di attivare l'azione dei succhi del tubo gastro-enterico aiutando così fortemente l'azione digestiva; non irritano mai, non danno dolori. Il rimedio risale alla causa, alle origini della malattia, cura per intanto l'effetto e, poco alla volta, agendo contro la causa, ha la tendenza a guarire la malattia.

**La STITICHEZZA si deve curare**

I GRANI DI SAN VINCENZO hanno non solo benefico effetto sulla stitichezza abituale, ma su tutti i disturbi da essa prodotti **(dolori di capo, crampi di stomaco, disturbi di digestione, catarri intestinali, emorroidi, capogiri, ecc.)**, disturbi che, se non sono razionalmente curati, passano allo stato cronico con fenomeni talora gravi. Ed è perciò che raccomandiamo i GRANI DI SAN VINCENZO non soltanto nella stitichezza abituale, ma in tutti i casi nei quali si ha bisogno di un blando lassativo.

Questi GRANI sono pure assai raccomandabili come **cura primaverile del sangue** per la loro azione eminentemente depurativa. 13587

**—( La scatola Lire 1,00 )—**

Trovansi presso tutte le Farmacie e presso la

**R. Farmacia Schiapparelli - Piazza San Giovanni - Torino**

**SIFILIDE** Cura col (606) di **Ehrlich-Hata** (iniezione endovenosa indolora con tecnica perfezionata; reazione del sangue (reazione di Wassermann) eseguisce il dott. **RUBIN**, specialista malattie veneree e della pelle, collaboratore operto Ehrlich-Hata (Iena). Corso Francia, 17. — Consultazioni: 9-10; 15-17; 19-20. Giorni festivi 9-11 — TELEFONO 31-84. 3[illegible]

**Quantità STORES** in tela, mussola, tulle si liquidano sotto il costo **Via Maria Vittoria, 23 (CORTILE)** 12569

**Carrozzine da Bambini**

Seggiolani a ruote per ammalati

Poltroncine in Giunco per Verande, Halls, Fumoirs

**ANGELO PORINO** TORINO Corso Vitt. Eman., n. 86 (Presso il Monumento) 13564 B

**SCIATICA** guarita da oltre 30 anni senza ricadute in pochi giorni senza toccare il letto col celebre **Antinevritico Dr. Zanca.** Opuscoli gratis, cura completa L. 25.—. **Institution Dr. Zanca**, 96 *S. Martino, 7, Milano.* Dep. in Torino, presso Schiapparelli, via S. Anselmo.

**IMPOTENZA** si vince mediante apparecchio ortopedico brevettato. Splendida novità meccanica, applicazione esterna di effetto immediato garantito. — Chiedere opuscolo, unendo francobollo: ISTITUTO ORTOPEDICO « VIRILE », piazza Dante, 22, Roma. 9040

**Prodotti VICHY-ÉTAT**

**SALE VICHY-ÉTAT** sale naturale estratto dalle acque. Si vende in pacchetti dosati per 2 litri d'acqua: 0'10 l'uno.

**PASTIGLIE VICHY-ÉTAT** 1 o 2 prese dopo i pasti facilitano la digestione.

**COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT** praticissimi in viaggio per preparare l'acqua digestiva gasosa.

*Diffidare dalle imitazioni. – Esigere la marca* **VICHY-ÉTAT**

Deposito in Torino, F.lli PAISSA, Piazza S. Carlo, 8

**Mali di testa**

**Influenza Reumatismo**

*gotta, nevralgie, mal di denti e dolori in generale di svariata origine vengono di preferenza curati dai medici di ogni paese civile con l'Aspirina.*

*Molte sono però le imitazioni cui va soggetto questo preparato. Per evitarle è raccomandabile tenere sempre in casa, per ogni evenienza, un tubetto originale di*

**Compresse Bayer di Aspirina**

*le sole genuine, che danno la piena garanzia di un prodotto incontestabilmente efficace mentre nello stesso tempo costituiscono la forma più comoda ed economica di somministrazione*

BAYER

Il rapido e meraviglioso successo delle

**Pendole ** Westminster**

della Ditta

**F.lli FAGGIANI**

è dovuto alla qualità assolutamente extra di questa nuova orologeria che diede piena soddisfazione agli acquirenti destando la meraviglia di tutti.

*Diffidate dalle imitazioni*

Esigete le vere **Westminster** della Ditta **F.lli FAGGIANI** P. Castello, 18 TORINO

*Catalogo « gratis »*

**Ernie ed Emorroidi** guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 3[illegible]

**POSATE** d'ogni qualità e marca GRANDI MAGAZZINI **E. BIANCHI** Via Viotti, 4 - TORINO TELEFONO 32-00 9040

**CESSIONE** della Ditta ENRICO VIGO DI GIROLAMO & C., primaria Azienda in moda a mercovio di Genova. Esistenza venticinque anni. Vantaggiosa clientela, corrispondenza della Ditta. SOLA VENDITA A CONTANTI. Incassi annuali DUECENTOMILA. Escludonsi mediatori. Trattasi direttamente. 12636 G

SPA **AUTOMOBILI - Omnibus e Camions** *Agenzia accessoria al vendita* — AUTO INDUSTRIALE — Corso Vittorio Emanuele, 9 — Torino 13118

**Concimi insettifughi per ogni coltura** « CALCIOCARBOL » al « CALCIOCARBOL » « CALCIOCARBOL » « CALCIOCARBOL » Il miglior insettifugo agricolo L. RUFFINO, via Cervino angolo via Grosseto (Barriera di Lanzo) — TORINO

La ERPETI purulente e secche, eczemi, sicosi, flemmoni, GELONI, anemoni, paterecci, ULCERI, VARICI, impetigini, eruzioni cutanee, ecc., ecc., *guariti in pochi giorni* mediante l'applicazione del

**BALSAMO RINO** sulle ferite

Avete fin qui sperato invano la guarigione tentando cure costosissime? Fate ancora una prova col *nostro balsamo per sole* L. 1,50 Scatola bianco-rosso verde L. 1,50 *Rich. Schubert e Co., Weinböhla.* Dep. G. E. FANO, *Milano*, via M. Pagano, 25. Con segretezza si spedisce contro vaglia di L. 1,60 Chiedetelo nella Farmacia dell'Alleanza Cooperativa, della S. A. F. T. (Regia Manica, Masino succ. Ospedale Nuovo, S. Lucia), Bonicontro, Tarlone, ecc., ecc.